Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 8 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 82 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DOPO L'INVITO DEL PCI RIGUARDO ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Un secco no all'alternativa dalle forze socialiste e laiche

Manca (Psi): la svolta immediata rischierebbe di fare il gioco del neocentrismo dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver risposto negativamente all'invito democristiano per un patto di legislatura, socialisti e laici hanno detto di no anche alla proposta formulata da Zangheri nella relazione al comitato centrale comunista per una scelta chiara, già a partire dalle prossime elezioni amministrative, in favore dell'alternativa.

Il repubblicano Battaglia ha spiegato ieri che il suo partito considera negativamente la sortita di Zangheri per i governi locali, così come valuta con perplessità le recenti prese di posizione del vicesegretario della Dc Mazzotta per il governo centrale (l'ipotesi di un non precisato ritorno al centrismo, peraltro bocciata dal suo stesso partito).

«Non abbiamo mai pensato — ha detto Battaglia — all'alternativa di sinistra come formula politica ideale né in periferia né al centro. Tanto meno pensiamo ad una marcia della campagna sulla città per portare l'alternativa dalle sedi locali alla sede nazionale. Queste sono illusioni. Abbiamo una base politico-parlamentare che probabilmente non muterà di molto anche nella prossima legislatura: su questa base si possono costruire governi di qualità politica e di contenuto programmatico diverso».

Non poche perplessità serpeggiano anche tra i socialisti. E Manca a manifestarle, affermando che chiedere al suo partito di pronunciarsi oggi per la linea dell'alternativa «rischia di apparire una richiesta strumentale, più tesa a creare spazi per l'azione del Pci che a ricercare convergenze fondate sul pieno rispetto delle reciproche posizioni politiche».

Del resto, aggiunge l'esponente socialista, l'alternativa è e rimane un obiettivo «strategico» che può diventare «politico», e quindi attuale, solamente quando diventino concrete le condizioni numeriche e politiche per realizzarlo.

È più o meno la stessa aria che tira dalle parti dei socialdemocratici. «Accettare la proposta di Zangheri — ha spiegato ieri l'on. Cuoiati — significherebbe tradire le aspettative degli elettori, i quali nelle ultime consultazioni amministrative hanno dimostrato con i loro voti di credere nella esistenza e nel ruolo delle forze socialiste e laiche».

Il Psdi, entrerà così a far parte delle giunte di sinistra solo quando si renderà necessaria la sua presenza per garantire la governabilità negli enti locali, ma a livello nazionale «il problema dell'alternativa non si pone soprattutto a causa delle posizioni internazionali del Pci».

È una elasticità che piace poco alla Dc. Ieri De Mita ha convocato a Roma i segretari delle federazioni delle grandi città con i quali ha discusso i problemi relativi al rilancio del partito. C'è sul tappeto la proposta di azzeramento di tutte le cariche, ma c'è anche una questione più politica legata all'offensiva che sembra prendere le mosse dal recente incontro tra Craxi e Berlinguer.

A questo proposito il senatore Martinazzoli, che fa parte dell'ufficio politico della Dc, scrive su «Il Confronto» che «se una delegazione socialista si intrattiene con una delegazione comunista, constatiamo che non si tratta di un contatto stellare, ma di un fatto plausibile. Semmai ci interessa capire il senso attuale di questa riapertura del confronto a sinistra».

Secondo Martinazzoli parlare di alternativa senza una proposta concreta, senza la precisazione di un disegno «eguale» rappresenta la «fuga dalla politica».

Tommaso Genisio

DUE ASTRONAUTI DEL «CHALLENGER» A SPASSO NEL VUOTO DOPO NOVE ANNI



Cape Canaveral — Story Musgrave galleggia nello spazio, in groppa alla navetta spaziale «Challenger». È la prima «passeggiata» nel cosmo dopo oltre nove anni (*Telefoto Ap*)

A passeggio nello spazio

«C'è tanta luce qui», poi il salto

CAPE CANAVERAL — Erano passate da poco le 23 (ora italiana), e si è aperto il portello dell'abitacolo della navetta spaziale «Challenger». Qualche minuto dopo Story Musgrave e Donald Peterson hanno dato inizio alla prima passeggiata nel cosmo di astronauti americani da nove anni in qua.

Dopo tre ore dedicate alla respirazione di ossigeno, per espellere dai loro apparati respiratori l'azoto, che comporta rischi di decompressione, Musgrave e Peterson hanno avuto il via libera dalla Terra. Indossando le famose tute spaziali (due miliardi ciascuna) i cui problemi di tenuta avevano provocato l'annullamento della «passeggiata» nel vuoto nell'ultima missione della «Columbia», i due astronauti si sono avventurati nella gigantesca stiva del «Challenger», e quindi nel vuoto.

Il primo a uscire è stato Musgrave. «C'è tanta luce qui», ha esclamato prima di iniziare la «passeggiata». Peterson ha atteso che il compagno allacciasse il cavo di sicurezza, lungo 15 metri, ad una guida scorrevole per tutta la lunghezza del comparto stagno, poi è uscito anche lui.

Per prima cosa i due astronauti si sono affrettati a leggere i dati di pressione e potenza elettrica delle loro nuove tute bianche. Questa volta tutto era normale. Nell'ultima missione della precedente navetta, la «Columbia», era bastato il guasto di un componente della grandezza di una capocchia di spillo per mandare a monte la «passeggiata» nello spazio.

Si tratta di tute di progettazione interamente nuova rispetto a quelle ormai «storiche» dei primi passi sulla Luna. Oltre a fornire l'ossigeno necessario per la durata della «passeggiata» spaziale, consentono una grande libertà di movimenti, e sono in grado di proteggere gli astronauti dalle radiazioni, dai micrometeoriti e dai fortissimi sbalzi di temperatura.

Oltre a rifarsi dello smacco precedente, l'uscita nello spazio di Musgrave e Peterson è servita anche a collaudare per la prima volta un'altra caratteristica vitale dello «shuttle»: la camera di compensazione e il portello a tenuta stagna, attraverso i quali gli avveniristici programmi resi possibili dal traghetto spaziale prevedono un futuro «via vai» di astronauti per eseguire attività di ogni genere nel vuoto.

Alla tv americana, che ha interrotto i programmi per l'occasione, si sono visti per alcuni minuti i due astronauti «galleggiare» in stato di imponderabilità prima sul fondo e poi sui bordi della stiva, quindi sulla «groppa» del «Challenger», rimanendo ad esso collegati mediante spessi cordoni di sicurezza.

Per oltre tre ore e mezzo i due specialisti hanno eseguito la loro ispezione dell'esterno del «Challenger», nonché prove di movimento e di lavoro con nuovi attrezzi speciali, da collaudare in vista dei compiti che i futuri equipaggi degli «shuttle» dovranno realmente eseguire nel vuoto.

I due astronauti erano già nella gigantesca stiva del traghetto spaziale quando il «Challenger» è uscito dalla zona di silenzio radio ed ha cominciato a trasmettere a terra le prime immagini televisive.

Il comandante della missione Paul Weitz ed il pilota Karol Bobko hanno controllato l'astronave ed i movimenti dei compagni dall'interno della cabina.

È questa, come accennato, la prima «passeggiata spaziale» per gli astronauti americani da oltre nove anni, cioè dalla fine del programma «Skylab». L'ultima uscita nello spazio fu compiuta il 3 febbraio 1974 dall'astronauta Gerard Carr, durante la missione del terzo equipaggio inviato sul laboratorio orbitante, che è poi ricaduto sulla Terra.

NUOVE RIVELAZIONI SUL DIALOGO DI GINEVRA

«Niet» di Mosca a Reagan anche ai negoziati Start

Respinta una proposta Usa di «tetto» per le armi strategiche

WASHINGTON — Al tavolo delle trattative di Ginevra, il mese scorso, gli Usa avrebbero fatto ai sovietici una proposta inedita in tema di controllo degli armamenti nucleari, ricevendone un reciso «niet».

A quanto si è appreso da una fonte bene informata sui negoziati, citata dal «New York Times», la Casa Bianca avrebbe suggerito per la prima volta di concordare un tetto numerico ai bombardieri a lungo raggio e ai missili «Cruise» aviotrasportati. La risposta sovietica, ha precisato, fu «caustica e acre».

Nell'occasione, i sovietici sottolinearono la necessità di arrivare all'interdizione di tutti i tipi di missili «Cruise».

La proposta mirava, in particolare, a far uscire le trattative «Start» dall'impasse in cui si trascinano da tempo. Il trattato proposto dal Presidente Reagan lo scorso maggio prevedeva che i colloqui fossero limitati nella prima fase ai missili balistici, escludendo così i bombardieri strategici e i missili di crociera. L'idea venne bocciata da Mosca.

La risposta sovietica alle proposte del Presidente Reagan in materia di riduzione delle armi nucleari strategiche è stata dilatoria e inquietante, anche se è prematuro fare illazioni su quale potrebbe essere l'esito dei negoziati. Lo ha detto da parte sua il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Secondo il «New York Times», queste rivelazioni da parte di funzionari Usa riguardo l'andamento dei negoziati hanno lo scopo di bilanciare le accuse rivolte da alcune parti agli Usa che essi non stanno facendo abbastanza a favore del buon proseguimento dei colloqui.

Da rilevare che la possibilità che in un «prevedibile futuro» Stati Uniti e Unione Sovietica possano raggiungere un accordo per il controllo degli armamenti è considerata quanto mai tenue, da alcuni membri-chiave della commissione esteri del Senato Usa, al termine di lungo incontro con i negoziatori americani.

«Ora come ora», ha detto il senatore Percy la strategia dei sovietici sembra focalizzata sul tentativo di prevenire il dislocamento degli euromissili.

Qualche settimana fa Reagan, come si sa, è tornato all'offensiva anche sul fronte degli euromissili. Accantonando la cosiddetta «opzione zero», che prevedeva la completa eliminazione dei missili a medio raggio in Europa, suggerì una via di mezzo: propose ai sovietici di ridurre drasticamente gli «SS-20» puntati sull'Europa occidentale e sull'Asia, in cambio di una limitazione dei «Pershing» e dei «Cruise» destinati a essere installati nei paesi della Nato a partire dal prossimo dicembre.

Anche in quell'occasione il Cremlino si è dichiarato contrario.

Si apprende frattanto da Praga che, nel comunicato emesso ieri al termine della sessione di due giorni del comitato dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia, si invitano tutti i paesi a «tornare alla politica di distensione e di cooperazione».

Il problema dei missili a medio raggio va risolto «in modo da escludere l'installazione dei nuovi missili a medio raggio americani e da assicurare il mantenimento dell'equilibrio militare strategico a livelli sempre più bassi».

AMMANETTATO IN UNA VILLA SUL MARE NEI PRESSI DI BARCELLONA

Scandalo dei petroli: preso in Spagna l'ex generale della Finanza Lo Prete

Era latitante da tre anni - Numerosi i mandati di cattura - Partita la richiesta di estradizione

BARCELLONA — Donato Lo Prete, ex generale della Guardia di finanza, implicato nello scandalo riguardante il contrabbando di petroli nell'Italia settentrionale, è stato catturato a Castel di Fels (18 chilometri da Barcellona) dalla polizia criminale spagnola, su sollecitazione e con la collaborazione di ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza e funzionari dell'Interpol.

Lo Prete, latitante dal novembre 1980, era colpito da numerosi mandati di cattura, anche internazionali, spiccati dai magistrati di Torino, Milano, Treviso e Modena.

Alla individuazione del rifugio del ricercato (una villa sul mare) si è giunti dopo pazienti, accurate e riservate indagini condotte dalla Guardia di finanza. La fase finale delle operazioni in Spagna è stata eseguita da un gruppo operativo composto da un colonnello, un tenente colonnello, un capitano ed un «maresciallo» della Guardia di finanza e da un funzionario dell'Interpol unitamente alla polizia criminale spagnola.

Lo Prete non ha opposto resistenza. Anzi, secondo i testimoni, si è comportato in modo fermo, pur potendo celare una certa preoccupazione. Con lui erano in casa la moglie, la figlia e il genero.

La magistratura torinese ha già chiesto l'estradizione di Lo Prete. Poiché l'inchiesta di Torino è la più grande della serie riguardante lo scandalo dei petroli (oltre 120 imputati ritenuti responsabili di aver evaso 60 miliardi di lire), probabile che in caso di estradizione l'ex generale possa essere trasferito proprio nel capoluogo piemontese.

Il generale Donato Lo Prete, capo di stato maggiore della Guardia di finanza dal '74 al '78 era insieme al gen. Raffaele Giudice, ex comandante delle fiamme gialle, uno degli artefici principali del complicato giro di rapporti illeciti messo in atto da gran parte di aziende petrolifere del Nord Italia con in testa la «Costieri Alto Adriatico» di Porto Marghera, di Bruno Musselli e Marietto Milani.

Per la magistratura torinese che accusa il gen. Lo Prete di concorso in contrabbando, associazione a delinquere, falso e corruzione, l'alto ufficiale, sempre con la complicità del gen. Giudice, non solo proteggeva i contrabbandieri di petrolio ma era addirittura socio occulto di una azienda petrolifera, la «Bitumoil». Da questa azienda percepiva uno stipendio fisso al mese, più gli utili della ditta.

Durante una perquisizione nell'alloggio romano di Donato Lo Prete, la Guardia di finanza aveva rinvenuto alcuni documenti segreti che gli erano pervenuti durante la sua latitanza e una pistola non denunciata.

Il primo mandato di cattura a carico del generale Lo Prete è stato emesso dai giudici di Treviso il 7 novembre 1980 e precisamente da Felice Napolitano, che ha condotto l'inchiesta sullo scandalo dei petroli assieme al collega Domenico Labozzetta. Il mandato di cattura era relativo ai reati di favoreggiamento verso Bruno Musselli, console onorario del Cile a Milano, e interesse privato in atti d'ufficio.

L'unico giudice ad aver interrogato il generale Lo Prete nel marzo 1979 è stato il dott. Labozzetta, sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, in merito alle indagini su una fuga di notizie che aveva consentito la «sparizione» di numerosi documenti nel consolato del Cile, poco prima della perquisizione.



Roma — Foto d'archivio dell'ex generale della guardia di finanza Donato Lo Prete che, implicato nel contrabbando dei petroli, è stato arrestato a Barcellona. Era latitante dal novembre 1980 (*Telefoto Ansa*)

IL PROCESSO FARSETTI-TREVISIN

Sofia: negato il confronto

SOFIA — Il tribunale di Sofia, respingendo la richiesta di un confronto personale e diretto tra Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, ha dimostrato di non voler far luce su alcuni importanti risvolti di una vicenda che il dibattimento ha lasciato contrastanti, oscuri e insoluti.

Ha quindi fatto presagire una conclusione del processo consona a quelle premesse di carattere politico che l'atto di accusa ha affermato e che molte prove testimoniali hanno invece escluso.

Il dibattito processuale dichiarato chiuso — oggi parlerà il pubblico accusatore — ha fatto apparire poco verosimile l'immagine di «Farsetti spia»: gli episodi evocati in udienza fanno ritenere estraneo il dolo in quella sua mania del fotografare tutto e ovunque.

Tramite le prove testimoniali la difesa ha facilmente smantellato la tesi secondo cui dietro l'imputato c'è la «longa manus» di ambienti occidentali, la Nato se non la Cia, mentre l'accusa non ha per nulla provocato la tesi che vorrebbe coinvolti i servizi segreti italiani. Restava e resta come fondamento dell'accusa la confessione della Trevisin e la sua chiamata di correo.

Spese per armamenti: nel 1980 in testa l'Urss

WASHINGTON — Le spese destinate nel 1980 per gli armamenti sono state complessivamente pari a 600 miliardi di dollari. È quanto annuncia l'ente americano per il controllo per le armi e il disarmo. In quell'anno è stata l'Unione Sovietica a spendere più di qualsiasi altro paese, Stati Uniti compresi.

Nel 1980 Mosca ha speso per gli armamenti 188 miliardi di dollari e ha esportato armi per 8 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti hanno, dal canto loro, destinato alle armi 131 miliardi di dollari ed esportato materiale bellico per 6 miliardi di dollari.

Nella graduatoria delle spese militari stilata dall'«Ente americano per il disarmo e il controllo degli armamenti» l'Unione Sovietica precede nell'ordine gli Stati Uniti, la Cina, la Repubblica federale tedesca, la Francia, l'Inghilterra, l'Arabia Saudita, il Giappone, la Polonia e l'Italia.

Per entità di effettivi è la Cina ad avere l'esercito più potente con quattro milioni e mezzo di soldati. Seguono l'Unione Sovietica con 4,3 milioni di effettivi e poi, notevolmente distanziati, gli Stati Uniti, le cui forze armate possono contare su due milioni e 100 mila uomini.

FORSE STA PER FINIRE LA TRADIZIONE CHE VOLEVA IL POLIZIOTTO DISARMATO

Il «Bobby» inglese si allaccia la fondina

A Manchester crea scandalo la decisione di far girare agenti con la pistola 24 ore su 24



Londra — I «Bobbies» di Downing Street dovranno anch'essi munirsi di armi? Il dibattito è in corso. Qui ne vediamo uno in un'immagine di qualche anno fa, accanto a Margaret Thatcher e al premier irlandese Jack Lynch (*Telefoto Upi*)

LONDRA — *Uno dei miti del tempo moderno, la polizia inglese che difende la vita e i beni dei cittadini senza armi, sta scricchiolando. Tre fatti di banditismo anche se di matrice diversa ma nei quali le armi in mano ai delinquenti hanno fatto da prime attrici, stanno facendo tentennare anche i più inflessibili conservatori del principio del «Bobby» disarmato: si tratta della rapina del secolo, della sparatoria di Bristol e del tentato rapimento di un bambino di dodici anni. In tre giorni e in tre casi, poliziotti disarmati si sono trovati davanti a banditi armati e hanno avuto la peggio.*

Nel grande colpo di Pasqua a Londra i malviventi, anche se non le hanno usate, avevano carabine a canne mozze e buon per i poliziotti se sono arrivati troppo tardi, cioè quando il colpo era già compiuto. In caso diverso avrebbero fatto la fine della pattuglia che nelle vie di Bristol si è posta all'inseguimento di due malviventi che avevano tentato una rapina: i poliziotti, disarmati, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco e uno di loro è morente per un colpo alla mascella.

Per arrestare i rapinatori è dovuta intervenire una pattuglia d'emergenza armata che è riuscita ad avere ragione dei malviventi quando questi avevano già catturato alcuni ostaggi sparando all'impazzata.

Ultimo caso mercoledì a Leeds dove un forsennato armato di revolver si era rinchiuso in una casa con un bambino in ostaggio. Anche qui è intervenuta la polizia armata per riuscire a catturare l'uomo e liberare il piccolo di dodici anni.

Il clima dunque è cambiato: una volta qualsiasi il criminale si sarebbe ben guardato dallo sparare ad un poliziotto, ora la moderna delinquenza non ha alcuna remora e spara contro chiunque. Per questo (fatto che ha suscitato enorme impressione in tutto il paese) il capo della polizia di Manchester ha dichiarato che nella sua città le pattuglie della polizia gireranno armate 24 ore su 24. Vi sono state reazioni addirittura furiose tanto che lo stesso capo della polizia ha fatto marcia indietro dichiarando che si tratta di una misura transitoria per fronteggiare un problema «acuto ma localizzato».

In effetti stando alle statistiche nella industriale città di Manchester si è avuto in dieci anni un aumento della criminalità di oltre il 74 per cento. Oggi come oggi in Inghilterra solo un poliziotto su dieci gira armato, e la cosa è già considerata preoccupante tanto che molti giornali scrivono che il paese si sta organizzando con una «polizia all'americana».

A parte le esagerazioni molti e fra i primi gli stessi oppositori governativi laburisti, temono «una pericolosa modificazione del tradizionale carattere della polizia britannica» e non sono pochi a ricordare il tragico incidente nel quale un ricercato, Stephen Waldorf, rimase coinvolto due mesi fa quando fu catturato da due ufficiali di Scotland Yard armati e gravemente ferito durante l'operazione di polizia.

D'altra parte soltanto un poliziotto su dieci è addestrato all'uso delle armi da fuoco ed in ogni caso l'uso di un'arma deve essere autorizzato da un ufficiale superiore e giustificato da una situazione di estrema gravità (la vita del poliziotto o di un innocente deve essere in pericolo.

NELLE PAGINE INTERNE

Il Pci rilancia l'alleanza con il Psi

Il comitato centrale del Pci si è concluso con l'approvazione della relazione del responsabile per gli enti locali Zangheri. I comunisti in pratica non intendono recitare «mea culpa» per gli scandali che hanno coinvolto le amministrazioni di sinistra, e anzi rilanciano il proposito di una maggiore collaborazione con il Psi per strappare alle prossime elezioni più giunte possibile alla Dc.

Intanto a Ravenna il presidente del Pri Bruno Visentini ha inaugurato la Festa dell'edera con un discorso in cui si accenna a elezioni anticipate. Una sortita a sorpresa che ha «scavalcato» il segretario Spadolini.
A pagina 2

Asilo Usa alla tennista: ritorsioni di Pechino

Era stato il ping-pong a favorire il dialogo cino-americano: sarà il tennis a farlo naufragare? È quanto si teme in presenza della dura reazione di Pechino alla concesione, da parte di Washington, dell'asilo alla giovane tennista cinese Hu Na. Ella è stata infatti, accolta nei giorni scorsi, in via ufficiale e definitiva, dagli Usa, malgrado le minacciose presioni della Cina rossa.

Questa annuncia ora ritorsioni, bloccando, per l'anno in corso, tutti gli scambi sportivi e culturali con l'America, e accusando «circoli legati a Taiwan» di aver provocato la crisi.
A pagina 15.

RAVENNA: APERTA LA FESTA DEL PRI

Visentini chiede di andare al voto

Rilanciata l'idea del «governo dei tecnici»

RAVENNA — Una festa di partito che parte con la «sortita» di un presidente che spiazza il segretario è già un successo di spettacolo, almeno per il palcoscenico della politica. È accaduto a Ravenna, cittadina romagnola di antiche tradizioni repubblicane (qui il Pri è sul 20 per cento) scelta per ospitare la prima festa nazionale dell'edera.

Una manifestazione tranquilla, con spazio all'arte, alla cultura, al rilancio dell'immagine laboriosa dell'Italia. E Bruno Visentini, il presidente del Pri, l'ha inaugurata ieri, con un discorso che già due ore prima di essere pronunciato, in un teatro, aveva catturato l'attenzione del mondo politico e anche quella del segretario del suo stesso partito, Giovanni Spadolini (che arriva a Ravenna oggi, per presentare un suo libro).

Perché Visentini ha colto l'occasione della Festa per rilanciare la sua idea-proposta del governo illuminato, dei tecnici: anzi, come ha detto ieri, di chi assomma «capacità tecnica ed arte politica»? Doti che evidentemente, anche se non l'ha detto, Visentini non scorge nell'attuale esecutivo (e magari neppure in quelli passati guidati dall'amico Spadolini).

Questo governo dovrebbe condurre «una azione straordinaria, globale e radicale di risanamento della nostra finanza pubblica» per poter rimettere in moto lo sviluppo. Perché è nella degenerazione della finanza pubblica che Visentini individua «la causa fondamentale dei nostri mali»: oggi la situazione è sfuggita a ogni controllo e si rischia di dovere alla fine del 1984 «improvvisare altre misure di emergenza».

Che fare subito, allora? Qui il presidente del Pri ha innescato un'altra bomba, peraltro meno «teorica» e prevedibile di quella precedente: se governo e forze politiche di maggioranza non hanno la certezza di rispettare il limite dei 76 mila miliardi (fabbisogno del settore pubblico allargato) lo dicano e ci si avvii «al più presto alle elezioni politiche».

Altro che diatribe sulle formule, sull'alternativa e amenità del genere. Ci vuole «una azione di grande respiro», con la quale le forze politiche «determinano le azioni necessarie al risanamento e si impegnino su di esse in modo effettivo.

Visentini, da parte sua, avvicinato dai cronisti per capire fino a quale punto egli intendesse davvero spingersi, non faceva marcia indietro. Che i giornali titolassero pure: «Visentini chiede le elezioni anticipate». Se poi il governo riesce a «fermarsi» a quota 76 mila, tanto meglio per tutti.

Gianpaolo Vitale

DAL COMITATO CENTRALE UN APPELLO AL PSI

Il Pci non fa «mea culpa» e rilancia le giunte rosse

Nell'organigramma confermato Cuffaro alla ricerca scientifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci rilancia la scelta delle giunte di sinistra in vista delle elezioni amministrative del 26 giugno. Il comitato centrale comunista si è concluso ieri sera, con l'approvazione della relazione introduttiva del responsabile per gli enti locali Zangheri. Nel corso della riunione è intervenuto anche il segretario del Pci Berlinguer, ma il testo del suo discorso sarà reso noto soltanto oggi.

Dopo due giorni di dibattito, nonostante le vicende giudiziarie che hanno coinvolto alcune giunte di sinistra, i comunisti non intendono recitare il «mea culpa», e anzi rilanciano il proposito di una maggiore collaborazione con il Psi per strappare alle prossime elezioni altre giunte alla democrazia cristiana. Il rapporto con il Psi è stato al centro dell'intervento di Occhetto, responsabile della sezione meridionale del Pci.

Per Occhetto «l'incontro tra le delegazioni del Psi e del Pci costituisce una delle novità più significative della situazione politica. Bisogna però metterne in evidenza le potenzialità e approfondire le condizioni necessarie perché si abbiano sviluppi coerenti».

Per Occhetto inoltre il Pci deve continuare a dare priorità alla «questione morale» troppo spesso scambiata per moralismo, per settarismo o spirito antisocialista».

A conclusione del comitato centrale il Pci ha definito completamente il proprio organigramma. Tra le novità più interessanti c'è la sostituzione del direttore del settimanale «Rinascita»; Luciano Barca lascia e viene sostituito da Giuseppe Chiarante, a Barca viene affidata la sezione politica Agraria.

Molte le conferme negli incarichi di lavoro, sono state inoltre create nuove strutture come la sezione giustizia e lotta alla criminalità organizzata, che è stata affidata a Violante. Tra le sostituzioni, significativa quella di Cappelloni che con Cossutta era stato uno dei dissidenti e lascia il dipartimento associazionismo economico e cooperazione a favore di Birandi. Cuffaro è stato riconfermato alla ricerca scientifica, Fabio Mussi è stato nominato responsabile per la propaganda, mentre Cossutta è stato nominato presidente della commissione propaganda e informazione del comitato centrale.

Giuseppe Sanzotta

ACCORDATO DAL CONSIGLIO SUPERIORE

Congedo straordinario (per motivi di salute) al procuratore Gallucci

Si assenterà per 45 giorni dal suo ufficio

ROMA — Il consiglio superiore della magistratura ha concesso il «congedo straordinario» di sessanta giorni ad Achille Gallucci. A sostituire durante la sua assenza il capo della procura della repubblica di Roma sarà il procuratore aggiunto anziano Raffaele Vessichelli.

Il sì dell'assemblea plenaria dell'organo di autogoverno dei giudici (28 voti favorevoli e 4 astenuti) è venuto dopo il parere positivo della seconda commissione referente presieduta dal «laico» Francesco Guizzi (Psi), e dopo che si è a lungo discusso se trattare la questione con la procedura d'urgenza, cioè subito, o rinviarla ad una delle prossime sedute ordinarie.

Il responsabile del «chiacchierato» ufficio giudiziario romano lascia, seppur temporaneamente, il suo incarico in un momento in cui molta attenzione viene rivolta alla procura («mi rivedrete, e come, alla procura — ha dichiarato nei giorni scorsi — almeno sino a febbraio, quando lascerò la magistratura).

Il guardasigilli Darida si appresta infatti a decidere sull'ispezione ministeriale richiesta dallo stesso Gallucci; il Consiglio superiore della magistratura ha in pendenza una pratica che dovrebbe sfociare in una indagine conoscitiva sul funzionamento dell'ufficio e sui metodi di gestione adottati dal suo responsabile (specie per la gestione dell'inchiesta sulla P2); alcuni sostituti procuratori (una ventina) hanno rinfocolato le polemiche con una lettera aperta a Pertini scrivendogli di un «generale senso di sfiducia».

AUTORIDUZIONE



OGGI RIUNIONE DI POLITICI E DI ESPERTI A PALAZZO CHIGI

Equo canone: cosa cambiare nella proposta di Nicolazzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si discute serratamente sul problema casa e i suoi due principali problemi: gli sfratti e la riapertura del mercato degli affitti. Oggi a palazzo Chigi si terrà un vertice tra i ministri Darida (giustizia), Nicolazzi (lavori pubblici) e Forte (finanze) insieme agli esperti dei gruppi parlamentari e dei partiti di maggioranza.

In linea di massima si sa già che la proposta Nicolazzi (proroga per altri due anni degli sfratti) è respinta dalla Dc e dai liberali, ma si dovrebbe lavorare per mettere a punto un altro progetto da presentare alla prossima riunione del Consiglio dei ministri.

«Se non ci sarà accordo domani — ha dichiarato polemicamente ieri sera Nicolazzi — vuol dire che Borruso o qualcun'altro metterà a punto il disegno di legge». Borruso è il responsabile per la Dc del settore casa.

I partiti comunque non sono i soli a criticare la proposta di Nicolazzi, ieri infatti il ministro si è incontrato con i sindacati degli inquilini, Sunia, Sicet e Uil-casa e quelli dei proprietari Uppi e Confedilizia. Tutti concordano all'unanimità sul fatto che il progetto Nicolazzi si muove nella direzione esattamente opposta alle esigenze emerse nei quattro anni di vita della legge dell'equo canone.

«Il problema principale — ha detto il segretario del Sunia Bordieri — resta quello di allargare il mercato dei fitti, ma per fare questo è necessario che la legge sui ruoli, il piano decennale e il recupero del patrimonio degradato (il 19 per cento del totale) funzionino realmente. Debbono inoltre essere attivati i 3.800 miliardi dei fondi Gescal, che non si riesce a capire che fine abbiano fatto o quali buchi siano andati a tappare».

Oggi si comincerà a lavorare per la messa a punto di un progetto governativo. La Dc ha elaborato un suo testo. E Padula, l'esperto che De Mita ha incaricato per questo compito. Nicolazzi dovrebbe autorizzare, secondo Padula, su vasta scala i patti di deroga, cioè gli accordi al di fuori della legge e restituire a tutti i proprietari quel 25% del tasso di inflazione che è stato loro sottratto dal '76 a oggi.

Padula sviluppa la sua critica alle cosiddette innovazioni Nicolazzi, le quali consentono i patti in deroga solo se il proprietario firma un contratto di affitto della durata di 8 anni e limita il recupero dell'indicizzazione perduta e l'esenzione fiscale sul 50% del reddito solo per i proprietari che rinnovano automaticamente l'affitto.

M. R. P.

SI PARLA DI UN AEREO PER RIPORTARE IN PATRIA LA «SPIA»

Konaiev ritorna in libertà C'era un patto con l'Urss?

ROMA — Per un imprevisto atto di benevolenza dei giudici romani, che fino a pochi giorni fa, con l'avallo del tribunale della libertà, avevano respinto tutte le sue istanze, ha lasciato ieri Rebibbia Viktor Konaiev, il cittadino sovietico vicedirettore della società «Nafta-Italia», accusato di spionaggio. Gli è stata infatti concessa la libertà provvisoria, subordinata al pagamento di una cauzione di cinquanta milioni di lire che è stata immediatamente depositata.

Dal febbraio scorso Konaiev si trovava in carcere perché accusato insieme con il connazionale Viktor Pronine, funzionario in Italia della Aeroflot, e con l'industriale genovese Azeglio Negrino di attività spionistica a favore della Russia.

Pronine e Negrino furono arrestati il 15 febbraio scorso dai carabinieri, mentre l'industriale consegnava al sovietico un «dossier» di cinquantamila pagine microfilmate di documenti riservati sui quali i nostri «servizi», per motivi concernenti la sicurezza nazionale, hanno posto il segreto politico-militare. Tant'è vero che neppure il magistrato inquirente ha potuto esaminare il carteggio.

Nove giorni dopo l'arresto del russo e dell'italiano un altro sovietico, Konaiev, finiva in carcere per complicità. Il pubblico ministero Domenico Sica, che aveva avviato l'indagine, sospettava, infatti, che fosse l'uomo che reggeva i fili della trama spionistica, usando come copertura il suo incarico presso la «Nafta-Italia».

A firmare il provvedimento con il quale è stata concessa la libertà provvisoria al vicedirettore della «Nafta-Italia», una società a capitale misto italo-sovietico, è stato il consigliere istruttore Ernesto Cudillo che, in seguito alla formalizzazione, aveva assunto all'inizio del marzo scorso la direzione dell'inchiesta.

Si era ritenuto negli ambienti giudiziari che il provvedimento fosse stato preso in considerazione di possibili precarie condizioni di salute dell'imputato; ma lo stesso dottor Cudillo ha smentito che sia questa la ragione, aggiungendo che «il titolo del reato contestato, cioè lo spionaggio, consente in taluni casi una certa benevolenza nei confronti dell'imputato».

La spiegazione, però, non è apparsa tanto convincente e si è parlato, perciò, negli ambienti giudiziari di un probabile «gentlemen aigreement», cioè di un accordo a livello di governi ed anche di un aereo già pronto in uno degli scali della capitale per riportare in patria l'ospite.

L'inchiesta, dopo la fase preliminare, ebbe il primo ed importante sviluppo il 15 febbraio scorso quando i carabinieri del reparto operativo arrestarono Viktor Pronine, vicedirettore commerciale in Italia dell'Aeroflot sovietica, e Azeglio Negrino, un industriale genovese titolare della società «Microlino», specializzata in microriproduzioni.

Sergio Geraldini

LA CRISI NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE

Manifesto: vende bene anche a diecimila lire Radio radicale stacca?

ROMA — Nonostante il prezzo, diecimila lire, le vendite de «Il Manifesto» sono andate bene. Dopo il primo bilancio, effettuato nella tarda mattinata di ieri il direttore Valentino Parlato, ha definito soddisfacente il risultato della giornata.

Anche nelle edicole le vendite sono state discrete e, mediamente, hanno ricalcato quelle dei giorni scorsi quando il quotidiano costava 500.

In merito alla chiusura di Paese Sera c'è da registrare intanto una presa di posizione della società editrice del quotidiano nella quale è detto tra l'altro: «Le rilevanti perdite di Paese Sera sono superiori al miliardo e cento milioni al mese e hanno comportato da ottobre a oggi l'esborso da parte della Impredit di oltre sei miliardi di lire».

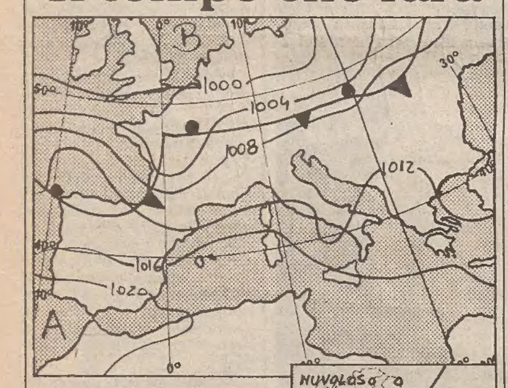
Sulla minacciata chiusura di Radio radicale (l'ultimatum per cessare le trasmissioni scadeva la scorsa notte) «rea» di trasmettere su scala nazionale pur essendo un'emittente locale si sono registrate anche ieri numerose attestazioni di solidarietà.

Il vicepresidente del Senato Adriano Ossicini ha dichiarato: «Sono contrarissimo a questa decisione; si facciano le leggi e su questa base si decida il futuro delle emittenti. Che Radio radicale debba essere il capro espiatorio non mi pare giusto né politicamente né democraticamente».

Il parlamentare europeo demoproletario Mario Capanna ha affermato: «La vicenda che si addensa contro Radio radicale, quella che è scattata a freddo e ad arte contro il Manifesto, le difficoltà grosse in cui ci troviamo noi di Democrazia proletaria, sono segnali di una volontà di vendetta e insieme di distruzione del potere politico-economico del nostro paese».

Radio radicale ha annunciato che la segreteria del ministro delle Poste Gaspari le ha comunicato che è stato fissato per questa mattina l'incontro richiesto da Marco Pannella, Emma Bonino e Paolo Vigevano.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica interessa marginalmente l'Italia settentrionale e centrale.

Tempo previsto: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di piogge sparse e locali temporali, nevicate sui rilievi alpini. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione sulla Toscana e sull'isola. Sulle altre zone del Sud in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: ancora in lieve aumento.

Venti: deboli o moderati intorno a Ovest con locali rinforzi sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Mari: generalmente poco mossi. Moto ondoso in aumento sui mari a Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11 17, Bolzano 8 20, Verona 10 19, Venezia 9 17, Milano 8 18, Torino 3 19, Cuneo 5 19, Genova 10 16, Bologna 10 21, Firenze 12 20, Pisa 13 19, Ancona 10 22, Perugia 7 15, Pescara 13 23, L'Aquila 2 15, Roma Urbe 7 19, Roma Fiumicino 11 18, Campobasso 7 15, Bari 9 21, Napoli 10 16, Potenza 5 13, S. M. Leuca 11 16, Reggio Calabria 10 21, Messina 11 18, Palermo 12 18, Catania 6 20, Alghero 12 17, Cagliari 8 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 7; Atene s. 11, 20; Bangkok s. 29, 35; Belgrado n. 4, 13; Berlino n. 2, 9; Bruxelles n. 3, 8; Buenos Aires s. 9, 23; Copenaghen s. 4, 8; Dublino p. 4, 9; Francoforte n. 6, 10; Ginevra p. 2, 8; Hongkong n. 17, 20; Gerusalemme s. 15, 26; Johannesburg s. 20, 27; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 8, 17; Londra n. 3, 10; Madrid s. 7, 19; Montreal n. 3, 9; Mosca n. 7, 18; Nuova Delhi s. 18, 31; New York n. 8, 17; Oslo n. 1, 5; Parigi n. 5, 11; Pechino s. 13, 21; Rio de Janeiro 18, 33; San Francisco s. 12, 18; Stoccolma p. —4, 4;

«COMMEMORATO» L'ANNIVERSARIO DEL «7 APRILE»

Toni Negri: non avrei mai pensato a un processo dopo quattro anni

ROMA — «Quattro anni fa, a questa stessa ora, non avrei mai pensato che ci sarebbe voluto tanto tempo per arrivare ad un processo. Ma, da quel giorno, di acqua né è passata sotto i ponti. Credo che la gente ormai abbia capito che io non sono mai stato il capo delle Brigate rosse».

Più di questo commento, peraltro fatto con un certo distacco e con una punta di amarezza, non si è riusciti ad ottenere da Toni Negri. Gli altri imputati sono rimasti muti e la sensazione, ieri, al Foro Italico, era che gli «autonomi» del «7 Aprile» avessero deciso di evitare anche quel solo accenno alla scadenza del quarto anniversario di carcerazione preventiva e far passare sotto silenzio una data, quella del «blitz» del giudice Calogero di Padova, assurta a emblema della loro vicenda politica e giudiziaria.

A quattro anni esatti dagli arresti del 1979, il processo, così a lungo reclamato, è finalmente in corso. Toni Negri e compagni sono parsi assai più interessati a seguirne gli sviluppi piuttosto che a ribadirne ritardi ed incongruenze.

Il dibattimento, superate le fasi preliminari, sta entrando nel vivo con gli interrogatori degli imputati e una «pura coincidenza di date» come fece notare lo stesso presidente Santiapichi quando fissò a ieri la ripresa del giudizio non può distogliere l'attenzione dei protagonisti da una scena dove ogni battuta può avere la sua importanza».

Del tutto comprensibile, poi, l'interesse mostrato ieri dagli imputati raccolti dietro le sbarre, se si pensa che a parlare di «Potere operaio», «Autonomia organizzata» e gruppi collaterali è stato Lucio Castellano, redattore di «Pre-Print», prima, e di «Metropoli», poi, le riviste che, secondo le tesi accusatorie, fecero da cassa di risonanza all'eversione armata, offrendo ospitalità a scritti di Franco Piperno e di Lanfranco Pace diretti ad incitare, secondo il giudice istruttore, l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Castellano, accusato di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, per rispondere alle domande del dott. Santiapichi si è presentato portando sotto il braccio un fascicolo di carte, appunti e i primi numeri di «Metropoli». Ne ha subito fatto uso allorché gli sono state contestate le dichiarazioni dei grandi «pentiti», da Peci a Savasta, da Barbone a Gianfanelli, che, concordemente, hanno indicato nella rivista un centro per il rifornimento di armi, nonché la destinataria di centinaia di milioni di lire provenienti da rapine.

Castellano ha chiesto che fossero acquisite agli atti «le risposte politiche» che a simili accuse i redattori diedero sulle stesse pagine del giornale ed ha ribadito a più riprese che la Corte avrebbe potuto tranquillamente controllare come «Metropoli» si sia sempre autofinanziata.

E i «Kalaschnikov» di cui Oreste Scalzone si interessò per l'armamento di diversi gruppi eversivi? Tutte fandonie di certi «pentiti», secondo Castellano, che ha definito Marco Barbone «uno che ha ucciso per futili motivi un giornalista e per motivi ancora più futili si è pentito».

S. G.

L'INCHIESTA A VERONA

Ludwig: ora si ripensa a una setta di fanatici

VERONA — Dopo la scarcerazione per mancanza di indizi del prof. Silvano Romano, avvenuta mercoledì sera poco dopo le 21, a Verona continuano le indagini per identificare i responsabili degli omicidi rivendicati dal gruppo «Ludwig» nel Veneto. La polizia della città scaligera, in collaborazione con quella di Vicenza, Padova e Trento, ha intensificato gli accertamenti soprattutto negli ambienti della prostituzione e dei consumatori di sostanze stupefacenti.

Tramontata l'ipotesi che gli assassinii — almeno alcuni degli otto rivendicati — siano stati opera di una sola persona, ora tra gli inquirenti prende sempre più credito l'ipotesi che ad agire sia stata una banda di «vendicatori» appartenenti a una setta pseudoreligiosa i cui adepti avrebbero agito forse sotto l'influenza di allucinogeni.

Questi fanatici — secondo l'opinione degli inquirenti — avrebbero tratto la sigla con la quale hanno firmato la lunga catena di omicidi dal film «Ludwig» di Luchino Visconti, uscito nel 1972, che aveva come interpreti principali Helmut Berger, Silvana Mangano e Umberto Orsini.

LETTERA DEL GIORNALISTA CITATO DAL PADRE DELLA VITTIMA

Al processo Tobagi parlano i «pentiti» minori (più di 30)

MILANO — È giunto alla sedicesima udienza il processo contro 152 imputati di aver fatto parte di diverse formazioni terroristiche operanti dal 1974 all'80: la corte ha continuato anche ieri ad interrogare i «pentiti» che, in questo processo, sono più di una trentina. Fortunato Balice, imputato di avere partecipato alle «Formazioni combattenti comuniste», a piede libero, ha proseguito la storia della sua militanza nell'organizzazione, da cui ha affermato di essere uscito nell'estate del 1979.

Il pubblico ministero gli ha domandato alcuni particolari sul gruppo di Luino (Varese), mentre il difensore di Barbone ha chiesto se il suo assistito facesse o no parte di una «sottocommissione per la stampa» che tra l'altro avrebbe schedato anche Walter Tobagi e che, secondo quanto detto da Balice, avrebbe avuto brevissima vita.

L'imputato ha risposto di no, ma su questo punto è stato contestato da un altro difensore, che gli ha ricordato che in fase istruttoria aveva indicato tra i membri della «sottocommissione» anche Barbone.

Balice ha risposto che questo cambiamento di opinione è dovuto a una valutazione più «serena» dei suoi rapporti con Barbone: «avevo rancore nei suoi confronti — ha detto — per l'arresto di mia moglie».

Poi è toccato a Fabio Brusa ricostruire gli anni di piombo milanesi.

Il giornalista Piero Morganti ha inviato una lettera aperta al presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti Giorgio Santerini, in relazione a quanto avvenuto ieri al processo.

Nel corso dell'udienza l'avvocato Bovio, patrono di parte civile per l'Associazione lombarda dei giornalisti e per il padre di Tobagi, ha rivolto a Barbone molte domande tendenti a stabilire se avesse avuto complicità fra i giornalisti nel delitto Tobagi, e quindi il padre di Tobagi, che sedeva a fianco del legale, ha chiesto esplicitamente a Barbone se conoscesse Piero Morganti, replicando «verificherei» alla decisa risposta negativa di Barbone.

Dopo aver affermato che «mai come ora comprendo il do'ore del padre di Walter, tanto da riuscire a giustificarne le intemperanze (anche se non sono così ingenuo a ritenerle del tutto personali)» Morganti fa presente che «esiste anche un omicidio di tipo morale» e «di questo — aggiunge — io mi sento vittima da quasi tre anni con lo stillicidio di insinuazioni e di sporche strumentalizzazioni che tentano di ammazzarmi giorno per giorno».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CANARD

Se state pensando di comprare una piccola auto, cambiate idea. Compratene due. Anzi, comprate la Nuova A112 Junior.

Perché guidare la Nuova A112 Junior significa guidare due automobili.

Com'è possibile? Semplice. Avete presente la tipica NUOVA *A112* JUNIOR.

UN'AUTO. PIU' UN'AUTO. AL PREZZO DI UN'AUTO.

auto piccola, economica, sobria, essenziale? La Nuova A112 Junior prende solo il meglio di questo tipo di auto: i consumi contenuti e l'estrema facilità di guida. E delle auto di cilindrata superiore la Nuova A112 Junior prende la completezza di dotazioni, l'eleganza, la robustezza, la qualità costruttiva. Per questo con la A112 Junior avete un'auto pratica, divertente da guidare, facile da parcheggiare, agile in città, scattante fuori città. E insieme avete un'auto "vera", la più macchina tra le sue concorrenti.

Per i materiali con cui è costruita, per la cura con cui è rifinita. Per la sua personalità che la fa sentire a proprio agio anche nelle occasioni più impegnative. Con la Nuova A112 Junior avete, insomma, due auto. Al prezzo di una.

NUOVA *A112*. DUE AUTO IN UN'AUTO.

Lire 5.420.000*

* *Prezzo di listino IVA esclusa.*



Distribuita dai Concessionari Lancia.

NOTE INEDITE DI GIORGIO FANO

Psicanalisi, cioè mito suggestivo

Il filosofo Giorgio Fano ha avuto in sorte il compito di rivendicare, dal punto di vista dell'idealismo filosofico a cui il suo pensiero apparteneva, il valore conoscitivo della ricerca scientifica sia nei confronti dei gentiliani e dei crociani che la relegavano nel limbo degli pseudoconcetti, sia verso gli psicanalisti che nel loro lavoro ne hanno trascurato i canoni.

Ma se della sua lunga polemica coi gentiliani e i crociani ci sono rimasti vari documenti, è mancato finora uno scritto che attestasse la sua posizione nei confronti degli psicanalisti; sicché del suo atteggiamento era rimasto solo il ricordo in coloro (di cui ormai ben pochi sono i superstiti) che parteciparono agli accesi dibattiti — che ebbero luogo a Trieste cinquanta e più anni or sono — ricordati da Giorgio Voghera ne «Gli anni della psicanalisi» (Ed. Studio Tesi, Pordenone, 1980).

È perciò, a mio parere, di una certa importanza il recente ritrovamento di alcune annotazioni che sarebbero dovute servire di falsariga a uno o più articoli sull'argomento. Sono note assolutamente inedite, che trascrivo qui letteralmente nelle loro parti essenziali.

Non spetta a me entrare nel merito del contenuto di questi appunti. Osserverò solo che i problemi che vengono qui esaminati non hanno ancora perduto la loro attualità, malgrado le innumerevoli pubblicazioni che hanno trattato l'argomento.

Anna Fano

Uno è il problema gnoseologico — cioè quello che riguarda il metodo di una ricerca adoperato generalmente da codesti autori... Nel quaderno sul Neopositivismo e l'Epistemologia ho enumerato alcuni requisiti necessari a ogni ricerca naturalistica (descrizioni esatte e controllabili, critica dei documenti e delle testimonianze, ecc.). Ora mi propongo di esaminare se e fino a che punto il metodo degli psicanalisti pecchi contro codeste esigenze.

L'altro problema è quello terapeutico. Resta il fatto che molte guarigioni con quel metodo si ottengono. E ciò che è più significativo si ottengono altrettanto bene con metodi diversi: Freud, Adler, Jung, ecc.

Il Freud richiede giustamente (cfr. S. Freud, Aus der Geschichte einer infantilen Neurose, 1924, Int. Psychan. Verlag, Leipzig, Wien, Zuerich, pag. 5) che i critici della psicanalisi esaminino e controllino con cura i «fatti» su cui la teoria si basa; ma — come vedremo — egli fa il possibile per escludere ogni possibilità di controllo.

A pag. 7 egli accenna che da principio sono inevitabili delle «resistenze» e bisogna creare un «forte legame personale» fra medico e paziente (cioè un legame suggestivo e costrittivo). Afferma che una esauriente registrazione protocollare di ciò che avviene nelle sedute psicanalitiche non gioverebbe certo a nulla (!) e del resto la tecnica del procedimento psicanalitico la rende impossibile (!).

E conclude che le analisi non vengono quindi pubblicate per convincere coloro che non ci credono bensì per completare le cognizioni di coloro che sono già convinti per proprie esperienze. (Anche i mistici... affermano che solo chi ha avuto dirette esperienze mistiche può comprendere le loro affermazioni. Dirette, ineffabili e incontrollabili. È questa una delle tante analogie fra la mentalità dei mistici e quella degli psicanalisti: la premessa più importante è l'avere — fin dall'inizio — fede in ciò che dovrebbe venir dimostrato).

Mi dicono che uno studioso americano ha fatto l'esperimento di sottoporre un paziente a tre psicanalisti diversi e che ne ha ottenuto tre diagnosi del tutto diverse. Ho chiesto a un espertissimo psicanalista se ritiene ciò possibile ed egli mi ha risposto che ciò non solo è possibile ma che, secondo lui, si verifica spesso. Ma che non è una prova probante, perché qualunque diagnostico può sbagliare e in particolare nella psicanalisi non è possibile giungere a una diagnosi attendibile che dopo un trattamento di più anni.

Ciò che più mi ha colpito è il fatto che, secondo gli stessi psicanalisti, una diagnosi sbagliata può benissimo portare alla guarigione, perché quello che più importa non è tanto scoprire effettivamente la causa originaria dello choc, ma che il paziente sia convinto che la causa sia quella. In questi casi il paziente trasferirebbe sulla causa supposta gli effetti della causa reale.

Si tratterebbe ora di esaminare la tecnica terapeutica e di rilevare la causa della guarigione. Se non m'inganno si tratta in generale di un metodo suggestivo a influenza lenta e perciò con giovamento più duraturo della semplice ipnosi. La durata dell'effetto si deve specialmente al gran numero di associazioni che vengono offerte per rendere «sistematico» il pensiero e quindi ottenere la fede del paziente che soffre in genere di idee fisse e di fobie, ecc. che hanno invaso tutta la sua psiche. Ora si tratta di costruire un nuovo centro di interesse, un complesso di idee, credenze, ecc. sistematico che subentra in luogo del complesso morboso.

Nei casi che ho osservato — Umberto, Guido, Bobi, ecc. (Umberto Saba, Guido Voghera, Roberto Bazlen, n.d.r.) — il complesso delle idee psicanalitiche subentra infatti (o si associa) a quello morboso. Qualche cosa di simile avviene anche nelle «convenzioni» mistiche. Si tratta ora di sapere se un complesso più ragionevole e dignitoso (senso morale, azione caritatevole, interesse scientifico, ecc.) possa sostituire i vaneggiamenti pansessuali.

La mia tesi finale sarà questa: la psicanalisi è ricca di interessanti intuizioni, talvolta ardite e geniali, che racchiudono probabilmente qualche importante nuova veduta, ma nessuna delle sue tesi è sufficientemente provata. Il metodo di Freud e seguaci è il contrario di un metodo oggettivo, scientifico e valido universalmente.

A parte ciò il Freud ha creato un «mito suggestivo» degno degli antichi poeti mitografi e ci ha dato una visione personale e immaginosa, di grande forza espressiva. Basti ricordare una quantità di termini da lui coniati e diventati d'uso comune: super-io, inibizione, ambivalenza, ecc. ecc.

Disgraziatamente per la scienza, egli ha creato pure, con geniale intuito psicologico e pratico, una nuova tecnica professionale, che procura ai suoi adepti non indifferenti prebende, ciò che renderà assai difficile combattere la psicanalisi con argomenti puramente concettuali.

I critici si sono per lo più scandalizzati dell'eccessivo e quasi monomaniaco rilievo dato dal Freud all'istinto sessuale e delle complicazioci «pornografiche» di cui egli sembra compiacersi. Infatti altri psicanalisti (Jung, Adler) si sono allontanati in parte dal Maestro, dando, giustamente, maggior rilievo ad altri impulsi ed istinti, ugualmente importanti, come la volontà di potenza, l'istinto di conservazione, ecc. Quanto a noi riteniamo che un atteggiamento moralisticamente scandalizzato sia del tutto fuori posto nel giudicare una teoria naturalistica. Non esistono teorie naturalistiche morali ed immorali.

Piuttosto si potrebbe osservare che l'insistenza del motivo sessuale e gli «orrori» ch'egli presume di aver rivelato, veri o falsi che sieno hanno non poco contribuito al successo terapeutico delle psicanalisi. Infatti coloro che ricorrono a codeste cure hanno quasi sempre degli istinti anormali e sconvolti e provano una certa soddisfazione nell'apprendere che negli stati inconsci di tutti gli uomini c'è un caos di oscure tendenze paurose. L'enormità di quelle rivelazioni affascina il paziente e gli fa sperare di trovarvi la spiegazione degli orribili incubi da cui si sente tormentato.

Quali potranno essere gli sviluppi futuri della psicanalisi? Mi auguro che coi progressi della scienza, gli spunti di verità che la dottrina contiene, potranno venir sistemati e provati da una dottrina meno romanzata. Ma non è escluso, invece, che la dottrina continui a vivere ancora un po' e poi lentamente si screditi e venga abbandonata, perdendosi così quel tanto di verità che essa pur contiene.

Giorgio Fano

È TEMPO DI MUNICIPALISMI? MOLTE COSE LO CONFERMANO

Ciao, io mi chiudo in città

Mentre il Mundial ha scatenato l'amor di patria, escono molti libri (specialmente su Trieste) e si riscopre la casa come nido - Forse è la spinta conservatrice del ceto medio, il vincente

I primi segnali sono venuti dopo la vittoria italiana al Mundial di calcio. Quasi per incanto la pubblicità ha riscoperto il fascino del tricolore e decine di prodotti sono stati trionfalmente avvolti dal bianco, rosso e verde nazionale. Tradotto in termini canzonettistici lo straboccante amore patriottardo ha poi generato brani come «Azzurro» di Pupo, con versi quali «dopo il fischio brasiliano era azzurro ogni mio pensiero», o «L'Italiano» di Toto Cotugno, dove, insieme alla tradizionale iconografia degli spaghetti e del mandolino si celebrano successi sportivi e gioviali presidenti.

Sino a qui non ci sarebbe nulla di strano, poiché era abbastanza logico prevedere che un trionfo calcistico di quella portata avrebbe finito per trasformarsi in una riscoperta dell'idea di patria. Ma l'ondata retorica non si è fermata al tricolore. Dopo aver travolto tutte le barriere politiche e culturali ha invaso anche i più limitati ambiti locali, provocando la resurrezione di un sentimento neomunicipalista dimenticato da tempo.

E così, mentre sui banconi delle librerie si ammucchiano volumi dedicati a rievocazioni cittadine — i casi più clamorosi sono quelli di Trieste («Trieste provincia imperiale» di Ferruccio Fölkel e Carolus L. Cergoly, edito da Bompiani, «Trieste, un'identità di frontiera» di Claudio Magris e Angelo Ara, stampato da Einaudi) e Torino «Sion Segre Amar, «Cento storie di amore impossibile», Garzanti) — oscuri impiegati traducono la «Divina Commedia» in Carpigiano, e la base comunista di una città democratica e moderna come Bologna rumoreggia perché il prossimo sindaco dovrebbe essere Renzo Imbeni, ottimo amministratore ma con l'unica macchia di un'ascendenza modenese.

Anche i politici sembrano essersi ormai adeguati. Nessuno frequenta più corsi di dizione per eliminare sgradevoli accenti e acquisire un italiano degno degli speaker televisivi. Anzi, molti di loro non si vergognano a mostrare precise origini. E così se De Mita ostenta la parlata irpina, Berlinguer sottolinea la provenienza sarda, mentre Craxi si avvolge in una trionfante «milanesità», aiutato da Zanone che non manca mai di ricordare il suo Piemonte.

Tutto sembra insomma indicare che gli italiani hanno deciso di tornare a rinchiudersi all'interno del loro piccolo territorio. L'intuizione è confermata anche da Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, autore del secondo rapporto sui consumi, appena pubblicato con la sponsorizzazione della Sipra, un volumetto di quasi duecento pagine intitolato «Tradizione e politeismo».

«Il reinserirsi in una dimensione paesana è la conseguenza più diretta della tendenza del consumatore a chiudersi in casa, l'unico posto dove si sente sicuro. — ha dichiarato De Rita a "Panorama" — La casa è la vera patria del consumatore. Oggi il meglio è costituito dal televisore con il telecomando, dal videoregistratore, dall'hi-fi ultraperfetto, possibilmente di marca giapponese e nel modello ultima versione, dal telefono digitale colorato e sofisticato, meglio ancora se senza filo, oppure da una bella collezione di pentole smaltate e lucenti».

Il fenomeno è degno di attenzione, proprio perché segna una sostanziale inversione di tendenza rispetto all'atteggiamento aperto e persino internazionalista di alcuni anni fa. Difficilmente etichettabile come puro e semplice riflusso, dimostra invece la forza di una classe, la piccola borghesia, in grado di resistere a tutti i sommovimenti storici, ma soprattutto capace di risorgere dalle proprie ceneri.

Come ha sottolineato Hans Magnus Enzensberger, il ceto medio, (apparentemente senza troppe difficoltà), è stato in grado, nel corso di tutto il Novecento, di rifarsi delle perdite subite, estendendosi quantitativamente, tenace e inosservato come l'erba cattiva. A ogni cambiamento strutturale della società ha risposto gettando nuove radici, e in molti casi persino rafforzandosi.

La tecnologia della produzione, la crescita di settori terziari dell'economia, la dilatazione delle amministrazioni pubbliche e private, l'espansione dell'industria culturale, delle istituzioni pedagogiche e mediche: in tutte queste attività la piccola borghesia è sempre stata presente. Anche dopo ogni riassestamento politico, ha scritto Enzensberger, essa si è subito installata negli apparati di nuova formazione, e non solo ha difeso, ma ha persino ampliato la propria posizione nella società.

Siamo, in altre parole, al trionfo del sommerso. Perché il ceto medio, dopo aver subito le ventate rivoluzionarie del Sessantotto e del Settantasette, ha ripreso saldamente il controllo degli apparati produttivi, imponendo il suo ordine e la sua logica. Incuranti dei mutamenti intervenuti, almeno in ambito culturale, ha poi rispolverato vecchi valori senza alcun timore di trovarsi per questo al di fuori della dialettica storica.

Del resto, il punto di forza della piccola borghesia nel corso degli ultimi due secoli ha sempre conservato una contraddizione di fondo: da un lato un'estrema duttilità che le ha permesso di afferrare in grande fretta le innovazioni introdotte all'interno del ciclo produttivo, dall'altro l'esibizione orgogliosa di antichi credi, gli stessi che le hanno consentito di assorbire senza eccessivi traumi quelle stesse innovazioni.

Esauritasi, per autocombustione, la spinta rivoluzionaria che aveva percorso l'Italia nel corso degli anni Settanta, la piccola borghesia è tornata silenziosamente a imporre la propria ideologia. Ma, dopo che si erano dimostrate illusorie le speranze di un mutamento profondo della società, non c'era nulla di meglio che tornare a celebrare vecchi riti municipalistici, magari in nome di successi sportivi.

Il paese reale resiste, si dice. Ma resiste proprio perché continua a riconoscersi nel suo «particulare», mentre ha perso la fiducia nelle istituzioni e nell'amministrazione centrale. Secondo alcuni si tratta di un segnale positivo, che prelude persino a una trionfale ripresa economica, altri pensano invece a un'involuzione. Ma è ancora troppo presto per dare una risposta definitiva. Occorre avere pazienza e attendere sino a quando questi lontani segnali non si trasformeranno in una sicura indicazione. Solo allora, forse, si potrà tentare di disegnare la mappa dell'Italia, modello anni Ottanta.

Edoardo Poggi

Le belle mura delle anime belle



In un manoscritto del «De civitate Dei» di Sant'Agostino, due miniature poste all'inizio del codice illustrano, riassumendola, tutta l'opera. L'una rappresenta la città celeste, l'altra la città terrena nelle sue due possibilità: specchio dell'inferno o della Gerusalemme celeste. In quest'ultima da una parte si vedono uccisioni e violenze, dall'altra il tranquillo procedere dell'aratura e della semina.

Al manoscritto del «De civitate Dei» rinvia anche Chiara Frugoni, autrice di «Una chiara città, sentimenti e immagini del Medioevo» (Einaudi, pagg. 229, lire 34 mila), un saggio sulle idee di mito e realtà nelle rappresentazioni pittoriche e letterarie della città medioevale, scritto con l'obiettivo di ripercorrere la storia del sentimento cittadino, fermando l'attenzione su luoghi e episodi emblematici.

All'interno del microcosmo medioevale la concezione della città assume infatti una valenza simbolica, proprio perché sulle capacità dell'uomo di organizzare lo spazio all'interno del quale vivere si misuravano le sue reali possibilità di salvezza. Una città ordinata, perfettamente regolamentata sin nei minimi particolari, preludeva alla conquista della Gerusalemme celeste, mentre, al contrario, una città anarchica sembrava anticipare la futura dannazione.

La consapevolezza di questo contrasto è presente fino al Rinascimento, come dimostrano innumerevoli trattati sul buon governo o raffigurazioni iconografiche dello spazio urbano. La città ideale, così come viene tratteggiata dagli artisti, è rigidamente simmetrica, le vie sono ampie e ben tracciate, le case allineate con attenzione.

E comunque, durante tutto il Medioevo la città si offre come simbolo dell'intera società, uno spazio chiuso da contrapporre al caos che impera nelle campagne, nello spazio aperto. Le esecuzioni, narrano le cronache, avvengono al di fuori del recinto delle mura, per non portare turbamento al pacato svolgersi di una vita regolata da ferree disposizioni, così come oltre le mura vengono rappresentate dal Beato Angelico e dal Mantegna il processo e il martirio dei santi.

Del resto, scrive Chiara Frugoni, la città appare fin verso il Mille come un «segno», un cerchio di mura turrite in grado di condensare l'unico sentimento di certezza che sembra suscitare nei suoi abitanti: un senso di rifugio e di protezione. Persino il Paradiso Terrestre, che pure dovrebbe rinviare a un Luogo popolato di alberi e di animali, viene tratteggiato dai pittori e dai miniaturisti dell'epoca come una città.

Le mura, per i progenitori che devono affrontare inermi il vasto mondo, reso ostile dalla maledizione biblica, condensano l'angoscia del distacco, sono la protezione e la sicurezza che a partire dal momento della cacciata vengono negati.

Il cuore della città medioevale è costituito dalla piazza e dalla chiesa. Se la prima rappresenta il polo laico, nucleo dei traffici mercantili, è nella seconda che, come in un inquietante gioco di scatole cinesi, si coagulano ancora una volta tutti i caratteri dell'epoca. La chiesa è infatti una città all'interno della città, spazio fortificato dove poter sacrificare alla divinità, e immagine della perfezione terrena in un luogo che, per definizione, deve comunque essere altrettanto perfetto.

Come le mura urbane proteggono dal nemico, così i sacri muri delle chiese assicurano la difesa dello spirito, in un continuo trapasso dal concetto di difesa materiale a quello di difesa spirituale. In entrambi i casi emerge chiaro il senso di insicurezza dell'uomo del Medioevo, spinto proprio dalla paura dell'esterno a cingersi di fortificazioni sempre più complicate, vere e proprie macchine celibi che in molti casi finiscono per cedere poi al primo assalto.

Solo con l'avvento del Rinascimento, e soprattutto con la diffusione della pratica dei viaggi, le città mutano aspetto. Grazie all'intensificazione degli scambi commerciali gli uomini si aprono verso il mondo e iniziano a esplorare gli immensi spazi vuoti che circondano i loro territori. Con la conoscenza, come sempre avviene, cade la diffidenza, e si avvia la costruzione di città fondate su concezioni diverse, le stesse che resisteranno sino alla rivoluzione industriale, quando nuovi, radicali mutamenti imporranno ancora una volta un ripensamento.

Alberto Andreani

JAN KEROUAC E «BABY DRIVER»

Con buona pace di un non-papà

Torna, in tono minore, il mito di «Sulla strada»

Le colpe dei padri ricadono sui figli? Forse in passato. Oggi è molto più facile che sui figli ricadono i... cognomi, e quando si tratta di cognomi illustri c'è il rischio che uno si ritrovi con centomila occhi puntati addosso prima ancora di aver mosso un dito. E questo perché il nome ereditato si è trasformato in un marchio, pieno di aspettative e di attese non sempre ben riposte.

Intorno al 1950, Jack Kerouac scrisse in due settimane e mezza il romanzo «Sulla strada», grazie al quale conquistò fama in tutto il mondo, e con il quale nacque il mito della «beat generation». Nello stesso periodo, ed esattamente nel novembre 1950, lo scrittore mise in cantiere anche un matrimonio con Joan Haverty, una cameriera conosciuta appena quindici giorni prima tramite il suo amico Bill Cannastra.

Vissero insieme soltanto sei mesi, e dopo il puntualissimo divorzio nacque Jan Michelle, una bambina della quale Kerouac non riconobbe di essere il padre. Qualche anno dopo, quando l'ex-moglie gli chiese di aiutarla nel mantenimento della figlia, tutta la questione finì in tribunale, dove ci fu bisogno di una prova del sangue per accertare la paternità fino ad allora negata dallo scrittore.

Quella bambina, oggi, ha trentun anni, e si trova a portare un cognome che fa ormai parte della storia della cultura giovanile dell'ultimo quarto di secolo. Figlia di scrittore, non poteva naturalmente che finire a scrivere un libro: lo ha fatto, e il libro in questione è uscito anche in Italia, intitolato «Baby Driver» (Rusconi, pagg. 280, lire 15.000). In una nota si avverte che «questo è un racconto immaginario basato in parte sull'esperienza dell'autrice». La quale, dal canto suo, poi attacca con diciannove capitoli fitti di immagini, ricordi e fantasie, alternando le avventure della propria adolescenza a quelle dell'infanzia.

Quanto c'è di vero, però, non è dato sapere. E forse non è nemmeno importante. Jan ruba i soldi dalle cassette per le offerte in chiesa a nove anni, fuma hashish a dodici, passa disinvoltamente agli allucinogeni a tredici. A sedici anni, in una stamberga messicana, tra ragni e scorpioni talmente grossi che occorre un'accetta per ucciderli, partorisce una bambina morta. Poi fa la cuoca, la cameriera, la portinaia, la lavapiatti, la massaggiatrice, e naturalmente anche la prostituta.

Finisce in un ospedale psichiatrico, e poi in una casa di detenzione per minorenni, provando tutte le droghe possibili e immaginabili. Non disdegna gli alcolici, anzi: le sue sbronze di tequila non sono (o vorrebbero non essere...) da meno di quelle dell'illustre padre.

Già, Papà Kerouac. Di lui non si parla molto nel libro, ma è chiaro che la sua presenza è costante, rinvenibile quasi dietro a ogni rigo. In una delle prime pagine, Jan sbotta «...e poi dentro la busta il mio assegno mensile, il minimo di cinquantadue dollari, con l'autografo del famoso alcolizzato», lasciandosi andare a una frase come questa: «...Un giorno forse tornerò e lo vedrò, diventeremo compagni di bevute...».

Il primo incontro è in tribunale, per la prova del sangue. Lei si è fatta arricciare i capelli per l'occasione, e lo descrive «...Così bello, con i profondi occhi azzurri e i capelli neri che gli spiovevano a ciocche sottili sulla fronte». E vedendo i genitori insieme, ammette «...mi piaceva udirli parlare delle cose che avevano fatto un tempo. Ascoltarli mi faceva sentire integra, confermava i sospetti che avevo sempre avuto, di essere una creatura umana legittima, con due genitori...».

Dopo quella volta, conserva gelosamente il tappo della bottiglia che il padre si è scolato, e aspetta i successivi contatti: una telefonata («...era ubriaco, e parlò del nostro stemma di famiglia, che a suo dire consisteva in un chiodo sporgente da una brughiera e colpito da una saetta...»), e poi finalmente la visita a Lowell, nel Massachussets dove Kerouac viveva con l'ultima moglie e la madre paralitica. Ed è lì, seduta sulla sua poltrona a dondolo, che la saluta dicendole: «Si, va' in Messico e scrivi un libro. Puoi sfruttare il mio nome».

«Baby Driver» non è un nuovo «Sulla strada», né sarebbe potuto esserlo tale. Come scrive Fernanda Pivano nella introduzione, «I due libri sono molto diversi fra loro, a parte una comune base picaresca: sono qui meno incalzanti l'eccezionale flusso di energia vitale che caratterizzava «On the road» e soprattutto quella poesia che permeava ogni pagina, anche la più trasandata, del grande scrittore scomparso».

Tuttavia, come dice ancora la Pivano, Jan «offre una serie di immagini felici, molto personali e molto intense, che vanno dai paesaggi messicani agli slums portoricani del Lower East Side di New York».

Resta un cognome che definire importante è poco, ma che da solo non è sufficiente a creare qualcosa che non c'è. Perché se Jan Michelle Kerouac si chiamasse in qualche altra maniera, probabilmente non saremmo qui a parlare di lei. Con buona pace di papà Jack.

Carlo Muscatello

UN DISCO CON BRANI ANCORA SCONOSCIUTI, TRA CABARET E MUSICAL

Kurt Weill in quattordici seduzioni

Il soprano Teresa Stratas offre qui una prova memorabile di intelligenza e di raffinatezza specialmente nella drammatica «Wie lange noch?», una canzone carica di bruciante espressività



C'è un aneddoto che Kurt Weill amava raccontare a proposito dei suoi «songs». A Berlino, un vecchio sta distribuendo alla gente per strada dei fascicoli. Un milite, insospettito, lo ferma per un controllo. «Ma su questi opuscoli non c'è scritto niente! Sono in bianco!». «Certo — risponde il vecchio — ma la gente capisce lo stesso quello che vogliono dire».

L'aneddoto sembra tradursi con particolare evidenza di significati in «Wie lange noch?», una canzone della fine del 1943, che Weill scrisse negli Stati Uniti su testo del cabarettista Walter Mehring, utilizzando la musica di una sua canzone «francese» di dieci anni prima, «Je ne t'aime pas». Così una splendida canzone d'amore, seppure d'intensa drammaticità, diventò nel periodo più tragico della nostra storia, un interrogativo angoscioso e disperato: «Wie lange noch?»... «per quanto ancora?».

Costruita con una sapienza di tournure musicale tesa verso il refrain con una forza gestuale fulminea, questa canzone si carica di un'immediatezza espressiva bruciante, rivelando l'aspetto (e nello stesso tempo il modo di comporre) di un nuovo Weill; un Weill diverso dalla asciutta epicità brechtiana. E diversa, direi, è la stessa destinazione timbrica e interpretativa della voce, qui come altrove, pensata non tanto su quella fredda ma sostanzialmente disarmante e venata da un certo colore infantile, di Lotte Lenya, quanto su quella torbida di Marlene Dietrich.

Il confronto è adesso riproposto, da una parte, dalla «lezione» brechtiana/berlinese di Lotte Lenya raccolta in un album della Cbs; dall'altra, dalla recentissima pubblicazione di un disco che è forse una delle più originali e spettacolari produzioni discografiche dell'annata: un lp della statunitense «Nonesuch» (distribuito dalla Wea Italiana), il cui valore balza con un effetto esplosivo dalla grigia routine di lusso dell'editoria fonografica: quattordici canzoni «sconosciute» di Kurt Weill, fra il cabaret berlinese e il musical americano, che ebbe il compositore di Dessau fra i protagonisti. Proprio nel periodo di «Wie lange noch?» aveva infatti colto un clamoroso successo a Broadway (protagonista, Mary Martin) con «One Touch of Venus».

Adesso «The unknown Kurt Weill» trova un ritratto inedito nella voce e nella personalità del soprano Teresa Stratas, la Mimì e la Violetta di Zeffirelli. E se la voce/documento di Lotte Lenya come interprete di Weill continua a smentire da un lato certo «cliché» felino di una Milva strehleriana, dall'altro l'ipotesi di un Weill «cantato» e liricizzabile, ebbene, proprio su questo versante Teresa Stratas offre un prova memorabile di intelligenza, conciliando la cruda incisività di queste canzoni — o la loro apparente futilità — con una profonda sontuosità vocale: una modulazione infinita di finezze e di asprezze, il senso infallibile del «chansonnier» solo un po' «forzato» da note di petto d'impressionante «cavata», ma soprattutto un magnetismo e una varietà che fanno di questo disco un momento di grande teatro musicale.



Lo stacco di gusto e d'intonazione — vissuto nell'angolatura della «canzone» come microcosmo drammatico — fra «Wie lange noch?» e la sua versione francese «Je ne t'aime pas», è reso dalla Stratas con una musicalità drammatica di altissima temperatura.

Ma c'è in questa raccolta quasi inedita di canzoni un'altra mezza dozzina almeno di capolavori: il giro strofico/tonale di «Nannas Lied» uno dei pochi songs su testo di Brecht inseriti nel recital, accanto alla Ballata della moglie del soldato; l'euforia mordente tipica del cabaret berlinese («Berlin im Licht») del 1928 e lo sberleffo antihitleriano di «Schickelgruber» (1942) ma nel clima elusivo del teatro leggero americano; la sensualità estenuata di una «chanson» di Maurice Magre del 1934, «Complainte de la Seine»; soprattutto l'imprevedibile «Es regnet» del 1933 su versi di Jean Cocteau; infine lo splendido esotismo equivoco — fra i falsi paradisi di telefoni bianchi e spazi musicali voluttuosamente sognati — di un Tango-Habanera, «Youkali, c'est pays de nos désirs...», che Teresa Stratas canta con raffinate seduzioni e che il pianista Richard Woitach accompagna con magistrale aderenza di fraseggio e con una classe degna della cantante.

Gianni Gori

Nelle foto: a sinistra, Weill con Lotte Lenya; a destra, la copertina dello spartito originale di «Complainte de la Seine».

Taccuino

Le stagioni delle case

MONFALCONE — S'inaugura domani alle 18, nella sala comunale in via Sant'Ambrogio a Monfalcone, la mostra «Le stagioni delle case», dedicata all'architetto milanese Arduino Cantafora. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone. Di Arduino Cantafora, che dal 1973 al 1977 è stato collaboratore di Aldo Rossi ed ha partecipato a numerose rassegne internazionali, vengono esposte circa 80 opere, tra olli, disegni e modelli. La mostra resterà aperta fino al 25 aprile e potrà essere visitata dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 nei festivi.

La scenografia di Pier Luigi Pizzi

MILANO — Da ormai trent'anni Pier Luigi Pizzi è considerato tra i maggiori scenografi italiani, forse l'unico in grado di passare senza troppi problemi dal teatro alla lirica, dallo spettacolo televisivo al set di un film.

Dopo aver lavorato con tutti i più grandi registi del dopoguerra, Pizzi viene oggi celebrato da Milano, la città dove ha studiato, con una mostra di studi e bozzetti da poco apertasi alla Galleria Janone, dove resterà aperta sino alla metà di aprile.

La donna vista con l'obiettivo

ROMA — Inaugurata in occasione della festa della donna, prosegue sino alla fine di aprile a Roma, a Palazzo Braschi, la mostra di fotografie sul tema della donna, «Women in the magic mirror», coordinata da Giuliana Scimè, che ha tratto materiale soprattutto dalla ricca collezione di Bert Hartkamp.

Si parte dalla metà del secolo scorso per giungere sino ai giorni nostri, attraverso le immagini scattate da quasi duecento artisti.

CRONACHE DEL NORD - EST

Presto sistemati in ruolo i precari del terremoto

TRIESTE — Sarà in breve tempo sistemato in ruolo il personale «precario» assunto dagli Enti locali per provvedere al soddisfacimento delle esigenze connesse con l'emergenza e con la ricostruzione sarà in breve tempo sistemato in ruolo. Un apposito disegno di legge al riguardo è stato definito dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore agli Enti locali Tripani, in base a quanto disposto al riguardo dall'articolo 18 della legge 828.

Ora, in vista della necessità di assorbire il maggior numero possibile di precari, come previsto dalla normativa nazionale, l'assessore Tripani ha provveduto già a suo tempo ad inviare alle amministrazioni interessate precise indicazioni per l'istituzione di nuovi posti d'organico nonché per la trasformazione delle qualifiche e dei livelli da riservarsi al personale precario che risulterà idoneo.

VERRANNO PREMIATI COME SEMPRE IL PRIMO MAGGIO

Ai maestri del lavoro 22 «stelle al merito»

Otto udinesi, sette triestini, cinque pordenonesi e due goriziani

TRIESTE — Anche quest'anno il primo maggio verranno consegnate, nel corso di una solenne cerimonia alla Camera di commercio di Trieste, 22 nuove «Stelle al merito del lavoro» ad altrettanti lavoratori dipendenti della regione distintisi nella loro carriera per singolari meriti di perizia, di condotta morale e di fedeltà al lavoro.

Dei nuovi Maestri del lavoro, 8 sono udinesi, 7 triestini, 5 pordenonesi e 2 goriziani. I loro nomi sono stati resi noti dal ministero tramite il commissariato del governo della regione. Riportiamo, per ognuno, fra parentesi, l'azienda, la qualifica e gli anni di servizio.

Trieste: Argene Basaldella (Lloyd Adriatico, impiegato, 34 anni); geom. Nereo Colautti (Italcantieri, impiegato ex operaio, 44 anni); Umberto De Lorenzo (Italcantieri, impiegato, 40 anni); dott. Elvezio Germani (Grandi Motori Trieste, dirigente, 31 anni); Guido Grassi (Arsenale triestino, impiegato in pensione ex operaio, 43 anni); Ciro Milani (Terni, impiegato ex operaio, 40 anni); ing. Argeo Fontana di Valsalina (Grandi Motori Trieste, dirigente, 31 anni).

Udine e provincia: Giuseppe Renzo De Nobili (panificio Gaiardo, operaio in pensione 40 anni); Augusto Fasiolo (Fornaci Zegliacco di Treppo Grande, operaio, 32 anni); Romano Feruglio (Marmi Carrara di Udine, 35 anni); perito Angelo Fraccalaglio (cartificio Ermolli di Moggio Udinese, impiegato, 37 anni); Rino Gandini (Banca commerciale, impiegato, 40 anni); Renato Simonetti (arredamenti Fantoni di Osoppo, impiegato ex operaio, 33 anni); Guido Zuppel (Breggion automobili di Cervignano, impiegato ex operaio, 33 anni); Palese Guerrino (Impianti industriali di Osoppo, impiegato ex operaio, 31 anni).

Pordenone e provincia: Pietro Cover (Officine Savio, impiegato ex operaio, 34 anni);; Bruno Morassut (Ilpea gomma di Orcenigo superiore di Zoppola, impiegato ex operaio, 35 anni); Angelo Roman-Ros (F.lli Pitton di Maniago, impiegato ex operaio, 31 anni); Natalino Saggiorato (Banca Cattolica del Veneto, dirigente, 39 anni); Giovanni Scussat (ristorante del comando Usa di Aviano, impiegato in pensione, 36 anni).

Gorizia e provincia: Alfredo Cosainz (Officine meccaniche goriziane, impiegato in pensione, 39 anni); Giorgio Stabon (Officine meccaniche goriziane, impiegato ex operaio, 32 anni).

Nessun treno per due notti tra Trieste e Monfalcone

TRIESTE — Nelle notti tra il 10 e l'11 e tra l'11 e il 12 aprile verrà interrotta la circolazione ferroviaria nel tratto Monfalcone-Trieste dalle 22.45 alle 5.45, per lavori di costruzione del cavalcavia interessante la strada comunale dei Filtri di Santa Croce.

Le autocorriere che effettueranno il servizio sostitutivo avranno i seguenti orari: da Monfalcone alle 22.42, 0.29 e 1.58; da Trieste alle 23, 4.25 e 5.12. Sarà soppresso da Monfalcone a Trieste anche il treno locale proveniente da Udine, in arrivo alla stazione di Monfalcone alle 22.02. I viaggiatori potranno usufruire del successivo treno in partenza da Monfalcone alle 22.26.

I viaggiatori del treno 261 diretti in Jugoslavia proseguiranno direttamente con il treno da Monfalcone a Villa Opicina, mentre quelli diretti a Trieste dovranno trasbordare sull'autocorriera in partenza da Monfalcone alle 23.01, mentre i viaggiatori diretti a Villa Opicina da Trieste potranno usufruire dell'autocorriera in partenza alle 23.52.

È uscito il compendio statistico della regione per il 1982

TRIESTE — È in distribuzione in questi giorni il «Compendio statistico 1982» del Friuli-Venezia Giulia, giunto alla sua dodicesima edizione.

La pubblicazione, curata dalla direzione regionale della pianificazione e bilancio - servizio statistica ed edita a cura dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni, riporta, come le precedenti, gli aspetti più significativi dei fenomeni demografici, sociali ed economici che si manifestano sia a livello provinciale sia regionale.

Le tavole statistiche contenute nel volume riguardano: il territorio, la popolazione, le forze di lavoro, l'istruzione, la sanità, l'industria e l'artigianato, l'attività edilizia, i trasporti, il commercio, gli alberghi e il turismo, il credito, il bilancio economico regionale. Sono inoltre riportate: la suddivisione dei comuni gravati da servitù militari; l'elenco dei comuni montani e depressi; le zone omogenee dei territori montani.

DOPO UNO SCAMBIO D'INSULTI IN COMUNE A PORDENONE

«Azzeccagarbugli, buffone»: radicali in aula per oltraggio

TRIESTE — I radicali pordenonesi Dora Pezzilli e Mario Puiatti sono stati assolti ieri dalla Corte d'appello di Trieste dall'accusa di oltraggio nei confronti del capogruppo democristiano al Comune di Pordenone, Luciano Callegaro. Nonostante il pubblico ministero avesse chiesto la conferma della sentenza di primo grado, che aveva mandato assolti i due per non aver commesso il fatto, la corte si è pronunciata con la conferma dell'amnistia per Puiatti e l'assoluzione per insufficienza di prove per la Pezzilli.

Il processo di ieri fa riferimento a un episodio accaduto il 14 luglio del 1980 durante i lavori del Consiglio comunale. Dopo che Luciano Callegaro aveva illustrato i motivi tecnico giuridici che avrebbero imposto all'amministrazione civica di assumersi le spese per ricostruire un muro privato di sostegno in via dei Molini, il consigliere radicale Dora Pezzilli replicò che si stava trascurando l'aspetto politico della questione e che se il Comune, un ente pubblico, avesse ricostruito quel muro, crollato per l'incuria dei privati, si sarebbe sconfinati nell'ambito della truffa legalizzata.

Luciano Callegaro ribattè e l'esponente della minoranza lo avrebbe manzonianamente rimbeccato, chiamandolo più volte «azzeccagarbugli» e sentendosi rispondere «meglio azzeccare garbugli che ammazzare bambini» (si riferiva alle sue battaglie in favore dell'aborto).

La frase fece insorgere il radicale Mario Puiatti, segretario dell'Aied (associazione italiana per l'educazione demografica) che si trovava tra il pubblico, il quale gratificò l'avvocato Callegaro dell'epiteto di «buffone», ripetendolo fino a quando non fu estromesso dall'aula.

Sull'arroventato interludio consiliare piovvero alcune querele, e al termine dell'istruttoria Luciano Callegaro e i due radicali vennero rinviati a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale. Furono processati il 2 marzo scorso dal tribunale di Pordenone che, come già detto, li assolse perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza insorse il pubblico ministero e chiese la condanna dei due radicali, sostenendo che era stata l'esponente di minoranza a offendere per prima.

Dopo la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove (e quindi più avversa ai due imputati rispetto a quella di primo grado, che li assolveva perché il fatto non costituisce reato) l'avvocato Coden, difensore dei due radicali, ha interposto ricorso per Cassazione.

INQUADRATI A UN LIVELLO CHE NON LI SODDISFA

In agitazione 500 terapisti «Non siamo solo esecutori»

TRIESTE — I 500 terapisti della riabilitazione del Friuli-Venezia Giulia sono in agitazione. Vogliono incontrare al più presto il governo e indurlo a rivedere il decreto che inquadra tutti i nuovi assunti a un livello che non li soddisfa.

«Un decreto che penalizza la categoria dal punto di vista professionale ed economico — sostengono — e che rende i terapisti semplici esecutori delle direttive dei medici». Ma in questo senso il primo contratto nazionale della sanità, siglato il 26 marzo, ha lasciato uno spiraglio di contrattazione aperto.

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala Motta dell'ospedale Gervasutta di Udine, il neocostituito coordinamento regionale dei terapisti si incontrerà con i responsabili regionali della sanità di Cgil, Cisl e Uil. Al sindacato viene imputata la colpa di non aver saputo cogliere la specificità dei problemi e la professionalità della categoria. Non si vuole però prendere le distanze dai sindacati confederali, ma anzi intensificare il contatto con essi.

Terapisti della riabilitazione sono i fisioterapisti, i logopedisti (operano nella riabilitazione del linguaggio) e gli ortottisti (operano nella riabilitazione della vista). Sono dipendenti delle Usl dei centri privati convenzionati o dei concorsi provinciali per la riabilitazione. Categoria in crescita tumultuosa, sono novemila in Italia, cinquecento in regione e un centinaio a Trieste.

Le scuole di Trieste, Udine e Conegliano Veneto ne sfornano annualmente una quarantina. Al corso ci si può iscrivere dopo la maturità e quindi il curriculum di studi piuttosto lungo garantisce una buona professionalità. «Il decreto 761 che vogliamo modificare — spiega Giorgio Sirotti che lavora all'ospedale Maddalena di Trieste — ci considera personale esecutivo. Noi vogliamo diventare invece una nuova categoria di operatori ad alta specializzazione».

Visto che un punto fondamentale della riforma sanitaria è proprio la riabilitazione, i terapisti hanno già organizzato assemblee e manifestazioni di protesta a livello nazionale, poiché ritengono che l'accordo siglato non abbia tenuto conto delle premesse che hanno ispirato la riforma.

Le questioni sul tappeto sono però anche tante altre, come il riconoscimento giuridico del titolo di studio, il riordinamento delle scuole, la definizione delle mansioni e di nuovi profili professionali: l'assemblea di questo pomeriggio dovrà anche costituire un centro studi sindacale a livello regionale per approfondire questi obiettivi.

S. M.

IL TRIBUNALE SPAGNOLO HA RITENUTO «POLITICHE» LE ACCUSE ITALIANE

Libero in Spagna il «nero» Cicuttini Respinta la richiesta di estradizione



MADRID — La richiesta di estradizione in Italia di Carlo Cicuttini, ex militante del movimento sociale italiano di San Giovanni al Natisone, è stata ieri respinta da un tribunale spagnolo.

La richiesta si basava sulla condanna a dodici anni al Cicuttini per la strage di Peteano del 1972, per presunta partecipazione al tentativo di un dirottamento aereo a Ronchi dei Legionari, sempre nel 1972, e per falsificazione di passaporto nel 1973. Il tribunale spagnolo, accogliendo la tesi della difesa, ha ritenuto tali accuse di carattere politico, e ha negato l'estradizione.

Anche un reato comune, come la falsificazione di un passaporto, è stato giudicato come strettamente legato al movente politico.

Ma chi è Carlo Cicuttini? È l'ex segretario dell'Msi di Manzano ed è anche l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe telefonato alle 23.25 del 31 maggio 1972 ai carabinieri di Gradisca per avvertirli che una macchina con due buchi sul parabrezza era ferma sulla strada che va da Poggio Terza Armata a Savogna.

Una pattuglia di carabinieri poco dopo si era fermata vicino alla macchina. Tre militari, per risalire al proprietario, avevano tentato di aprire il cofano. Al primo strattone, lo scoppio. Il bagagliaio era pieno di «plastico». Il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveruomo e Franco Dongiovanni furono dilaniati dall'esplosione.

Nel settembre dell'80, dopo anni di indagini e centinaia di perizie foniche (oggi gira la voce che Cicuttini si sia addirittura operato alle corde vocali, nel frattempo, in modo da non correre nessun pericolo anche in caso di estradizione) la sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia formalizzò una nuova inchiesta sulla strage di Peteano.

Fate una prova in BMW 520i. E nessun'altra 2000 vi accontenterà più.

BMW 520i: l'auto che è già futuro.
L'unica 2000 cc con motore 6 cilindri in linea, iniezione. Per prestazioni ed economicità ineguagliabili. Equipaggiamento base completo di 5ª marcia, servosterzo, chiusura centralizzata, sedile e volante regolabile, vetri atermici. Per un massimo comfort.
L'elettronica più avanzata per il più evoluto modo di guidare. Compreso il Service Intervall per determinare in base ad ogni singolo stile di guida la periodicità del tagliando.
BMW 520i: un'interpretazione insuperabile del 2000.

BMW 520i. Provatela dai Concessionari BMW.

GORIZIA ATICAR AUTOEST Via Trieste 145 Tel. 0481/81147
TRIESTE GIENNE AUTOEST Via del Cerreto 4/A Tel. 040/420770

NOTIZIE IN BREVE

Banca Antoniana: una libertà provvisoria

UDINE — E' stata concessa la libertà provvisoria a un altro degli arrestati per lo scandalo della Banca Antoniana di Cervignano. Il giudice istruttore Antonio Baiti ha firmato il provvedimento a favore di Piergiorgio Bas, l'imprenditore di Porcia, titolare dell'Ilpa, la ditta che avrebbe beneficiato delle irregolarità della Banca.

Il 30 marzo era stata concessa la libertà provvisoria a Maria Ivana Saccardo, moglie di Piergiorgio Bas. Restano ancora in carcere l'ex direttore della filiale della banca, Roberto Tondello, di Padova accusato di malversazione, e Vincenzo Arcidiacono, di Valvasone, titolare di una ditta di biciclette a Fiume Veneto.

Ad Abbazia sulla cultura italiana

FIUME — L'incontro fra esponenti culturali italiani e jugoslavi sul tema «tradizione ed innovazione nella cultura del gruppo etnico italiano», che viene organizzato per la quattordicesima volta dalla rivista culturale «La battana» (editore «Edita» di Fiume) si svolgerà il 9 aprile ad Abbazia.

Vi parteciperanno una quarantina di personalità del mondo culturale di Trieste, Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Abbazia, Rovigno, Capodistria e Buie.

Comunisti a convegno sulla Regione

UDINE — Si svolge domani a Udine l'annunciato convegno sui problemi della Regione, del suo statuto e della sua unità promosso dal comitato regionale del Pci. Sul tema «Quali rapporti della Regione con lo Stato e gli Enti locali per un rilancio dell'autonomia e dell'unità del Friuli-Venezia Giulia» vi saranno l'introduzione del segretario regionale Giorgio Rossetti e le relazioni di Renzo Pascolat, capogruppo al Consiglio regionale, nonché di Luigi Berlinguer del comitato centrale, docente dell'Università di Siena.

I socialisti regionali sul referendum

TRIESTE — Sarebbe stato estremamente qualificante — osserva in un comunicato il gruppo socialista al consiglio regionale — arrivare alla definizione legislativa del referendum popolare, strumento di democrazia diretta e di partecipazione popolare previsto dallo studio regionale, tra l'altro proprio nell'anno in cui è stato celebrato il ventennale della regione.

«La normativa di attuazione del referendum, che causa le responsabilità di Dc e Pci ha ormai ben poche possibilità di essere discussa dal consiglio regionale prima del suo scioglimento, avrebbe rappresentato — conclude il comunicato del gruppo consiliare socialista — un adeguato strumento istituzionale per dare organico spazio alla volontà popolare e avrebbe permesso di non vanificare le attese degli oltre 16 mila cittadini della regione che diedero la loro adesione sottoscrivendo la proposta di legge presentata nel settembre del 1980».

Oggi in Consiglio il personale regionale

TRIESTE — E' stato approvato ieri dalla competente commissione consiliare il disegno di legge per il nuovo contratto dei dipendenti regionali. E' un provvedimento — ha detto il relatore Angeli — urgente e necessario in attesa della legge per la ristrutturazione dell'apparato regionale e di quella per il decentramento di compiti e funzioni. Leggi — ha sottolineato — alla cui filosofia il disegno di legge si ispira in vista della loro attuazione.

L'amministrazione regionale e le organizzazioni sindacali hanno convenuto di procedere alla revisione contrattuale in due fasi. Alla prima viene data attuazione con il disegno di legge in questione che definisce alcuni aspetti normativi fondamentali del rinnovo. Alla seconda, da perfezionarsi entro il 31 ottobre di quest'anno, sono stati rinviati aspetti più puramente economico-giuridici.

Il provvedimento, che sarà esaminato oggi dal Consiglio regionale, è passato a maggioranza con l'astensione di Pci e Msi-Dn.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Ultimi giorni per visitare la rassegna sulla Madonna Nera**
- **A Travesio la sagra delle rane - Festa a S. Maria La Longa**
- **Alberto Fortis domani a Gorizia - Arredi di una villa all'asta**
- **La mostra di Longhi a Rovigo - Gli incisori del '700 a Venezia**

A Trieste

● Il bastione fiorito del castello di San Giusto ospiterà fino al 15 aprile (feriali 10-13 e 15-18; sabato e domenica 10-18) la rassegna di pitture, arazzi, ceramiche, icone, vetri artistici, medaglie e stendardi — in tutto un migliaio di «pezzi» — dedicata alla «Madonna Nera di Czestochowa nell'arte popolare polacca dal XVII al XX secolo».

● All'archivio di Stato (via Lamarmora), continua la mostra storico-documentaria su Garibaldi. Chiuderà il 15 aprile (feriali 9-13 e 15-18; festivi 9-13; chiuso martedì pomeriggio).

● Al centro Barbacan (piazza Barbacan 4) resterà aperta fino al 23 aprile la mostra fotografica di Cecil Beaton (1922-1971) organizzata dalla British School di Trieste con la collaborazione del British Council (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Nella sala delle esposizioni della Stazione Marittima, lunedì prossimo, alle 18, sarà inaugurata la mostra di archeologia industriale. La rassegna, dedicata all'industria triestina tra l'Ottocento e il Novecento, resterà aperta fino al 22 aprile (feriali 9-12, e 16-19; festivi 9-12).

● Domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Verdi (via San Carlo, 2), concerto del complesso fiati dell'Ente, diretto da Sergio Siccardi.

● Lunedì, alle 20.30, al Politeama Rossetti, concerto del celebre violinista Uto Ughi. Al piano Eugenio Bagnoli.

● Domani, alle 20, al Teatro Verdi, «prima» de «La Traviata», di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren e regia di Dario Della Corte.

● Questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, ottavo concerto della Glasbena matica. Protagonisti due noti musicisti sloveni: Ciril Skerjanec (violoncello), e Aci Bertoncelj (pianoforte).

● Sempre stasera, alle 20.30, nella sala del circolo culturale sloveno «V. Vodnik» di Dolina, serata dedicata a «Poesia, giardinaggio e canzone».

● Domani, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, la compagnia teatrale «Komedija», di Zagabria, metterà in scena il musical «L'isola rossa». Replica domenica, alle 16.

● Sempre domani, alle 20.30, nella casa della cultura «Preseren», di Bagnoli, concerto del coro misto di Capodistria «Obala».

● Questa sera, alle 21, nella taverna Dreher si svolgerà la seconda semifinale della quarta rassegna provinciale degli autori triestini dedicata alla cantautrice Matilde Grieco. Suoneranno «I leaders». Ingresso libero.

● Domani (20.30) e domenica (17.30) sul palco del teatro di via San Francesco 5, il Piccolo teatro della prosa replicherà la commedia «... de tuti i colori!» di Tonino Micheluzzi.

Nell'Isontino



● Concerto di Alberto Fortis (nella foto) domani, con inizio alle 21, nel palasport di via Madonnina del Fante, a **Gorizia.** Il popolare cantautore di Domodossola sarà accompagnato dai «Mercenaries».

● Per gli «Incontri musicali», lunedì alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia,** concerto dell'orchestra da camera dell'Associazione musicisti giuliani, diretta dal maestro Luigi Toffolo.

● Domani, alle 20.30, nella chiesa arcipretale di San Giorgio, a **Lucinico,** concerto dell'organista Ruggero Livieri.

In Friuli

● Una cinquantina di antiquari provenienti da tutta Italia presentano fino al 18 aprile, a Villa Manin di **Passariano,** la terza rassegna «Antiquariato: mercato e cultura». Tra le novità di quest'anno un centro di consulenza che su presentazione di chiare fotografie fornisce gratuitamente perizie di stima e, su richiesta, successivi pareri della commissione esperti dell'Agai; funziona, inoltre, un centro di raccolta di fotografie di oggetti rubati nella nostra regione che l'Agai distribuisce a tutti i suoi soci e alle competenti autorità. Aperta tutti i giorni, tranne il mercoledì mattina, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

● Prosegue con successo a palazzo Giacomelli-Gabrielli, a **Udine,** la mostra sul Paleozoico carnico. Chiuderà il 31 agosto (ogni giorno 9-21 e 15-19).

● Per la prima rassegna del «Nuovo teatro italiano», stasera e domani (sempre con inizio alle 20.45) all'auditorium Zanon a **Udine,** il Teatro dell'Elfo metterà in scena lo spettacolo «Nemico di classe».

● Domenica, alle 6 del mattino, in Prà Castelvecchio, a **Sacile,** si svolgerà la tradizionale «Fiera primaverile degli uccelli». Parallelamente si svolgerà anche una mostra di animali da cortile e una rassegna di fiori e piante ornamentali e da giardino.

● Continua a **Travesio** la tradizionale sagra delle rane. I batraci, fatti arrivare appositamente dalla Cina, si potranno degustare in diversi modi (fritti, bolliti, ai ferri...). Domani e domenica ballo con i «Gentleman» e apertura di una mostra di attrezzature agricole.

● Ultimi tre giorni della «Sagre dal lunis di Pasche», a **Santa Maria La Longa.** Oggi, alle 20; gara di briscola e dalle 20.30 in poi ballo con l'orchestra del liscio «Mixage folk»; domani, dalle 20.30 in poi, ballo con l'orchestra «Folk borgo Castello»; domenica, alle 15.30, esibizione del gruppo folcloristico Stelutis di Udine; alle 20.30 gran finale con il complesso «I solisti friulani». Funzionano chioschi con specialità enogastronomiche, una pesca di beneficenza, un luna park e una mostra-mercato del libro friulano.

● Questa sera, alle 21.30, sotto il tendone innalzato sul piazzale antistante lo stadio Friuli, a **Udine,** primo spettacolo del circo di Darix Togni. La troupe circense resterà in città fino a domenica 17 aprile (ogni giorno due spettacoli: alle 16.30 e alle 21.30).

Nel Veneto



● La mostra itinerante «Pietro Longhi - I dipindi di palazzo Leoni-Montanari» è arrivata a **Rovigo.** Questo pomeriggio, alle 18, sarà inaugurata all'Accademia dei Concordi, in piazza Vittorio Emanuele II 14. Chiuderà il 1.o maggio (aperta tutti i giorni 9-12 e 15-19; chiusa nei pomeriggi di sabato e domenica). Nella foto un particolare de «Il casotto del Borgogna», olio su tela di Longhi.

● «Mariano Fortuny collezionista» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia,** e che resterà aperta fino al 30 aprile. Delle 1500 foto recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 (9-19).

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700», dopo Gorizia è approdata al museo Correr, a **Venezia,** dove potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Alla «Ikona photo gallery» (San Marco 2084, **Venezia**) si è aperta la mostra di Larry Clark. Chiuderà il 16 aprile (da martedì a sabato 11-13 e 16-20).

● «Picasso, dipinti 1918-1968, acquarelli, incisioni e litografie 1904-1972», è il titolo della mostra che si potrà visitare fino all'8 maggio nella galleria dello Scudo (vicolo Scudo di Francia 2, **Verona**).

● Al museo vetrario di **Murano** resterà aperta fino a lunedì la mostra delle opere del terzo corso per artisti organizzato dalla Scuola internazionale del vetro (feriali 10-16; festivi 9-12.30).

● Nella galleria d'arte moderna Barbara de Girolami (piazzetta Giordano Bruno 22, **Venezia-Mestre**) continua la personale di Silvio Lacasella. Chiuderà il 16 aprile (da lunedì a venerdì 15.30-19.30; sabato 10.30-12.30 e 15.30-19.30).

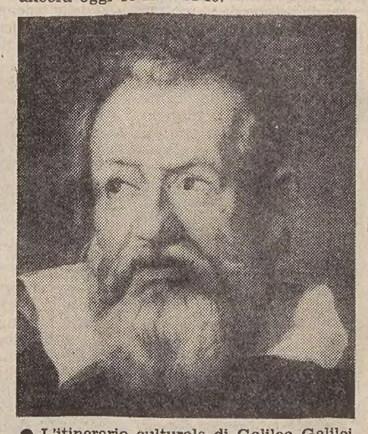
● A villa Simes-Contarini, a **Piazzola sul Brenta,** continua la sesta biennale triveneta delle arti (31 artisti e tre sezioni: pittura, scultura e grafica). Chiuderà il 3 maggio (feriali, tranne il lunedì,10-12 e 15-19; festivi 10-12 e 15-20).

● Domani, nella galleria «Del Ponte» (piazza XX Settembre 6, **Vicenza**), vernice della personale dello scultore Simon Benetton. Chiuderà il 5 maggio.

● Resterà aperta fino a domenica nel quartiere fieristico di **Padova** la «Termoidraulica triveneta», terzo salone per progettisti e installatori di impianti di riscaldamento, refrigerazione, condizionamento, idrosanitaria...

● Sempre fino a domenica, alla fiera di **Padova,** si potrà visitare la seconda «Meccanica triveneta» (macchine ed utensilerie) e domenica e lunedì la rassegna di calzature, pelletterie e abbigliamento in pelle.

● La Franco Semenzato, sezione antiquariato Venezia, aggiudicherà al miglior offerente l'arredamento antico di villa Ghedini. L'asta si svolgerà domani (con inizio alle 15 e alle 21) e domenica (alle 10 e alle 15) nella villa Ghedini a **Villabartolomea,** in Corso Fracaroli 86 (Legnago-Verona). Esposizione ancora oggi 10-13 e 14-19.



● L'itinerario culturale di Galileo Galilei nella città del Santo è stato ricostruito nella mostra documentaria allestita nel palazzo della Ragione, a **Padova.** Sono esposti documenti, materiale iconografico e soprattutto strumenti scientifici. Chiuderà il 22 maggio. Nella foto un ritratto di Galileo Galilei.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

ULTIMATUM DEI SINDACATI PER L'ECONOMIA

«Ultima spiaggia della città la difesa di ciò che resta»

L'occupazione al livello di guardia: 3 mila unità in meno nell'ultimo anno
Sciopero generale se non ci saranno precise garanzie per gli impegni presi

Ormai i nodi sono giunti al pettine: o si cambia subito questa situazione o Trieste non si risolleverà più dalla grave crisi in cui è precipitata. Nel corso della conferenza stampa di ieri, i dirigenti sindacali della federazione Cgil-Cisl-Ccdl Uil che hanno presentato la «settimana di lotta» per il rilancio dell'economia cittadina, sono stati molto chiari.

«Non facciamo piagnistei — ha detto Mauro Gialuz, segretario provinciale della Cgil, che ha tenuto la relazione di base — ma vogliamo un programma di emergenza che come primo obiettivo preveda il mantenimento dell'occupazione».

Gialuz ha cominciato delineando le dimensioni della crisi settore per settore. Industrie pubbliche: ridimensionamento occupazionale alla Terni (200-250 unità in meno) e così alla Cmi, all'Italcantieri e anche alla Gmt e alla Vm.

Industrie private: la musica non cambia, anzi è ancora peggio perché invece di ristrutturare molte aziende chiudono. Situazione drammatica anche nel settore edilizio (sono sulla strada i lavoratori dell'ex Porfirio) e nel terziario (circa mille posti in meno). Ridimensionamento pure delle attività bancarie, assicurative, marittime (lo stato del Lloyd Triestino è critico con 62 miliardi di deficit) e portuali (con l'esodo ci saranno 4-500 posti in meno).

Una situazione fotografata anche dai dati preoccupanti dei disoccupati (3050 negli ultimi dodici mesi e in particolare 917 negli ultimi due mesi) e degli iscritti alle liste di collocamento (6642 al 31 gennaio scorso) raddoppiati rispetto all'anno precedente.

«Il dibattito politico — si è chiesto Gialuz — è all'altezza di questa situazione?». «Pare di no — ha continuato il sindacalista — perché si parla molto di grandi progetti, ma i cassaintegrati e i disoccupati hanno bisogno di risposte immediate e non dei tempi lunghi che richiedono iniziative, sia pure lodevoli, come l'area di ricerca o il sincrotrone».

«Cosa fare prima che questa decadenza diventi irreversibile?», si è chiesto ancora Gialuz. «Difendere l'esistente». I soldi ci sono o sono in arrivo con il rifinanziamento della legge su Osimo, con la 828, con il fondo Trieste e con il «pacchetto Marcora» che, forse, il ministro Pandolfi porterà domani. Bisogna quindi trovare «la volontà e la fantasia» per cambiare questa situazione. A questo scopo i sindacati vogliono incontrarsi con gli imprenditori privati, con il ministro De Michelis e con la Giunta regionale e vogliono risposte concrete, non «elettoralistiche».

Se queste risposte non ci saranno, la «settimana di lotta» (di cui diamo a parte il programma) sarà conclusa con uno sciopero generale di tutta la città. «Uno sciopero che dovrà essere di tutti — ha concluso Gialuz — perché riguarda il futuro di Trieste e il sindacato si muoverà perché il dibattito su questi problemi coinvolga la cittadinanza intera e specialmente i giovani, che in questa città non hanno prospettive».

Alla relazione di Gialuz hanno fatto eco Mario Degrassi (segretario provinciale della Cisl), che ha sottolineato la difficile situazione lavorativa dei giovani e delle donne, e Carlo Fabricci (segretario provinciale della Ccdl-Uil) il quale ha confermato la posizione di attesa del sindacato riguardo alla 828: «giudicheremo l'operato della Giunta regionale quando la legge sarà dettagliata».

Sempre sul problema dell'inserimento giovanile nel mondo del lavoro è intervenuto Claudio Cumani, segretario della Fgci, mentre l'assessore comunale Augusto Seghene ha portato la solidarietà alle iniziative sindacali dell'amministrazione civica.

Pierluigi Sabatti

Così la mobilitazione

Una settimana di cortei, comizi, assemblee

Questo il programma della «settimana di lotta».

Martedì 12 aprile: manifestazione delle aziende in crisi del settore privato (Cartiera del Timavo, Fta, Calza Bloch, piccole aziende meccaniche, commercio, edili) con corteo lungo le vie cittadine e comizio in piazza della Borsa.

Mercoledì 13: mobilitazione del pubblico impiego (scuola, enti locali, Usl) e degli enti pubblici (Enel, Act, Acega) con riunione sindacale dei direttivi e dei delegati dei settori interessati nella sala dell'ospedale maggiore.

Giovedì 14: sarà la volta delle aziende a partecipazione statale (difesa della Terni e Cmi), per lo sviluppo della navalmeccanica e della motoristica (Gmt e Vm), il potenziamento del Lloyd Triestino e corteo e comizio in piazza dell'Orologio.

Sabato 16: manifestazione per gli sfrattati, l'assistenza agli anziani, i servizi socio-sanitari e l'emarginazione giovanile, con un'assemblea aperta in piazza Unità, conferenza stampa e dibattito.

Martedì 19: riunione dei comitati direttivi di tutte le categorie della Cgil-Cisl e Ccdl-Uil nel salone della stazione marittima per valutare le risposte delle controparti.

Giovedì 28: sciopero generale di 24 ore di tutta la provincia.

In poche righe

Sindaco gallese a Duino-Aurisina

E' arrivato ieri sera a Duino-Aurisina, su invito dell'amministrazione comunale, il sindaco di Llantwit-Major, il comune del Galles sede del primo Collegio del Mondo Unito. Nel corso della visita, che durerà una settimana, il sindaco della cittadina gallese avrà diversi incontri con giunta, consiglio comunale ed esponenti provinciali e regionali, per un primo scambio di informazioni sui problemi comuni alle due cittadine al fine di instaurare più proficui rapporti di collaborazione.

Cambio della guardia all'Iacp

Cambio della guardia al vertice dell'Istituto autonomo case popolari, nel corso di una riunione congiunta del vecchio e nuovo consiglio di amministrazione. Al presidente uscente Luigi Stasi, che ha augurato un proficuo lavoro di nuovi consiglieri, il presidente subentrante Ugo Verza ha rivolto parole di ringraziamento per l'opera da lui svolta dal 1968 ad oggi.

Per i fucilati del 3 aprile 1944

Il 39.o anniversario della fucilazione di 70 antifascisti al poligono di Opicina il 3 aprile 1944, sarà ricordato solennemente domenica pomeriggio, alle 15.30, nel corso di una cerimonia promossa dalle associazioni della resistenza e degli ex deportati (Anpi, Anppia e Aned). Discorsi celebrativi saranno tenuti da Fausto Monfalcon e Jgor Tuta. Parteciperà il coro «Tabor» di Opicina.

Due aziende quasi omonime

Singolari casi di omonimia possono capitare, oltre che tra persone, anche tra aziende e qualche volta con danno per qualcuno senza che questi ne abbia la benché minima colpa.

È quanto è accaduto, più volte negli ultimi mesi, per due imprese di costruzioni. Si tratta della «Impresa costruzioni Montebello» e della «Edile Montebello snc» di Mario Lo Perfido, la prima dichiarata fallita nell'ambito del «crack» delle società facenti capo al costruttore Claudio Cumin e la seconda viva e vegeta e completamente estranea alle vicende dell'altra.

LA PRIMA UDIENZA PER L'ESPORTAZIONE DI VALUTA

Tangenti, falsi e banche compiacenti a ruolo per il «caso Brandemburg»

Cinque giorni alla difesa per studiare gli atti - Il processo riprenderà lunedì mattina



Da sinistra a destra i tre imputati presenti in aula ieri mattina: «Jack» Brandemburg, Biba Raicovich Salata e l'avvocato Mario Giordano. Unico assente il notaio Elio Borradori *(Italfoto)*

Processo Brandemburg, prima udienza. Si sono studiate a lungo, ieri in aula, accusa e difesa, un po' per saggiare il campo, un po' per cercare un impatto morbido in uno dei processi più scottanti di questi anni. Dopo tre ore di schermaglie procedurali, il presidente del Tribunale, Alessandro Brenci, ha concesso cinque giorni per studiare gli atti e ha respinto tutte le eccezioni della difesa

Ci si trova di nuovo nell'aula 271 lunedì alle 9. Per giovedì prossimo invece è prevista la sentenza.

Il vincitore della prima tornata è senza dubbio il pubblico ministero Oliviero Drigani, cui vanno idealmente affiancati gli ufficiali e i sottufficiali del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza che hanno preparato una serie di rapporti così dettagliati e precisi che nessuno ha potuto nemmeno tentare di metterli in dubbio.

Anche la difesa dell'avvocato Mario Giordano è uscita bene dallo scontro. Ha prima tentato l'affondo, ha poi constatato che avrebbe potuto infilzarsi sul fioretto dell'accusa e ha quindi desistito, riservandosi la mossa a momenti più «caldi».

In effetti, c'è un po' di tutto in questo processo, almeno da quanto si è sentito ieri in aula. Dall'esportazione di un miliardo in Svizzera, alle tangenti pagate ad aziende jugoslave, da falsi in atti pubblici e in scritture private, a parcelle in nero a luminari del foro di Milano, da banche compiacenti ad amari risvolti familiari.

Ci sono poi le confessioni di «Jack» Brandemburg e i silenzi dell'avvocato Mario Giordano. «Non posso dire quello che a un altro imputato sarebbe lecito. C'è di mezzo il segreto professionale e non intendo violarlo. Anche a costo di pagare di persona», ha affermato il legale mentre i carabinieri lo conducevano via in manette.

C'è poi Biba Raicovich Salata, mediatrice d'affari, sedicente rappresentante della «Brandimport» a Zagabria. I soldi di Brandemburg finiti in Svizzera passavano, secondo l'accusa, attraverso la donna e il suo conto corrente. Quanto si è fermato in Jugoslavia di quel 10 per cento che il commerciante afferma di averle versato come provvigione? E quanti soldi sono stati inghiottiti dalle tasche — com'è scritto nelle carte processuali — di direttori e funzionari della "Texil" di Zagabria, dell'"Industria Import" di Titograd, della "Ina Comora" di Umago e di decine e decine di altre aziende statali jugoslave? E se le cose stanno proprio così perché la donna è stata consegnata dalle autorità del suo paese d'origine a quelle italiane? Non certo perché ha sposato il signor Stefano Salata, dirigente della Montedison e testimone a questo processo.

L'interesse della polizia della vicina repubblica per l'udienza di ieri dev'essere stato comunque notevole. Ieri, mimetizzati — ma nemmeno tanto — tra il pubblico, c'erano due personaggi che qualcuno ha voluto identificare come «007» venuti da oltreconfine.

C'è infine il ruolo del notaio svizzero Elio Borradori, che ieri non si è presentato ovviamente in aula e ha cambiato all'ultimo momento, con un telex, il proprio difensore. È uscito di scena dopo la prova generale l'avvocato Gabriele Forziati, che ha lasciato il posto al civilista Fabrizio de Vescovi e a un penalista il cui nome è stato solo annunciato: l'avvocato Antonio Ponici di Venezia.

Il processo inizia in ritardo. Scioperano i cancellieri ed è un po' difficile trovarne uno. Da tempo l'avvocato Giordano è nella gabbia degli imputati. Accanto a lui «Jack» Brandemburg, imperturbabile. Anche gli avvocati sono schierati. Tiziana Benussi che difende Biba Raicovich, Giorgio Borean per Jack Brandemburg, Fabrizio de Vescovi (Elio Borradori), Giuseppe Galletto (parte civile per il ministero del tesoro), Nereo Battello e Umberto De Luca per Mario Giordano. Domenico d'Onofrio resta invece nel collegio del legale come sostituto dall'avvocato De Luca.

Mentre ronzano le cineprese, l'avvocato Borean deve intervenire nel corridoio. C'è un piccolo battibecco tra la moglie di Brandemburg e un'altra giovane donna. Sarà questa l'unica nota vivace della mattina.

Mentre tutti attendono che il campanello suoni per annunciare l'inizio dell'udienza, due o tre avvocati senza toga si avvicinano alla gabbia entro cui è seduto Mario Giordano. Gli stringono affettuosamente la mano, lo chiamano «collega». Poi, quando l'udienza inizia e nessuno può più avvicinare gli imputati, tanti altri «colleghi» del legale incarcerato entrano nello spazio riservato al pubblico. Un'atmosfera che regnerà pure alla fine dell'udienza. Tanti fingono di non veder il «prigioniero». Nei corridoi inaspettatamente vuoti, Mario Giordano e i carabinieri di scorta sono però seguiti da cento occhi. Da lontano.

Claudio Ernè

ATTESO PER OGGI IL RITORNO DALLA SPAGNA

«I rischi maggiori nella grotta li hanno corsi i nostri amici»

«I rischi maggiori li hanno corsi i nostri compagni che sono usciti dalla grotta per dare l'allarme. Noi siamo rimasti bloccati per tre giorni, ma avevamo le tute termiche e del cibo». Chi parla così è Mario Bianchetti, il capo della spedizione alla «Coventosa», la grotta spagnola in cui nel fine settimana di Pasqua si è sfiorata la tragedia. Con gli altri compagni dovrebbe giungere in serata a Trieste dopo aver fatto tappa a Torino.

«Le piogge — racconta ancora Bianchetti — hanno gonfiato oltre ogni previsione il fiume sotterraneo e innalzato il livello dei tre laghi. Alberto Lazzarini e Paolo Pezzolato hanno nuotato per ore e ore in acque gonfie e agitate. Sono giunti all'esterno e si sono subito messi in contatto con la Guardia civil di Arredondo».

«C'è stato comunque qualche problema di comprensione con gli agenti. Problemi che hanno comportato un certo ritardo nei soccorsi. Poi, chiariti gli equivoci, la Croce rossa di Toledo e i gruppi di speleologi di Santander hanno funzionato perfettamente».

Ladri all'opera in farmacia

Dopo aver rubato in un cantiere edile una mazza, alcuni scalpelli e un grimaldello, ignoti ladri hanno dato l'assalto a una farmacia che ha l'accesso secondario proprio nel cantiere.

La razzia è stata compiuta l'altra notte e del furto si sono accorti solo ieri mattina sia il capocantiere, sia il titolare della farmacia di via Ginnastica.

Rovistati tutti gli scaffali e forzati i registratori di cassa, gli ignoti si erano portati via circa 400 mila lire, una pistola «Smith & Wesson» e altri oggetti. L'armadio contenente sostanze stupefacenti non è stato toccato.

■ CEPACS — Il Centro permanente di attività civile e sociale organizza un ciclo di incontri sul tema «Famiglia e specializzazione». Per informazioni e iscrizioni, la segreteria di via Filzi 6 è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato, dalle 17 alle 20 (telefono 61824).

INCURSIONE IN UNA TRATTORIA

«Soldi non ne abbiamo» e il rapinatore se ne va

«Quasi-rapina» (così avrebbe detto Nicolò Carosio ricalcando il suo più celebre lapsus) l'altra sera alla trattoria «alla Tavernetta» in via Scalinata 2. È accaduto verso le 21.30. Un uomo col volto semicoperto da un berrettone, corporatura normale, altezza 1.75-1.80, è entrato nella trattoria impugnando a due mani — proprio come si vede nei film — una pistola. Ha intimato ai gestori e ai clienti seduti nel locale di tirare fuori i soldi.

Sbigottimento generale e silenzio carico d'ansia. Poi qualcuno ha buttato lì una timida risposta: «Non ne abbiamo»; gli altri si sono accodati: «Non c'è denaro qua dentro». In quel momento lo sbigottito era il rapinatore, un individuo forse alle prime armi o forse sorpreso dall'atteggiamento compatto delle «vittime». L'uomo ha farfugliato alcune frasi che pochi hanno sentito, poi ha girato i tacchi e nessuno l'ha più visto.

■ VOCE GIULIANA — E' uscito il primo numero di aprile del quindicinale «Voce Giuliana» edito dall'Associazione delle Comunità istriane. Tra gli argomenti contenuti «Dentro la stampa» una carellata da Gutenberg alla fotocomposizione, di Rinaldo Derossi; «Lunario Istriano» di Giuseppe Radole; «Problemi dell'emigrato italiano in Australia: una ricerca di identità» di Dario Donati; «La passione per le rime, ovvero Albona in versi» di Silvano Nider; «Un circo: gioia e dolori sotto il tendone» di Rita Cherin; un breve profilo di mons. Eugenio Ravignani, istriano, nuovo vescovo di Vittorio Veneto, di Luigi Parentin e il programma per la festa capodistriana della Semedella di domenica 17 aprile di Lucio Vattovani.

STATO CIVILE

NATI: Capini Federico, Citti Riccardo, Citti Giuliano, Lombardi Elisa, Latin Elisabetta, Coretti Martina.

MORTI: Carnevale Schianca Giovanni, di anni 82; Petelin Pasquale, 76; Gayer in Sciami Iolanda, 77; Rocco Pietro, 61; Rosman Antonia, 75; Gelsi Ermenegildo, 55; Skapin ved. Makovec Giovanna, 87; Chicco in Rener Lucia, 64; Testa Nicola, 72; Prati ved. Busatto Olivia, 77; Soranzio Arturo, 39; Augustini ved. Kero Giovanna, 92; Druzina in Starec Stefania, 62; Stopar Giovanni, 75; Micheli Peter, 17; Delbello Giulio, 19.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dionigi. — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.41; la luna si leva alle 4.51 e cala alle 14.27.

Ieri: temperatura massima grado 16,5 minima gradi 11; pressione millibar 1010,7 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico

Maree: oggi, alta alle 7.50 con cm 15 e alle 20.58 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 2.49 con cm 9 e alle 14.12 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30–13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Pietro 2, tel. 421040. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Luttuoso epilogo di un incidente



E' morto l'altra sera verso le 19.30 Peter Micheli, 18 anni, abitante in via Bernardi 21. Il ragazzo era rimasto ferito il giorno di Pasquetta in un incidente accaduto nei pressi di Prosecco.

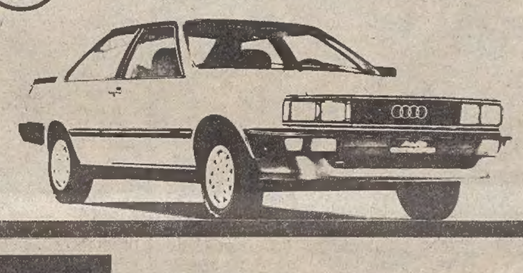
Era a bordo della «A 112» targata Ts 184781 guidata da Aristide Sedmach. Ad un certo punto, il Sedmach aveva perduto il controllo del mezzo, che era andato a sbattere contro un muro.

Peter Micheli aveva riportato la sospetta frattura del femore e una ferita lacerocontusa alla testa. La prognosi parlava di 30 giorni. Poi è sopravvenuta un'embolia, che è stata fatale al giovane.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato 30 cittadini jugoslavi per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126
Organizza
DAL 5 APRILE
una vendita promozionale con grandi risparmi
UN VERO E PROPRIO
2° FESTIVAL del MOBILE
SOGGIORNI 980000
CAMERE LUSSO 1650000
DIVANI SINGOLI 255000
TAVOLI SOGGIORNO 150000
ARMADI GUARDAROBA 370000
SALOTTI 513000
CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi
CAMERE LETTO EC. 1045000
SOGGIORNI BASSI 870000
POLTRONA LETTO 300000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
Com. al Com. 31/3/83 - Dal 5/4 al 15/5

DINCONTI
TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762381
CONCESSIONARIO
PORSCHE Audi



DAL 5 AL 30 APRILE
PRENDI 3 PAGHI 2
TUTTI GLI ARTICOLI CON L'ETICHETTA ROSSA.
Dal 5 al 30 aprile, comprare alla Upim è ancora più conveniente. Per oltre 100 motivi. Sono infatti più di 100 gli articoli che puoi acquistare con l'offerta eccezionale "Prendi 3, Paghi 2". Non puoi sbagliare: cartelli rossi ti guideranno nei reparti intimo, camicie per uomo, cosmetici, biancheria per la casa, tavola, cucina, drogheria e dolciario; etichette rosse ti indicheranno tutti gli articoli scontati del 33%. Ma ricordati: solo fino al 30 aprile.
upim
cerca l'etichetta rossa
3×2
SCONTO 33%
PRENDI TRE PAGHI DUE
Riferimento comunicazione ai sensi della legge n° 90



GIORNALE DI TRIESTE

A SANTA CROCE I FUNERALI DEL SOLDATO UCCISO

«Addio Giulio»: così ha detto don Eraldo, cappellano militare

Tanta gente e autorità dell'Esercito nel corteo lungo le strette vie del borgo



Il feretro è stato seguito da una grande folla e il corteo si è snodato a lungo per le strette strade di Santa Croce (Italfoto)



Un soldato regge su un cuscino il basco di Giulio Delbello. Seguono il padre, la madre, e, seminascosta, la sorella. A sinistra i generali Correale e Santaniello. In terza fila, a destra, il comandante del battaglione, ten. col. Tantulli, con il basco nero in testa

«Consentitemi di vedere qui, in questa chiesa di Santa Croce, anche Stefano Bertuola, in ginocchio com'era quel sabato notte dopo aver esploso il colpo che ha ucciso Giulio Delbello, e consentitemi di immaginare qui anche la madre di Stefano, in un abbraccio con la signora Fides Delbello, un abbraccio fra due madri che hanno lo stesso dolore nel cuore». Il cappellano militare don Eraldo Pittori ha detto queste parole con tono fermo. E' stato il passo più commovente dell'omelia funebre pronunciata ieri mattina nella chiesa grande del borgo. La navata era gremita e anche fuori c'era tanta folla, tanta gente, tanti amici di Giulio.

I funerali del giovane militare di leva morto alla vigilia di Pasqua per una fucilata sparatagli da un commilitone nella camerata della caserma di via Rossetti, hanno fermato per quasi due ore ogni attività nella frazione abbarbicata al ciglione carsico. Quando il carro funebre è giunto alla chiesa-baracca di San Quirico e Giulietta, a due passi dalle case dei profughi dove abita la famiglia Delbello, trasportando il feretro prelevato dalla cappella mortuaria dell'ospedale Maggiore, c'erano già ad attenderlo decine e decine di persone.

La cassa, accolta fra le pareti di legno delle vecchie baracche adattate a chiesa, è stata per poco riaperta. Poi, alle 10.30 in punto, si è formato il corteo.

Davanti una schiera di ragazzi e ragazze, qualcuno con la maglia della Unione sportiva Santa Croce, tenevano in mano cuscini di garofani bianchi e rossi. Poi le corone: la prima dei «compagni in armi»; poi quella del «Battaglione San Giusto», il reparto dove Giulio Delbello era di leva. E, ancora, quelle del Comando Truppe Trieste, quella del ministero della Difesa e via via quelle dei parenti e conoscenti.

Fra le corone, un nastro: «A Giulio, gli amici e le amiche». Firmata soltanto così, perché Giulio di amici e di amiche ne aveva tanti. E sono stati lì, ieri mattina, a salutarlo per l'ultima volta: specie tante ragazze con gli occhi rossi di lacrime.

Veniva quindi la bara, ricoperta dal tricolore, come previsto dal regolamento per le esequie dei soldati che muoiono in servizio. Sopra la bandiera un cuscino di fiori.

La bara era trasportata a spalla da sei amici di Giulio. Subito dietro, i sacerdoti, i genitori e la sorella. E poi le autorità militari: il comandante del quinto corpo d'armata, generale Ennio Michele Santaniello; il generale Carlo Alberto Correale, comandante delle Truppe Trieste; il capo di Stato maggiore, colonnello Michele Rocco; il comandante del «San Giusto», tenente colonnello Scipione Tantulli. Alti ufficiali e sottufficiali. Quasi un centinaio erano i soldati della caserma di via Rossetti, compagni di leva di Giulio.

E infine tanti del paese, oltre 500 persone. «Era molto conosciuto, sa — dice uno in fondo al corteo — e ci sarebbe stata senz'altro ancora più gente se non fosse che è mezza mattina e molti sono a lavorare a Trieste». «Ieri ce ne sarebbero stati di più, perché avevano preso ferie, ma poi i funerali sono stati all'ultimo momento rinviati a oggi».

Il corteo, percorso un breve tratto della provinciale che va da Prosecco a Sistiana, ha voltato a sinistra, lungo le strette vie compresse dai muretti di pietra carsica e dalle casette a spigolo vivo, per raggiungere la chiesa grande. Quasi un chilometro a piedi, nel silenzio rotto dalle preghiere. Ogni tanto un debole raggio di sole spuntava fra le nuvole.

In centro a Santa Croce le saracinesche dei negozi erano abbassate. Il lungo corteo è giunto alle 11 davanti alla chiesa. Le campane battevano a morto.

Solo una parte della gente è riuscita a entrare in chiesa. Durante la messa, un coro di voci bianche ha modulato brani sacri. All'elevazione, il picchetto d'onore ha presentato le armi. Un trombettiere della brigata «Gorizia» ha suonato il silenzio. Poi i fucili, Garand come quelli che ha ucciso Giulio, sono tornati ai piedi dei fanti schierati a fianco dell'altare.

Don Ernaldo, il cappellano, alternandosi con padre Antonio, il cappuccino della chiesa-baracca, ha celebrato tutto il rito. All'omelia il cappellano ha ricordato le passioni della breve vita di Giulio, il calcio (giocava nel Vesna) e la chitarra.

Parole di conforto religioso per i genitori e i presenti. Ma erano in molti a piangere e a scuotere la testa. «Addio Giulio» — ha concluso don Eraldo.

Il feretro è uscito alla luce, fuori della chiesa, per essere portato pochi metri più in là nel vicino cimitero che si affaccia sul mare. Le autorità militari hanno salutato sull'attenti la bara e i familiari.

B. U.

Associazione nazionale genieri: rinnovate le cariche

Nel corso dell'assemblea ordinaria tenutasi per l'approvazione del bilancio 1982, l'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori) di Trieste ha rinnovato anche le cariche sociali per il triennio 1983-85.

È stato riconfermato presidente l'ing. Francesco Rizzi, mentre componenti del consiglio sono Di Pierro, Vlacci, Ciancimino, Bonino, De Giorgi, Fornasiero, Fumarola, Lamia, Piani, Rigoni, Rosani, Suplina, Tonon, Bartoli, Fontana e Maraspin.

Nel corso dell'assemblea è stato trattato l'argomento della protezione civile nel nostro paese ed è stato deciso di approfondire il tema con una conversazione, che sarà tenuta il 22 aprile prossimo dal comandante provinciale dei vigili del fuoco ing. Mario Biasutti.

Pure l'organizzazione del terzo raduno degli ex genieri, appartenenti al quinto reggimento genio di stanza a Banne fino all'8 settembre '43 nella caserma «Monte Cimone», è stata oggetto di discussione.

Il raduno si terrà domenica 22 maggio. Per l'occasione, che vedrà riuniti i reduci di quel reggimento che partecipò a tante operazioni belliche, i presenti all'assemblea si sono messi volontariamente a disposizione perché il raduno offra agli amici che verranno la massima accoglienza da parte dei genieri triestini.

■ ESA — In occasione della «Intel 83 - Mostra internazionale dell'elettronica ed elettrotecnica», che si terrà a Milano dal 21 al 25 maggio, l'Esa regionale organizza un viaggio di studio.

INSEGNANTE E COMMERCIALISTA

Prematuro decesso del prof. de Toma

Si dedicò anche ai problemi dei profughi



E' prematuramente scomparso a soli sessantanove anni, dopo pochi mesi di malattia, il professor Raoul de Toma, figura nota e stimata di professionista ed insegnante.

Nato a Fiume nel 1913 dal non ancora dimenticato ing. Francesco de Toma, di antica e nobile famiglia austriaca, proprietario dei cantieri navali Lazarus, e da Nicoletta Grubissa nata a Pola e di forti ideali italiani, fu chiamato dagli eventi storici di queste tormentate terre di confine ad optare per ben due volte per la nazionalità italiana, scelta d'amore e d'elezione. Compiuti gli studi al liceo scientifico Oberdan, conseguì le lauree in Economia e commercio e Scienze politiche.

Dopo la guerra, combattuta quale ufficiale addetto al comando della divisione «Bergamo», per tre anni in Croazia, servizio che gli valse due decorazioni, e perduto tutto il patrimonio di famiglia, si dedicò all'insegnamento ed alla professione di commercialista. Insegnante di ruolo dal 1951 fino al pensionamento avvenuto nel 1974, prima nella scuola di avviamento professionale «Corsi», poi, come docente di ragioneria negli istituti «Da Vinci» e «Carli», profuse a generazioni di allievi non solo quello che causticamente definiva «il complesso mistero della sua disciplina» ma anche il calore della sua umanità, che lo fece da tanti giovani, oggi suoi colleghi in cattedra e nella attività professionale, amare e ricordare.

Iniziata contemporaneamente la professione negli studi Renzi e Furian, continuò poi il suo lavoro affermandosi per la profondità della sua cultura e preparazione e la serietà dell'impegno. Chiamato a prestazioni di grande prestigio dal Fondo di rotazione, presidente di collegio sindacale e sindaco in numerose attività non solo triestine, e presso enti quali le Autovie Venete Spa, le Autovie Servizi Spa, il Traforo Monte Croce Carnico Spa, le Società Marmifere di Aurisina e Lasa, revisore ufficiale dei conti, curatore fallimentare e perito di Tribunale, lavorò senza sosta e con entusiasmo fino ai suoi ultimi giorni di vita, mai dimentico dei problemi dei profughi delle terre perdute, cui dedicò pubblicazioni e studi.

PENA DIMINUITA A UN IMPUTATO E CONFERMATA AGLI ALTRI TRE

Rivive in Corte d'appello una razzia in otto negozi

Hanno razziato in otto tra magazzini e negozi di Trieste i tre cavalieri di una balorda Apocalisse, le cui gesta rivivono alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Ciliselli, p.g. il dott. Mellano, verbalizzante di udienza Barberina Maccioli.

Si tratta dei contumaci Luigi Segala, 60 anni, da Milano (la sua posizione viene stralciata in quanto è ricoverato all'ospedale), Rudolf Kovac, 22 anni, da Sombor in Jugoslavia (non presentò i motivi di doglianza), Francesco Marino, 27 anni, da Verona, e il suo concittadino Giancarlo Rossi, 43 anni, il quale entrò in scena col ruolo di ricettatore in quanto avrebbe acquistato la merce rubata.

Nell'estate del 1979 e durante la primavera dell'81, sconosciuti si introdussero con chiavi false nella sede della ditta Gioitti, in via San Lazzaro 19, nel negozio di abbigliamento Nacmias, dall'antiquario Mario Bosic, dall'antiquario gradese Stello Davia, nel negozio di articoli fotografici di Olga Capone, in via delle Torri, dall'antiquario Antonio Prelog, in via Dante 14/A, nel negozio di abbigliamento Drioli, in piazza Sant'Antonio 4 e nel calzaturificio-pelletteria Betty, in via Carducci 30.

La polizia indagò inutilmente sino al 30 agosto quando un signore consegnò agli agenti una fotografia rivelatrice. Spiegò che, insospettito dal fatto che un uomo e un giovanotto si aggiravano con una certa insistenza attorno al suo negozio, li aveva ripresi nell'istante in cui stavano per salire in macchina. La vettura era intestata a Segala e, da lui, gli inquirenti risalirono agli altri due.

Segala, Kovac e Marino furono imputati di furto pluriaggravato consumato in proprio o con i complici, Marino, inoltre, di falsa testimonianza (sostenne che la sera in cui venne effettuata una sortita Segala era con lui a Verona) e di favoreggiamento personale, Kovac ancora di ricettazione di una carta d'identità rubata nel Bresciano e di falsità materiale in quanto aveva scritto sul documento le generalità di un inesistente triestino. Rossi, infine, fu incriminato per ricettazione perché nella sua casa furono ricuperati alcuni capi rubati da Drioli e da Betty.

La maggior parte della refurtiva, che valeva oltre 154 milioni, non venne più trovata. Il primo dicembre dell'81, il Tribunale inflisse a Segala 4 anni di reclusione e 300 mila di multa, a Marino 2 anni e 150 mila, a Kovac 3 anni e 200 mila e a Rossi 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa con i benefici.

Mancando gli imputati, al processo d'appello prende la parola il p.g. e chiede che a Marino (è difeso dall'avv. Giacomelli) venga applicata l'amnistia per il falso e conseguente riduzione della pena a un anno e 9 mesi di reclusione e 150 mila di multa con i benefici e conferma delle impugnate deliberazioni per Rossi, la cui difesa viene assunta dall'avv. Franz di Udine. La Corte recepisce integralmente le richieste dell'accusa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Patricia Balestra per il IX anniversario (8/4) da mamma e papà 20.000, da Silvana e Maria Donaggio e Gisella Filippi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Kaloper nata Tedeschi nel III anniversario (8/4) da Jolanda Dreossi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mariella Panareo nell'anniversario (8/4) dalla mamma 20.000, dalla zia Milly 25.000, da Jaja 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Franco nel XXII anniversario dalla zia e cugini Giorgio e Serena 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusto Collerig nel XIV anniversario (8/4) dalla figlia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Samese a un mese dalla scomparsa da Giuseppe Sirotich e famiglia 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Gerussi nel I anniversario dalla moglie, figlio e nuora 30.000 pro Ospedale Maddalena (geriatria).

In memoria della zia Anna nel I anniversario dal nipote Italo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Callea nel trigesimo della morte (6/3) dai cognati Paola e Pietro Callea 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dal cognato e nipote Ponti 10.000 pro Mani tese.

In memoria del maestro Gianni Pavovich per il compleanno da Mariù e Nella 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie Anita e dai figli Luciana e Sergio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Kaloper nata Tedeschi nel III anniversario (8/4) da Jolanda Dreossi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nino Lenardon nel IX anniversario da Alma e figli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Neera Schubert (6/4) dal marito, figlie, generi e nipoti 30.000 pro Airc del F.-V.G. e 30.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Clementi dalle famiglie Fischer e de Manzano 20.000, da Ottorino e Giorgina Chiari 20.000, da Gastone e Marina Trevisan 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno da nonna Maria 10.000, dagli zii Mario ed Edda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nino Lenardon nel IX anniversario da Alma e figli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Neera Schubert (6/4) dal marito, figlie, generi e nipoti 30.000 pro Airc del F.-V.G. e 30.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Clementi dalle famiglie Fischer e de Manzano 20.000, da Ottorino e Giorgina Chiari 20.000, da Gastone e Marina Trevisan 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Nini Brumat per la S. Pasqua dalla moglie Jolanda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Carlo Battisti dal direttore dell'Irfop e dai colleghi del figlio Sergio 147.000 pro Unione italiana lega distrofia muscolare.

In memoria di Loredana Cosentino Gentilini da Nives Ongaro 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli sezione femminile, chiesa S. Cuore.

In memoria di Anna Maria ved. Regi dalle famiglie Benedetti-Cortesi 50.000, da Silvia Trampus 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della zia Anna Lussa da Wanda Camaur 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Miani da Lidia Miani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuliano Muratti da Armando e Cesare Braulin 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Mreule dagli inquilini degli stabili n. 107 e 109 di via Revoltella 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Marcon da Maria Pittau e Paolo Susmel 50.000 pro S. Vincenzo de' Paoli S. Giusto sezione femminile.

In memoria di Anna Nicoli dalla sorella Maria 30.000 pro Chiesa S. Maria maggiore (Confraternita Madonna della Salute).

In memoria di Giovanni Raffa, padre della collega, dal personale delle scuole Slataper-Timeus 73.500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Ghersetti ved. Rovis dal cognato Vittorio 10.000 pro Unitalsi, dalla nipote Icci 20.000 pro Piccole Suore Assunzione e 10.000 pro Unitalsi, dalla famiglia Trabucco 10.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria dell'ammiraglio Mario Trisolini dagli amici di Mario 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Domenico Rocco dalla moglie Laura 50.000, dai cognati Adriana e Valsyean Grassini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Ada Maria ved. Mazzoli e figli Clelia ed Enrico 20.000, da Pina e Irma Bordato 10.000 pro Associazione nazionale alpini sezione Guido Corsi; da Maria e Giorgio Bartoli 10.000 pro Associazione italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Edoardo Sinigaglia da Livia e Lucio Ghersi 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo»; da Ketty Buich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Stenta ved. Salvaneschi, madre della collega dal personale scuola Slataper-Timeus 73.500 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Caterina Trampuz dalle famiglie Macovez-Corazza 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Bastia ved. Vatta da Fioretta Cattai 10.000 pro Casa di riposo Muggia.

In memoria di Gabriella Wurzinger dagli alunni dell'Istituto magistrale «Carducci» 200.000 pro Istituto magistrale «Carducci».

In memoria di Nereo Zorovini da Maria Venezian 10.000, da Milly Perizi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Miragino Cogoy 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Distrofia muscolare; da Federico ed Emilia Morway 50.000, da Giorgio Voghera 20.000, da Piero Kern 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Luigi Rustia dalla famiglia Stelo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albano Prelz da Anna e Vittorina 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della mamma e della sorella dal figlio Nino 20.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(500)	700	(600)
CARCIOFI	100	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	700	(1000)
CETRIOLI	1000	(—)	1500	(—)
FINOCCHI	400	(—)	750	(—)
LATTUGHE	600	(—)	3000	(—)
MELANZANE	800	(—)	1800	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
PEPERONI	1500	(—)	3000	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
SEDANO	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	200	(400)	500	(500)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1500	(—)	2200	(—)
BANANE	1550	(—)	1750	(—)
FRAGOLONI	1800	(—)	6000	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	400	(—)	1300	(—)
POMPELMI	700	(—)	1000	(—)

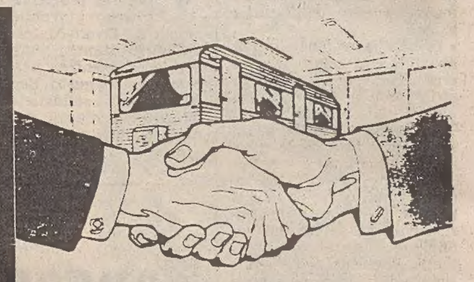
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	—	(3600)	—	(4400)
GUATI GIALLI	700	(1800)	10500	(12800)
MOLI	8000	(5600)	11000	(6800)
MORMORE	10000	(—)	10000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	9500	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	9500	(12800)	12500	(16000)
SARDELLE	860	(1980)	1360	(3600)
SARDONI	1140	(2000)	2570	(4800)
SGOMBRI	3000	(4800)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(9800)	12000	(14800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2800)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(2800)	3500	(5600)

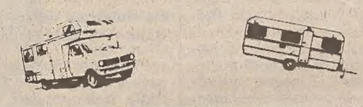
(*) Listino prezzi del 7.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.4.1983.

Primavera insieme
a cura PK

MODE LILY TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136
NEW LILY TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860
tutte le novità moda primavera-estate
LILY calzature borsette TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568270



da Campanella
CARAVANS elnagh
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI
sulle ROULOTTES
dal 12 al 16%
(in acquisto accessori)
e inoltre
AUTOCARAVANS, GANCI TRAINO
VERANDE PER ROULOTTES
nazionali, francesi e tedesche



CasaMobil Rimorchi
di E. Campanella
TRIESTE - Via Carsia 51 - Opicina - Statale 202
Tel. 211610 chiuso martedì
elnagh la caravan ★★★★

SOLTANTO 30 GIORNI 30
DI AEROBIC - MUSIC - TRAINING
ALL'ARIA APERTA
PER
GODERE UN'ESTATE
IN PERFETTA FORMA
Per informazioni
dalle ore 16.30 alle ore 21 alla
PALESTRA DELLA SALUTE
CIRCOLO ENDAS della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI 6,
TELEFONO 775743

TUTTO PER IL FOOTING
LA CORSA
E LA GINNASTICA
DA
tommasini sport
Via Mazzini 37-39 - TRIESTE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Non si può ammainare la bandiera del Lloyd

Bisogna programmare la costruzione di navi a tecnologia avanzata e con personale preparato per evitare di rimanere tagliati fuori

Nel quadro tanto allarmante della crisi economica cittadina occupa un posto di rilievo, assieme al problema della siderurgia, quello dell'azienda di navigazione, per intenderci del Lloyd Triestino che fu, era e sarà una delle bandiere che questa città non potrà certo vedere ammainate come quelle che mestamente videro il tramonto della cantieristica e delle attività emporiali. E vale forse la pena di riflettere che le accuse e le controaccuse si calano nella realtà di una città senza governo.

Tutti risentiamo, chi per proprio conto come forze sociali, chi collettivamente a livello politico di scelte non compiute.

C'è da domandarsi se un'azienda che fino all'anno scorso denunciava attivi o per lo meno pareggi di bilancio, possa precipitare in così breve tempo verso una voragine di miliardi (62 circa) senza che alcuno durante tutto questo tempo che la falla si era aperta, abbia dato l'allarme o, se non altro, messo qualche tampone, magari anche solo con le mani.

Indubbie sono le disfunzioni della locale dirigenza, ma non immuni da responsabilità i dirigenti romani sempre in attesa di direttive precise, in quanto la conclamata conduzione verticistica da parte del ministero delle Partecipazioni statali, se da un lato considera l'attività di queste aziende finalizzata alla realizzazione di obiettivi con carattere manageriale, dall'altro pretende di indicare priorità, strutture e canali di intervento che sono vani già nella loro genesi.

Da qui la limitatezza delle aree geografiche di pertinenza fra le Società, l'indicazione dei mercati e delle toccate, anche se questi hanno un puro valore politico, l'acquisto di navi a prezzo aperto che obbliga a una continua rincorsa agli ammortamenti con esposizioni finanziarie irrecuperabili.

Tutto ciò fa pensare a un cane che si morde la coda e a un equilibrio gestionale di impresa non dissimile da quello di una trottola. In una attività imprenditoriale pura ogni società si dota di personale altamente qualificato, gareggia in professionalità e rischia in proprio.

Le nostre aziende di navigazione dispongono indubbiamente di un rilevante patrimonio di esperienza e di professionalità, peraltro mortificato dalla carenza di managerialità che stravolge gli intendimenti legislativi. Infatti con la legge 684 sulla ristrutturazione della flotta di Stato — si era provveduto a ridisegnare un ruolo per le compagnie di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia.

È giunta l'ora che il sindacato si domandi se questo disegno che ha indubbiamente snellito la flotta di Stato, non sia superato dagli avvenimenti. Va incalzato il Ministero responsabile perché non indichi solo tagli di bilancio e rami secchi quando non accetta programmazioni a medio termine. Va detto chiaramente che siamo disposti a discutere tutto, tabelle d'equipaggio comprese, purché non si pretenda di far lavorare il doppio con metà della paga, invece di impostare una seria politica di costruzione di navi a tecnologia avanzata con personale preparato in tutti i settori e in tutti i gradi. Altrimenti lo sbocco agli anni 84/85, verso i quali si ipotizza una richiesta di mercato piuttosto robusta, ci vedrà tagliati fuori drammaticamente.

L'informatica, la telematica e la robotica certo non aspetteranno a premiare chi avrà avuto la lungimiranza e l'accortezza di credere nei propri mezzi.

Non è questo un discorso nuovo del sindacato, non è un nuovo liberismo, ma la presa di coscienza di una proposta/sfida che deve vedere il mondo dei lavoratori protagonista del futuro e progettista di una costruzione sociale che si annuncia nuova per la fine di un millennio e l'inizio di un altro: ormai non ne siamo lontani.

Ma, se in questa ottica va rivisto il problema delle aziende di navigazione, certamente va detto che, fatta salva l'autonomia funzionale propria di ciascuna società, bisogna valutare molto accortamente, l'esigenza di una integrazione dei servizi tra le compagnie stesse, come quella, per esempio, già in atto tra Lloyd ed Adriatica; ciò consente minori sprechi, possibilità di intervento rapido, programmazioni snelle, servizi migliori; gestione dei parchi containers integrati.

Assieme a queste premesse deve camminare del pari la responsabilità dei dirigenti, se qualcosa va cambiato, quando è tempo di scelte, si dia spazio a chi ha dimostrato capacità e competenza operando nel settore della flotta pubblica.

Si cambi, ma non per il solo gusto di cambiare, perché allora i danni, veramente, sarebbero superiori alle possibilità di rimedio. Cap. Massimo Marzulli, per la segreteria Film-Cisl, Filt-Cgil.

SEGNALAZIONI

Una radio condannata al silenzio

Signor direttore, forse non tutti sanno che alla mezzanotte di oggi un'emittente radiofonica cesserà di esistere. Si tratta di «Radio radicale», che trasmette a Trieste sui 90 e 91 MHz. La chiusura non è certo dovuta ad una scelta spontanea ma al provvedimento del ministero delle Poste e telecomunicazioni che ordina l'immediata sospensione delle trasmissioni suddette.

Questa decisione, se a prima vista sembra danneggiare i soli simpatizzanti della radio in questione, in realtà viene poi a nuocere a tutta la cittadinanza, in quanto tra i programmi radiofonici sono comprese le trasmissioni in diretta delle sedute in Parlamento, i congressi di tutti i partiti italiani, la quotidiana lettura in anteprima dei principali giornali nazionali. Credo sinceramente che sia diritto di tutti, radicali e no, essere informati direttamente sugli avvenimenti centrali nella vita politica del nostro paese.

Fra l'altro l'articolo 21 della Costituzione afferma: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione», quindi anche da una antenna privata e con diffusione nazionale.

Ritengo pertanto che sia dovere di ogni cittadino mobilitarsi subito affinché non sia commessa una tale ingiustizia che calpesterebbe i principi elementari della democrazia. Andrea Riosa.

Servizi d'urgenza al Burlo Garofolo

La segnalazione «Quando il medico si fa attendere» comparsa nel «Piccolo» del 26 marzo, a causa della confusa terminologia usata, può far sorgere dubbi sull'organizzazione dei servizi d'urgenza dell'Istituto.

La ferita alla bocca di cui si parlava era di modestissima entità e solo per un non dovuto scrupolo professionale si è ritenuto opportuno far intervenire lo stomatologo: sembrerebbe invece dalla segnalazione che fosse totalmente assente il medico chirurgo e che le cure urgenti siano state prestate con un'ora e mezzo di ritardo.

Sorvoliamo sul numero di interventi d'urgenza eseguiti ogni anno presso l'Istituto, di cui è testimone tutta la cittadinanza, e confermiamo che sono sempre disponibili almeno due medici specializzati in chirurgia per le urgenze come quella citata nella segnalazione.

Interventi di questo tipo vengono eseguiti normalmente dal medico di pronto soccorso in astanteria e solo il rispetto deontologico del medico astante ha motivato la richiesta dello specialista unicamente per offrire un servizio più sofisticato, tranquillizzando totalmente il genitore ed evitando inoltre di rivolgersi in tempi successivi allo stomatologo stesso. Q.B. G.

Scavi aperti in via Romagna

Voglio aggiungere anche questa mia alle già tante — giuste — segnalazioni riguardanti la via Romagna pubblicate dal vostro giornale. Questa strada, si sa, è stretta, non offre spiazzi adatti a posteggiare automobili e talvolta l'intervento dei vigili per multare le macchine in sosta vietata è giustificabilissimo.

Da alcuni mesi la via Romagna viene ancora più ristretta da scavi che vengono fatti e poi lasciati lì aperti per settimane e settimane con comprensibile scomodità nel transito e veicolare e pedonale.

Domandiamo: c'è qualcuno incaricato di coordinare e controllare questi scavi affinché non rimangano aperti per settimane? Possono i vigili urbani, dopo che hanno multato le auto in sosta vietata (restringendo la via) elevare contravvenzione anche per gli scavi che restringono la via ben più che le auto in sosta? Da qualche tempo il Comune ha smesso la buona abitudine di rispondere alle segnalazioni dei cittadini e vorrei che la riprendesse. Umberto Lencovich

Studio e lavoro all'Ospedale

Siamo un gruppo di infermieri generici e abbiamo deciso con entusiasmo di seguire i corsi di riqualificazione della professionalità. Purtroppo, dobbiamo ripetere il discorso che già ha avuto eco nel «Piccolo» un paio di mesi orsono: al nostro pesante orario di lavoro si aggiunge l'impegno delle ore di studio, a discapito della nostra serenità e prontezza e quindi a danno dell'ammalato. Ci siamo rivolti sia al Comitato di gestione, sia all'assemblea generale dell'Usl chiedendo una riduzione dell'orario di lavoro e speriamo in una sollecita risposta. (Seguono 27 firme di allievi dei corsi).

Ricordo di un valoroso

Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 27 marzo, i familiari del cap. Giuseppe Bonivento che prese parte alla missione del sommergibile «Perla», commossi ringraziano di cuore coloro i quali hanno voluto ricordarlo così affettuosamente.

Precarietà dei commessi di bordo

Il commesso di bordo, o spuntatore di merce che dir si voglia, opera nell'ambito portuale ed è strettamente collegato con il numero di «mani» o squadre di cottimisti (di norma uno per ciascuna) che vengono avviate per lo sbarco e l'imbarco delle merci, ma a differenza di questi ultimi il «commesso» è un lavoratore precario in quanto a disposizione senza nessuna garanzia di impiego e conseguentemente senza salario garantito.

Nel nostro porto oggi operano circa 80 commessi, ognuno dei quali fa parte come socio od «occasionale» (doppia precarietà) di una delle quattro cooperative. A singoli commessi consenzienti è garantita una certa continuità di lavoro nell'arco del mese, purché essi rinuncino al lavoro turnistico e si prestino a operare in regime di monopolio, determinando così la mancata rotazione dei lavoratori, fondamentale principio della cooperazione, che a sua volta determina privilegi per pochi, salario di fame per molti, e la ricerca di una soluzione alternativa di lavoro per gli altri. Il commesso che aderisce a una qualche organizzazione sindacale diviene sgradito e rischia di non lavorare più.

Nonostante tale situazione, a partire dal 1975 (data anche del riconoscimento ufficiale della categoria) i commessi hanno aderito alle organizzazioni sindacali rivendicando l'inserimento nella compagnia portuale. Nel '79 venne dato modo a commessi, misuratori, portabagagli (questi ultimi già dall'anno prima) di entrare a far parte delle compagnie, ponendo così termine da una parte sia alla precarietà, sia alle discriminazioni e dall'altra garantendo a tutta l'utenza, da parte delle compagnie, un servizio razionale e completo tutto compreso in tariffa. Nonostante le ripetute richieste di inserimento nella compagnia, i commessi triestini, unici ormai in Italia, si trovano nella situazione di partenza. A mio avviso le organizzazioni sindacali locali hanno dimostrato scarsa determinazione sin dall'apertura della vertenza, per cui nell'ambiente portuale si dubita della loro capacità di affrontare i problemi delle piccole categorie.

Mi auguro che sia le organizzazioni sindacali, sia la Culp triestina, operando come in altre occasioni in piena unità di intenti si impegnino a trovare una soluzione positiva, nell'interesse dei lavoratori e a salvaguardia del loro patrimonio di professionalità. Sergio Krizman.

Acega inesorabile

L'Acega mi ha mandato una bolletta di 529.000 lire. Mia moglie si è rivolta a cinque sportelli per avere delle agevolazioni, ma invano. Ho versato a suo tempo 100 mila lire, sperando di ottenere una dilazione ma niente, nonostante avessi spiegato che per un'operazione di mio figlio ero stato costretto a spendere migliaia di lire e che mio figlio aveva ancora bisogno delle cure di specialisti.

Per pagare le 420 mila lire restanti ho dovuto fare un debito. Per pagare quello che devo adoperare ogni giorno, quasi quasi vado a segare un po' di legna: mi farei il pranzo in mezzo a un prato, così avrei meno pensieri. Claudio Bastiani.

Lista verde e radicali

Abbiamo letto la curiosa presa di posizione di Antonio Zappi «per il Partito radicale» nei nostri confronti.

Va detto che nelle notizie stampa da lui contestate non si faceva in realtà parola del Pr. Si parlava di «gruppi ecologisti e radicali» con i quali il Movimento Trieste ha in atto consultazioni per una Lista verde alle elezioni regionali di giugno.

Invitiamo il sig. Zappi a documentare che il MT abbia mai «coinvolto a sproposito» il Pr in proprie iniziative.

La Lista verde, come ogni nostra iniziativa, è e rimane aperta a tutti. Non ci sembra però che il terreno della polemica infondata, scelto da Zappi, sia il migliore per costruire quello strumento di vera alternativa che è nelle speranze di tanti. Per il Movimento Trieste: Paolo Parovel, cons. comunale, Fabio Omero, cons. provinciale.

In riferimento alla lettera, pubblicata il 5 aprile, nella quale Antonio Zappi asserisce di parlare a nome del Partito radicale, come ex iscritto e militante del Pr posso affermare che tale partito non finirà probabilmente mai di stupirmi.

Passino le ultime scelte politiche attuate a livello nazionale, che non ho condiviso ed hanno causato il mio allontanamento dal P.R., passi pure il fatto che nel passato, come militante, ho assistito a pubbliche prese di posizione a nome del Pr da parte dei suoi gruppi o singoli esponenti locali, quando tale fatto statutariamente non era possibile (l'unico a poter impegnare in qualsiasi modo il nome del partito radicale è infatti il suo segretario nazionale), ma quando leggo che Antonio Zappi, il quale, com'è ben noto agli addetti ai lavori, non è più iscritto al Pr da quasi un anno e mezzo prende posizione ufficiale a nome di un partito di cui non fa più parte, non ci capisco proprio più niente.

Per di più tutto questo accade senza che finora sia giunta alcuna doverosa smentita ufficiale a riguardo.

Anche per motivi di questo genere ho scelto di non fare più parte di un partito che lascia spazi a simili ambiguità. Sergio Battisti.

Giovani concertisti

Ho assistito, sabato 26 marzo, al concerto d'arpa eseguito dall'allieva del nostro conservatorio, Fabiana Trani, nella sala dell'Unione degli istriani, a cura della Famea piranesa.

Sarebbe auspicabile che concerti di questo genere fossero organizzati in ambienti più consoni a questo genere di musica, con la partecipazione anche di altri giovani, del nostro conservatorio.

Si parla tanto di un rilancio di Trieste, dopo la recente crisi del commercio; esiste in proposito uno studio della «Trieste Consult» per conto della Cassa di Risparmio, sul potenziamento del turismo congressuale, sportivo e culturale. Sotto il patrocinio della Regione o del Comune potrebbero essere organizzati concerti o manifestazioni ad alto livello con il coinvolgimento anche di questa giovane realtà musicale con reciproco vantaggio, sia per la nostra città, sia per i nostri giovani per la loro futura carriera artistica. (Lettera firmata).

Gli animali in autobus

In merito a quanto pubblicato come risposta dell'Azienda comunale trasporti agli interrogativi «animali sugli autobus» (16-2-83) vorrei far presente che anche i proprietari di piccoli animali in necessità di usufruire di un mezzo pubblico sono utenti a pieno diritto.

Ne consegue che il non gradimento di alcuni contrasta con il gradimento di altri per cui la soluzione certo migliore con rispetto di ogni minoranza è porre il servizio a disponibilità completa, con l'adozione dei soliti accorgimenti di museruola per i cani ritenuti «mordaci» e cestino per i gatti solitamente «fuggitivi». Si tenga presente, tra l'altro l'esempio non di Germania e Svizzera ma della vicina... repubblica di Venezia, dove cani e gatti sono comunemente trasportati sugli affollatissimi vaporetti persino nelle speciali giornate del gran Carnevale. Né mi pare questa promiscuità di specie animali — uomo incluso — ha fino ad ora nuociuto alla salute complessiva dei nostri vicini lagunari.

Vogliamo anche togliere quel ridicolo cartello sulle porte dei bar che nella cosiddetta mitteleuropea Trieste negherebbe una tazzina di caffè a Thomas Mann ed al suo bracco? O dobbiamo invitare oppressi e simpatizzanti ad una civile disobbedienza? I. E. C.

Qualche giorno fa un ragazzo era salito su un autobus della linea «9» con il suo cagnolino e il conducente gli ha intimato in malo modo di scendere. A questo punto è intervenuta una signora che vivacemente ha preso le difese del ragazzo: «Possibile — ha detto — che in tutte le altre città italiane si possano condurre cani (naturalmente custoditi) sui mezzi di trasporto pubblico tranne che a Trieste?». Il ragazzo col cagnolino è dovuto scendere; ma altri deprecavano l'accaduto.

Secondo noi, tutti, ma specie gli anziani, dovrebbero avere il diritto, previo pagamento del biglietto per l'animale, di portarlo con sé in autobus. Non esistono, a nostro ponderato avviso, ragioni valide per il divieto vigente a Trieste. Nel Lussemburgo, la rabbia silvestre, esiste da sempre tuttavia i cani hanno libero accesso a ristoranti, negozi e mezzi di trasporto pubblico. Le proibizioni locali non discriminano solamente Fido ma anche il suo padrone. L. R. per la sezione di Trieste della Leal, Lega antivivisezionista lombarda.

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nell'aula di via Manzoni 16, il prof. Roberto della Loggia terrà una lezione sul «Significato terapeutico delle piante medicinali».

Serra club

Questa sera, al termine della riunione conviviale del Serra club che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, sarà discusso il tema proposto per la «Convention» mondiale del Serra International, in programma a Roma dal 4 al 7 luglio. Sono invitati anche i familiari dei soci.

Mogli di medici

L'Anmi, (Associazione mogli di medici), informa che lunedì con inizio alle 10 si terrà una riunione nella sede dell'Ordine dei medici (via Tor Bandena 1) per discutere il programma d'attività del sodalizio.

Pisinoti a Parma

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, festeggerà quest'anno a Parma, il 14 e 15 maggio, con il raduno di primavera, le «nozze d'argento» degli incontri annuali. Il programma prevede anche la visita a Busseto, per rendere omaggio alla memoria di Verdi. Da Trieste è stato istituito un servizio di pullman. Sono invitati a intervenire al raduno anche gli ex studenti del ginnasio-liceo di Pisino. In ricordo del 25.o raduno e per celebrare il millenario di Pisino che ricorre quest'anno, verrà coniata una medaglia. Prenotazioni per il raduno entro il 15 aprile, per iscritto, alla Famiglia pisinota (via Pellico 2).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Narrativa al CdS

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa verrà presentata l'opera narrativa dello scrittore Dario Donati con particolare riferimento ai «Racconti cividalesi» ed alle sue recenti esperienze australiane.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino informa che questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il cineamatore Carlo Torre del club genovese presenterà i suoi film: «Apocalisse d'autunno» (Fotogramma d'oro nel 1971), «Attilio Mangino», «Uno schermo in soffitta» e «Genova, 9 aprile 1970».

Cecchetti a New York

Il pittore concittadino Aldo Cecchetti sarà presente sino all'11 prossimo con alcune sue opere alla «International art exposition» di New York. Cecchetti ha già esposto recentemente a San Francisco e al «Salon de Nations» di Parigi.

Assemblea Aiaci

Mercoledì 13 aprile, alle ore 9 in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda convocazione, nella sede della Proprietà Edilizia, in via della Zonta 2, è indetta l'assemblea ordinaria della Sezione Provinciale dell'Aiaci (Associazione italiana amministratori di condominii ed immobili). Sono all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio della sezione, la relazione annuale del presidente, il nuovo tariffario nazionale Aiaci-Anai, le norme disciplinari nei confronti dei soci che non rispettano il tariffario, la dislocazione della sede provinciale e regionale presso gli uffici dei presidenti. Sarà presente, in qualità di ospite, il presidente nazionale Maurizio Balocchi.

Mostre d'arte

Corsia Stadion

Espone
FURIO BOMBEN
Ultimo giorno

Incontri culturali

Canti istriani

Per stasera alle 18, nella sede del Centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro), il Circolo di cultura istro-veneto «Istria» ha in programma un incontro pubblico su: «Musica e canto di tradizione orale in Istria». Dopo un commento ad alcune registrazioni di Edy Canzian si esibirà la chitarrista e cantante Graziella Rota.

Centri cristiani

Stasera con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3) per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Eugenio Forleo, Daniela Falaschi, Daniela Colarich e Sabina Crepaz, della IV A del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», sotto la guida della professoressa Lucia Bessi, parleranno dei «Centri di culto cristiano nell'Alto Adriatico».

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di via Caprin 18/1, con l'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio di previsione dell'Usl; la grande viabilità (varianti 36 e 38 al Prgc); Luna park davanti al palasport; posteggi a pagamento; regolamento dei tassì; piano commerciale.

San Vito/Città vecchia — Stasera alle 20.30 riunione nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro: variante n. 38 al Prgc (Grande viabilità/tratto dal Molo VII a Valmaura); mercatino periodico rionale; mozioni sui referendum regionali; relazione della commissione Sanità; eventuale adesione a un'iniziativa del Coordinamento democratico degli studenti medi.

San Giovanni — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno: parere sul bilancio dell'Usl «Triestina»; accordi per un incontro con gli operatori socio/sanitari del rione.

IMPRESA
Sincovich Ubaldo SAS
IMPERMEABILIZZAZIONI
OPERE EDILI
TRIESTE - VIA MORPURGO 17/1 - ☎ 818121

Domenica si va in gita
tutti con i nuovi jeans
Nazareno Gabrielli

AUTODIAGNOSI
GRATIS
ANCORA PER
1 GIORNO
CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
TEL. 773688 - 773637

COMUNICATO ACEGA
L'Azienda è venuta a conoscenza che persone estranee, presentandosi a nome dell'ACEGA, si recano in visita agli utenti per offrire dispositivi di sicurezza contro il pericolo di fughe di gas.
L'Azienda fa presente di non avere rilasciato alcuna autorizzazione in tal senso a ditte o persone.
L'Azienda richiama, inoltre, l'attenzione dell'utenza sul fatto che tali apparecchiature rivelatrici di gas mancano, in genere, di omologazione da parte di un Ente qualificato e, quindi, possono presentare un funzionamento incerto.

Aut. Min. N. 4/2407
LE CERIMONIE DI PRIMAVERA
Una prima Comunione, una Cresima, un matrimonio vissuti da protagonista o da invitato sono altrettante occasioni per dimostrare buon gusto e raffinatezza.
Per ogni età per ogni figura l'abbigliamento e la calzatura che vi distinguerà da
confezioni Godina — calzature Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3 — VIA CARDUCCI 10
UN BIGLIETTO OGNI LIRE 10.000 DI SPESA PER VINCERE UNO DEI FAVOLOSI PREMI DEL «CONCORSO DI PRIMAVERA».

adriatia B183
3P
i professionisti del colore
CONTINUA LA GRANDE VENDITA DI PRIMAVERA
FINO AL 30 APRILE

MaxMeyer	VASO 1 KG (al kg)	VASO 5 KG (al kg)
TintalTix LAVABILE BIANCO	2850	2550
TintalTix LAVABILE COLORATO	4600	3900
Casacolor LAVABILE TRASPIRANTE	2600	1950
Vulkeol SMALTO SILICONI	7100	6700
Vulkeol SMALTO SATINATO	6650	6200
Rapidoil SMALTO LEGNI E METALLI	4850	4650

		MURELLA	ALTRE
CARTA DA PARATI	SCONTO	30%	50%
		SPAZIO LIBERO	ALTRE
MOQUETTE	SCONTO	50%	30%
		TESSUTI	SUGHERI
RIVESTIMENTI	SCONTO	30%	30%
PARQUETS	SCONTO	30%	
		GREZZO	VERNICIATO
PERLINE IN PINO	AL MQ	6900	8500
		CONF. 5 KG	CONF. 10 KG
SEMILAVABILE BIANCO		3700	5800

3P VIA ZANETTI, 1 (ang. via Coroneo) TRIESTE
TEL. (040) 750339
APERTO IL LUNEDI'
CONCESSIONARIO ESCL. MAX MEYER PER EDILIZIA E CARROZZERIA
Comunicazioni al Comune del 25/2/83 e del 29/3/83

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI A BOLOGNA SI PARLA DELL'IMMAGINE ELETTRONICA

Ma è presunta o effettiva la «morte del cinema»?

Si tratta di uno dei tanti nodi che l'importante convegno si propone di chiarire

BOLOGNA — È dedicata a chi dice, con Francis F. Coppola (e contro Wim Wenders), «L'immagine chimica è archeologia», la manifestazione che, voluta dal settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale di Venezia, dalla Cineteca Comunale di Bologna e dalla Mostra Internazionale del Cinema Libero di Porretta, si terrà da oggi al 14 aprile a Bologna.

«L'immagine elettronica: del suono del colore e d'altro» è il tema che verrà infatti messo a fuoco in un convegno internazionale di studi che si aprirà domani ed è suddiviso in cinque sezioni, nonchè negli altri momenti della manifestazione.

Tre sono le rassegne video: «Storia del video dalle origini ai nostri giorni» a cura della Ricerca e sperimentazione programmi Rai; «Magnetica» dedicata alla ricerca sperimentale italiana; «Mixa Rock» programma di videomusica, mentre due saranno le retrospettive su grande schermo, «Gli effetti speciali da Coppola a Méliès» e «L'immagine elettronica: vent'anni di colore». A completare la panoramica «visuale» è stata allestita una mostra di macchine elettroniche che illustrerà gli effetti della svolta storica avvenuta nell'universo dell'immagine riprodotta con «la morte della chimica».

Dei risvolti teorici — e tecnici — dei più attuali prodigi tecnologici si dibatterà ampiamente nelle cinque giornate del convegno, a cui parteciperanno videoartisti e semiologi, producer televisivi e ingegneri elettronici. I temi da affrontare, infatti, vanno da «La ricerca e il linguaggio», sezione a cui interverranno artisti che in vari paesi lavorano con i mezzi elettronici, a «Prospettive della ricerca del linguaggio» a cui, tra gli altri, parteciperà Gianfranco Bettetini; accanto all'analisi del prodotto vi sarà quella del fruitore (la sezione è intitolata «L'utente di fronte alle strategie pubbliche e private») nonché quella dedicata ai mezzi di produzione: dell'«Alta definizione» si discuterà con i tecnici della CBS Television americana, degli Zoetrope Studios di Coppola; dell'«Immagine computerizzata», infine, ci racconteranno ingegneri giapponesi, sovietici nonché lo statunitense Harrison Ennelshow, supervisore di «Tron», il colosso elettronico della Walt Disney.

Il tutto, comunque, ruoterà attorno a quelle questioni di base, già poste nel seminario di studi, dedicato alle stesse tematiche, tenuto nell'autunno scorso a Porretta e del quale «L'immagine elettronica» è la fase conclusiva.

Ridotti alla sintesi estrema, i «nodi» rimangono due: la presunta o effettiva «morte del cinema» e le prospettive e conseguenze delle (apparentemente) infinite possibilità date dalla manipolazione elettronica.

S. R.

■ **DANZA** — E' stato attribuito ad Alicia Alonso il premio Porselli «Una vita per la danza», giunto alla quarta edizione.

A me gli occhi!



TRIESTE — L'attività invernale della compagnia sociale Teatro Studio di Trieste prosegue con lo spettacolo di pantomima e magia «A me gli occhi!».

La compagnia triestina sta raccogliendo successi in tutta Italia nel corso della sua tournée, che la vedrà in questo mese e a maggio recitare a Milano (al Teatro di Grieco e di Lambrate), Forlì, Riccione e in varie località del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Teatro Studio parteciperà inoltre alla Rassegna internazionale di pantomima a Cagliari.

Nella foto: Fiorenza e Giorgio Fonda in un momento dello spettacolo «A me gli occhi!».

«CAMMINA, CAMMINA» PRESENTATO FUORI-CONCORSO

Ritorniamo a Cannes in compagnia di Olmi

Una libera rielaborazione della storia dei Re Magi

ROMA — Ermano Olmi ha pronto il suo nuovo film «Cammina, cammina», di cui in questi giorni ha definitivamente messo a punto l'edizione cinematografica, che dura tre ore. Con «Cammina, cammina» egli sarà al prossimo Festival di Cannes al quale prenderà parte fuori-concorso (nel 1978 vinse la «Palma d'Oro» con «L'albero degli zoccoli»).

La lavorazione è durata oltre due anni. Più che le riprese ha impegnato a lungo il regista il lavoro di montaggio, in quanto ha dovuto fissare alla moviola un racconto «largo»(destinato alla televisione) e uno «stretto» (destinato alle sale cinematografiche).

I sopralluoghi erano cominciati nell'autunno del 1979 per trovare i posti più adatti alla storia di un gruppo di persone che emblematicamente rappresentano una umanità che vaga, che non trova mai una meta, ma con precise allusioni ai Re Magi i quali seguendo l'indicazione celeste vanno a rendere omaggio a Gesù. Alla fine, dopo diverse ricerche, la scelta è caduta su Volterra perché, per un film concepito interamente in esterni, offriva la possibilità, entro un raggio di poche decine di chilometri, di avere dal mare alla collina, dalla montagna al fiume, dal canneto al bosco, tutto in aperta campagna. Gli attori, tutti non professionisti, sono stati scelti tra i volterrani, così come contadini erano gli attori de «L'albero degli zoccoli».

Gente, secondo il disegno del regista, che avrebbe dovuto rivelare nei suoi tratti somatici una certa arcaicità, mentre Volterra stessa sarebbe dovuta apparire come una città tagliata fuori dal tempo.

Il soggetto vede Mel, astronomo sapiente, che con il suo giovanissimo servitore e discepolo Rupo scruta il cielo ed i libri: insieme custodiscono le rovine di un antico tempio. La loro vita in cima alla montagna scorre in solitudine, ma in compagnia della scienza. Una notte, però, un bagliore di luce rompe il buio: la sua persistenza e la sua intensità spaventano il vecchio Mel e lo fanno imprecare contro i peccati dell'umanità, ormai giunta alla fine. Il giovane Rupo, invece, affascinato, interpreta quel segno, per sé e per la piccola folla che si è radunata nei pressi del tempio come un annuncio di salvezza. Si avviano tutti verso la città, alcuni formeranno una carovana per raggiungere il luogo indicato dalla stella apparsa in cielo. Alla loro testa c'è Mel. Il viaggio durerà sei giorni e sei notti, fra peripezie diverse e imprevisti che di volta in volta scoraggeranno e inciteranno questi fedeli a raggiungere la loro meta. A ridosso della città imperiale si ritroveranno tre carovane: tutte e tre hanno risposto alla stessa chiamata. Si uniscono e proseguono il cammino fiduciosi nell'interpretazione del segno celeste.

Non lontano dalla città, tra le macerie di un castello, troveranno un bimbo in fasce. I Magi e il seguito depositeranno i loro doni.

Ma intanto un nuovo segnale si fa interprete di un imminente pericolo. La grande carovana si allontana. Mel ordina che nessuno torni indietro. Un testimone, l'ultimo, tra coloro che si sono spinti verso le rovine del castello, vedrà solo devastazione: lo sfogo della furia dei potenti. E accerterà che il rifugio del bambino è ormai vuoto.

Con questo film Ermanno Olmi è tornato a Volterra dove Luchino Visconti nel 1964 aveva ambientato «Vaghe stelle dell'Orsa».

Biennale Venezia: oggi le nomine

VENEZIA — Il consiglio direttivo della Biennale di Venezia tornerà a riunirsi oggi, per la terza volta, con all'ordine del giorno le nomine del segretario dei direttori delle cinque sezioni, il bilancio preventivo, la situazione dell'archivio storico delle arti contemporanee retto ad interim dal segretario generale uscente Sisto Dalla Palma, dopo che Vladimiro Dorigo ha optato per l'incarico universitario.

Le nomine erano già in calendario nella scorsa riunione ma, a seguito di alcune divergenze sul nome di Sisto Dalla Palma, il neo eletto presidente Paolo Portoghesi decise il rinvio della seduta.

Per quel che riguarda i direttori i nomi che circolano con maggiore insistenza sono quelli di Rondi per il cinema, Rossi per l'achitettura, Lavia per il teatro, Calvesi per le arti visive e Bortolotto per la musica.

A CONEGLIANO E GORIZIA

Fortis in «tour» torna in regione

GORIZIA — *(Ca. M.)* Questa sera è a Conegliano, e domani ritorna nella nostra regione, per un concerto che si terrà al palasport di Gorizia con inizio alle ore 21.30. Continua così, dopo la breve interruzione del mese di marzo, la lunga tournée invernal/primaverile di Alberto Fortis, che era partita da Udine lo scorso 31 gennaio.

Il ventottenne cantautore di Domodossola ha attraversato in questi due mesi la Penisola in lungo e in largo, portando in giro il suo nuovo spettacolo tratto per buona parte dell'album «Fragole infinite», registrato nei mitici studi di Abbey Road, a Londra, e uscito da qualche mese.

La tournée di Alberto Fortis durerà ancora per un paio di settimane e non prevede appendici durante la stagione estiva.

Nel frattempo, ci sono da registrare le prime avvisaglie dell'estate musicale 1983, che sembra decisa a non essere da meno di quella precedente.

E' in Italia l'americana Joan Armatrading, impegnata nella promozione televisiva del suo nuovo album («The key») e in una mini-tournée che toccherà Roma (il 25 aprile), Bologna (il 26) e Milano (il 28). Nello stesso periodo saranno nel nostro paese i Santana.

Dopo il successo dell'album «Money and cigarettes», comincia anche il tour del chitarrista Eric Clapton: due date per l'Italia, il 2 e il 3 maggio, rispettivamente a Roma e a Genova

Il 7 maggio arriva infine la canadese Joni Mitchell, per tre concerti: il 7 all'Arena di Verona, l'8 a Genova e il 9 a Milano.

«NEMICO DI CLASSE» OGGI E DOMANI A UDINE

La politica a teatro o un teatro politico

UDINE — *La compagnia del Teatro dell'Elfo propone oggi e domani all'Auditorium Zanon di Udine, nell'ambito di Teatro Contatto, la seconda produzione della stagione 1982-'83: «Nemico di classe», tratto da «Class enemy» scritto da Nigel Williams nel 1978 e rappresentato finora, oltre che in Inghilterra, a New York e a Berlino nella versione tedesca della Schaubuhne con la regia di Peter Stein.*

Nella traduzione italiana di Elio De Capitani ed Elisabeth Boeke la vicenda è ambientata a Milano, in una scuola della periferia metropolitana, precisamente in una «maledetta» 5.a C.

Ne sono interpreti: Riccardo Bini, Claudio Bisio, Antonio Catania, Elio De Capitani, Sebastiano Filocamo, Paolo Rossi, Maurizio Scattorin. Scene e costumi di Ferdinando Bruni.

Il «Teatro dell'Elfo», che l'anno scorso ha avuto 87 mila 132 presenze complessive per 159 recite, con un incasso lordo superiore ai 350 milioni di lire, è nato subito dopo il '68, con l'intento di portare la politica in teatro, ma scoprendo in breve, nella pratica, che era più serio e più giusto fare del teatro politicamente.

La svolta avvenne con «Bertoldo a corte» di Dursi, col quale si arriva alla scoperta della commedia dell'arte, dopo l'allestimento di opere come il «Woijzeck» di Buchner o «Zum-Bi» di Augusto Boal. Segue un incontro con Arianne Manouchine e il confronto col suo «theatre du soleil», che, come dice il regista Gabriele Salvatores, «fu per noi determinante a metà degli anni Settanta, con momenti di confronto e studio svoltisi a Milano e Parigi, al termine dei quali nacque il nostro primo spettacolo diverso: Le mille e una notte».

È il lavoro con cui il Teatro dell'Elfo acquista notorietà a Milano e inizia anche un discorso particolare sullo spazio scenico, sperimentato con «Satyricon», «Dracula», «Il gioco degli dei».

Quest'anno, a dieci anni dalla sua nascita, si presenta sempre più come un centro di produzione con ben quattro spettacoli: «Helzapoppin», «Nemico di classe», un «Faust» per attori e automi (per quest'estate) e il musical da camera «The fantastics» di Ferdinando Bruni.

DA DOMANI A VENEZIA

Concerti in chiesa di grandi organisti

VENEZIA — A Venezia, nella basilica di San Pietro di Castello e la chiesa di Santa Maria della Pietà, organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dal Venice Committee, International Fund for Monuments, avrà luogo, ogni sabato, dal 9 aprile al 14 maggio, la manifestazione «Feste organistiche 1983».

L'idea della «Feste organistiche» è sorta otto anni or sono con lo scopo di mettere in luce le due chiese e i rispettivi organi antichi restaurati con il finanziamento del Venice Committee, International Fund for Monuments.

Ogni anno, celebri organisti italiani e stranieri si sono alternati alle prestigiose tastiere dell'organo Nacchini-Dacci (1759) della Chiesa della Pietà e del Nacchini (1754) della Basilica di San Pietro, offrendo le loro esecuzioni gratuitamente ai cittadini veneziani, come segno di sostegno per la salvaguardia di Venezia.

Quest'anno hanno aderito, tra gli altri, gli organisti Kurt Neuhauser, Liuwe Tamminga, Klemens Schnorr, Francesco Tasini e Umberto Forni, la soprano Maurizia Barazzoni (concerto del 30 aprile) e il Coro universitario di Losanna (concerto di chiusura del 14 maggio).

I teen-agers a «Dado magico»

ROMA — Il sesso è morto? È questa la domanda cui il «Dado magico» di questa settimana cercherà di rispondere con l'aiuto di Alberto Bevilacqua e di una inchiesta tra i teen-agers.

Sempre in tema, dall'Inghilterra un servizio sulle «bambine rock».

CON DUE COMPAGNIE DI CANTO

Carmen a Belgrado

BELGRADO — Al Teatro nazionale di Belgrado è andata in scena una nuova produzione di «Carmen». Il capolavoro di Georges Bizet non era in repertorio dal lontano 1967, e l'interesse del pubblico ha perciò superato ogni aspettativa: i biglietti vanno a ruba e si prevedono una ventina di rappresentazioni.

Il teatro disponeva di due completamente differenti compagnie dei solisti, ma è stata una vera lotta per poter cantare alla «prima». Per accontentare tutti è stato così infine deciso di fare due «prime», cioè ciascuna delle compagnie ha avuto una «prima», con la precedenza agli artisti legati da più lungo tempo al teatro.

La prima compagnia è stata composta dal mezzo soprano Olga Djokic, dal tenore Svonko Krnetic, il quale proprio in questi giorni festeggia i venticinque anni della sua carriera, e dal giovane baritono Goran Gligoric. Quest'ultimo nella scorsa stagione ha lasciato un'ottima impressione a Zagabria nei «Pagliacci». La sua voce è ancora troppo lirica per la difficile parte di Escamillo, però malgrado ciò egli è stato una vera rivelazione.

Nella seconda compagnia il ruolo di protagonista è stato interpretato dal mezzo soprano zagabrese Dubravka Zubovic. Si sa che oggi in tutto il mondo è molto difficile trovare le cantanti che possono rispondere al completo alle numerose esigenze del ruolo di Carmen, e perciò non ci si poteva aspettare neanche dalla Subovic dei miracoli, tanto più che si tratta di una giovane artista. Si poteva constatare che alla bella cantante manca l'esperienza, che acquista con gli anni e con le numerose recite.

Il soprano Gordana Jevtovic è stata una Micaela vocalmente sicura e scenicamente a posto, mentre l'unico ospite in questa produzione, il tenore Stojan Stojanov Gancev, di origine bulgara ma già da anni il primo tenore stabile all'Opera di Zagabria, ha avuto i migliori momenti nelle fasi drammatiche. Il già citato baritono Gligoric (Escamillo) è stato l'unico tra i protagonisti che ha cantato in ambedue le compagnie.

La parte visiva dello spettacolo è stata affidata al regista Borislav Popovic, ex direttore dell'Opera di Belgrado, allo scenografo Dorijan Sokolic e a Ruzica Nenadovic Sokolic per i costumi. Questi due ultimi sono noti per alcune buone realizzazioni nel passato al teatro di Fiume e al festival di Abbazia, mentre il direttore d'orchestra sloveno Anton Kolar, già per il secondo anno stabile all'Opera di Belgrado, ha assicurato un soddisfacente livello musicale.

Dragan Lisac

Dischi novità

I Pink Floyd

Non ha fatto in tempo ad uscire, e sta già scalando rapidamente le classifiche di vendita di tutto il mondo. Si intitola «**The final cut**» (Emi), ed è l'ultimo album dei Pink Floyd: ultimo non solo nel senso di più recente, ma forse anche in quello letterale del termine, viste le voci che circondano da qualche tempo la band e vista anche la scelta del titolo («Il taglio finale»).

Dopo sedici anni, quindi, può darsi che la grande avventura chiamata Pink Floyd sia ormai agli sgoccioli: ne è un segno l'uscita dal gruppo del tastierista Rick Wright, mentre può esserne la causa lo strapotere ormai assunto da Roger Waters nell'economia della band.

Già il precedente «The wall» (album & film), con i suoi riferimenti autobiografici, era stato concepito quasi integralmente dal bassista-leader; adesso «The final cut» (sottotitolo: «A requiem for the post-war dream») continua e conclude in qualche modo il discorso avviato.

E' un album che parla ancora di guerra, e in particolare di guerra delle Falkland: un episodio vissuto dalle giovani generazioni inglesi in maniera traumatica, ben lontana dal trionfalismo dei comunicati ufficiali.

Musicalmente, il disco alterna momenti di malinconia e di autentica rabbia, ma non segna alcun rinnovamento: tanto che, in alcuni episodi, sembra quasi di essere ritornati alle atmosfere delle origini.

Da un punto di vista tecnico, grazie anche ad una nuova tecnica chiamata olofonia (che permette di creare un effetto di tridimensionalità nell'ascolto), siamo ormai vicini alla perfezione assoluta.

Fra i brani, oltre a «The final cut», da segnalare «Get your filthy hands off my desert», «Southampton dock», «Not now John»: tutti, in un modo o nell'altro, pervasi da questo incubo di guerra.

* * *

Due «Q-disc» editi dalla casa discografica Spaghetti. Il primo si intitola «La grande cassa» ed è firmato da **Maurizio Boriolo**, nuovo cantautore prodotto da Flavio Premoli (ex Pfm) e da Alessandro Colombini. Il secondo è «Bandiere», che segna l'esordio di un altro cantautore scoperto recentemente da Colombini, ovvero **Francesco La Notte**.

Boriolo ha più il gusto per l'ironia, per la ballata scanzonata che ricorda lo stile del vecchio cantastorie. La Notte (che fra un paio di settimane parteciperà alle selezioni di «Domenica in» per il prossimo «Saint Vincent») è invece più introverso, melodico, chiuso nelle sue canzoni.

Gli appuntamenti

Oggi replica di «Turandot»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20, la quarta rappresentazione di «Turandot»

Autori triestini seconda semifinale

TRIESTE — Stasera, alle 21.30 alla taverna Dreher, si terrà la seconda semifinale della 4.a Rassegna provinciale degli Autori triestini.

Pugliese al Cca su «La Traviata»

TRIESTE — Il critico musicale Giuseppe Pugliese parlerà oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti su «La Traviata».

(i turni di abbonamento sono C per Platea e Palchi, E per gallerie e loggione) con il previsto inserimento nel ruolo di «Calaf» del tenore Nicola Martinucci. Con l'andata in scena de «La Traviata» prevista per domani, e fino al 3 maggio, al nostro Comunale ci sarà un fitto alternarsi di repliche.

Nel quadro delle esigenze prospettato dalle autorità regionali, la Sovrintendenza ha programmato due spettacoli straordinari, fuori abbonamento: giovedì 21 aprile (ore 20) andrà in scena «La Traviata», martedì 26 aprile (ore 20) «Turandot».

Ambedue gli spettacoli sono prioritariamente riservati al pubblico non residente a Trieste che potrà riservare i biglietti (con sconti per comitive) presso le seguenti agenzie: Ferrari a Udine, Bellomo a Pordenone, Appiani a Gorizia e Universal a Monfalcone.

Stasera al Cmm «Il silenzio del mare»

TRIESTE — Oggi alle ore 19.45 il teatro da camera del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», per la serie «Racconti del mare» a cura di Ugo Amodeo e Claudio H. Martelli, presenta in via Roma 15 «Il silenzio del mare» di Jean Bruller (Vercors) con il libero adattamento e la regia di Claudio H. Martelli.

Gli insegnanti studiano il «giallo»

TRIESTE — Oggi e domani alla Cappella Underground, via Franca 17, alle ore 16 e alle 18 si terranno le proiezioni video per i partecipanti al Corso di Storia del Cinema per insegnanti «A proposito di generi». In programma il giallo.

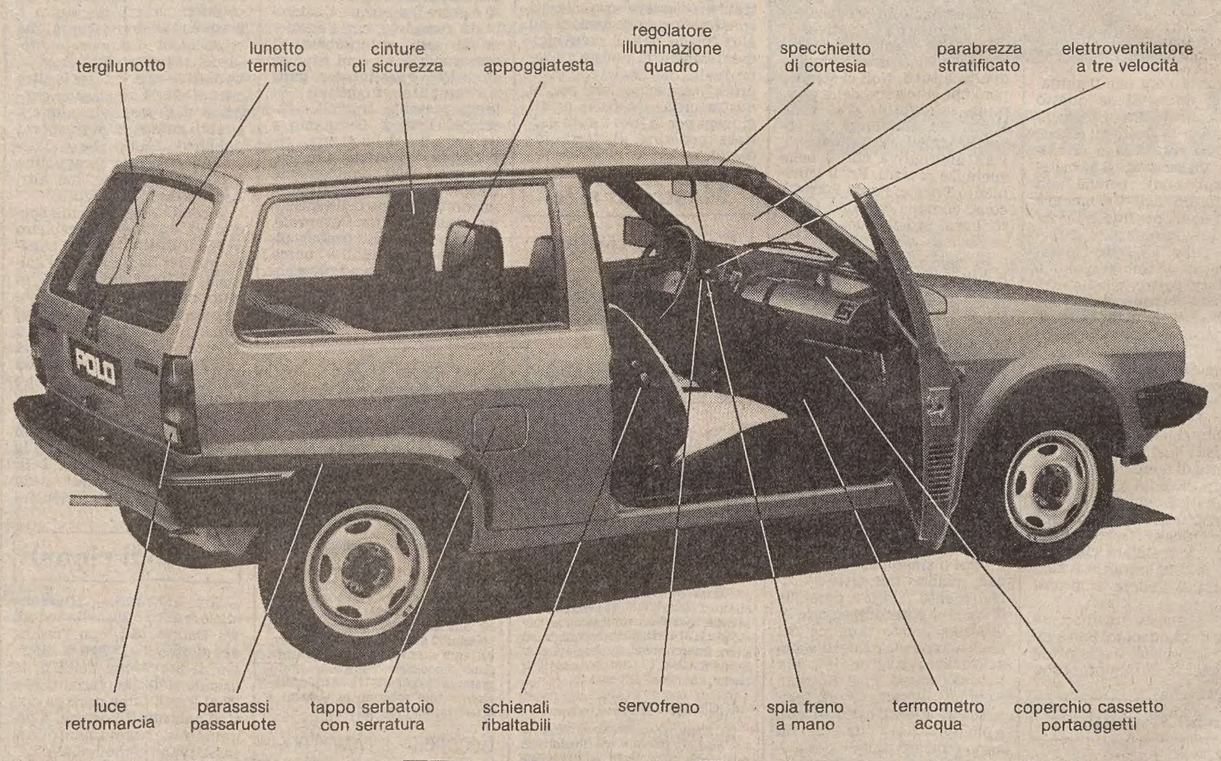
«Omaggio a Saba» del Teatro Trieste

TRIESTE — Con il patrocinio del Provveditorato agli studi e in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste e del Teatro «La Contrada», il «Teatro Trieste», diretto da Mimmo Lo Vecchio, presenterà domani, con inizio alle 10.30 al cinema teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12, «Omaggio a Saba».

«Allegro non troppo» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta solo oggi al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film a disegni animati di Bruno Bozzetto «Allegro non troppo» con Maurizio Nichetti, musiche dirette da Herberth von Karajan.

POLO la "mille" che ha tutto di serie



fate il confronto!

Polo 1043cmc e 40CV, 135kmh. Consumo a 90kmh: 17,5km/l.
Polo-Formula "E" 1093cmc e 50CV, 146kmh. Consumo a 90kmh: 20,8km/l.
Polo 1272cmc e 60CV, 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,9km/l.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Quark. Viaggio nel mondo della scienza.*
14.50 *Squadra speciale Most Wanted.*
15.40 *Vita degli animali.*
16.10 *Shirab. Il cavallo di pietra.*
16.30 *Tg 1 obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi. Le sue avventure.*
17.30 *Oggi per domani.*
18.00 *Ulisse 31. La rivolta di Lemnos.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia Sera.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tam tam.*
21.25 *Una donna tutta sola, regia di Paul Marzursky. Con Jill Clayburgh, Alan Bates. 1.o tempo.*
22.25 *Telegiornale.*
22.30 *Una donna tutta sola. 2.o tempo.*
23.30 *Documenti sui paesi sottoalimentati.*
24.00 *Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Dall'eroe alla storia.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *In studio.*
14.20 *L'apriscatole.*
14.40 *Doraemon.*
14.50 *L'apriscatole.*
15.05 *In studio.*
15.15 *La pietra di Marco Polo.*
15.40 *Rebus.*
16.00 *Secondo me.*
16.10 *Doraemon.*
16.20 *In studio.*
16.30 *Essere donna, essere uomo. La nsscita di Eros.*
17.00 *Mork e Mindy.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Sereno variabile.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Starsky e Hutch. Bagno di sangue.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Portobello.*
22.00 *Tg 2 stasera.*
22.10 *Tg 2 dossier.*
23.05 *Luigi Ganna detective. Sotto il segno dell'acquario.*
0.05 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.30 *Boccaccio & C. Martellino, burlone burlato.*
18.25 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Il gioco... la vita... la risata...*
20.05 *La comunicazione didattica.*
20.30 *Goldoni in bianco e nero. Una delle ultime sere di carnovale, di Carlo Goldoni.*
22.55 *Tg 3.*

Telequattro

10.05: Foglie d'autunno, film con Joan Crawford, Cliff Robertson e Vera Miles. Regia di Robert Aldrich; 12.00: Phyllis, «Leo tenta il suicidio»; 12.30: Feline «Un rivale pericoloso»; 13.00: Bim bum bam, ritorno da scuola con Sandro, Marina e Paolo; 14.00: Gli emigranti, telenovela, 112.ma puntata con Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 14.45: Il ragazzo che sorride, film con Al Bano, Rocky Roberts e Susanna Martinkova regia di Aldo Grimaldi; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.10: Febbre d'amore, 45.ma puntata regia di Riche Bennewits, con Robert Colbert, Dorothy Green; 19.00: La casa nella prateria, «La vita continua» (2); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Franco e Ciccio nei pasticci; 20.30: Quelle strane occasioni, film con Alberto Sordi, Nino Manfredi e Paolo Villaggio, regia di Luigi Magni e Luigi Comencini; 22.45: Scandalo, film con Lisa Gastoni, Franco Nero e Andrea Ferreol. Regia di Salvatore Sampieri; 0.30: Pattuglia del deserto «Impresa disperata».

Triveneta

7.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 8.20: Carovane verso il West; 9.30: Telefilm; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.40: Carovane verso il West; 13.40: Telefilm; 14.30: Hanna e Barbera; 15.30: I cavlieri di Re Artù; 16.00: Film «India favolosa»; 17.40: Hanna e Barbera; 19.00: Telefilm; 20.00: Super Train; 21.00: Telefilm; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Filim «Femmine calde per un maschio superbollente»; 2.40: Top hockey; 3.10: Super train.

Tele Barbara

7.00: Rtb insieme (programmi vari); 9.45: Novela «Schiava Isaura» con Lucelia Santos e Rubens De Falco, replica 9.a puntata; 11.00: Telefilm «Gli inafferrabili»; 12.00: Alfred Hitchcock presenta «L'esame» telefilm; 12.30: «Lo stellone» quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 53.a puntata; 14.00: Novela «Schiava Isaura» con Lucelia Santos e Rubens De Falco. 10.a puntata; 15.15: Telefilm «Gli inafferrabili»; 16.10: Cartoni animati «Le favole più belle»; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm «Star Trek» «Ho toccato il cielo»; 19.30: Telefilm Chips «Una bella amicizia»; 20.30: Film «Le avventure del capitano Hornblower, il temerario» regia di Raoul Walsh, con Gregory Peck, Virginia Mayo; 22.50: Sport, incontro di boxe Bob Jo Young contro Louis Vallejo; 23.15: Documentario «Vietnam: 10.000 giorni di guerra»; 0.30: Non stop film e telefilm.

Tele Friuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly hillbillies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 14.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: The Beverly Hillbillies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute; 20.30: Due ragazze scatenate (american girls), telefilm; 21.30: Abat jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: In due è un'altra cosa, film con Bing Crosby.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm Maude; 9.20: Film «L'appartamento dello scapolo». Con Tuesday Weld, Terry Thomas, regia di Frank Tashlin; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm Alice; 12.00: Telefilm Tutti a casa; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefim Una famiglia americana, «L'eredità»; 14.30: Film «La gente mormora», con Cary Grant, Jeanne Crain, regia di Joseph L. Makievicz; 16.30: Telefilm L'albero delle mele; 17.00: Telefilm Hazzard: Il rapimento di boss; 18.00: Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm L'abero delle mele; 19.30: Telefilm Baretta «Biglietto per il viaggio»; 20.25: Film «L'uomo di mezzanotte», con Burt Lancaster, Susan Clark, Cameron Mitchell, regia di Roland Kibbee e Burt Lancaster; 22.40: Popcorn; 23.10: Film «Il fantasma dell'opera» con Herbert Lom, Heather Sears, regia di Terence Fisher. Telefilm Harry O «Certificato di morte».

Telepadova

7.30: Cartoni Jacky; 8.00: Cartoni Emergency; 8.30: Film Gangster tuttofare; 10.00: Telefilm Movin'on; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 13.00: Cartoni Mago Pancione; 13.30: Cartoni Time Machine; 14.00: Teleromanzo Cuore Selvaggio; 14.30: Sceneggiato Da Dallas a Knots Landing; 15.30: Cartoni Emergency. Segue Plastic Man; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Rubrica Caccia al 13; 17.30: Cartoni Time Machine; 18.00: Cartoni Kimba; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Cartoni Forza Sugar; 19.30: Cartoni Mr. Basebal; 20.00: Cartoni Sampei; 20.30: Film L'orca assassina, di Michael Anderson con Richard Harris, Charlotte Rampling, Nill Sampson, Bo Derek; 22.00: Telefilm Codice 3; 23.00: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega).

Tele Antenna

15.30: Film: «L'amante di ferro» con Virginia Mayo e Alan Ladd; 17.20: Cartoni animati della serie Top Cat; 18.00: Telefilm della serie Tatort; 19.00: Intermezzo musicale; 19.45: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm: «Fuga disperata» prima puntata; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «I fidanzati» con Anna Anzi e Carlo Cabrini. Regia di Ermanno Olmi.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, replica; 17.30: La scuola: il gigante buono, telefilm, II parte; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Vita privata, film con Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni, regia Louis Malle; 22.00: Quattroventi, telefilante turistico; 22.15: Tg tuttoggi; 22.30: Amici, sceneggiato tv.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6: L'agenda del Gr1; 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.20, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.31: «Rossini» «Il silenzio» (9) scritto e diretto da Tonino Accolla; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Speciale Gr1; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onda verde Europa, notiziario del Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: buone le idee, scorretta la forma; 15.03: Radiouno servizio: homo sapiens, settimanale di diritti e doveri; 16: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Divertimento musicale; 18.30: Caccia all'eroe; 19.15: Gr1 mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: La scommessa del diavolo, regia di E. Cortese; 20.30: La giostra; 21.03: Dall'auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica 1983, dirige Gary Bertini; nell'intervallo (21.55): Antologia poetica di tutti i tempi; e (22.10) Autoradio flash; 23.05: In diretta da radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; ore 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j.: quattro jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20: Un momento per te; al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Il velocifero» di G. Santucci (14), regia di E. Cortese, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit Parade; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: una furtiva lacrima, vita di G. Donizetti (9) scritto e diretto da T. Accolla; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: la Toscana presenta «Figliol prodigo» regia di Dante Raitari; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta; notizie, personaggi e musica di alta qualità, in studio Maurizio Cataiani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica, in studio Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, d.j. ha scelto per voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.40: Protagonisti del jazz; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: In diretta dall'Auditorium della Rai di Napoli, stagione sinfonica '83, dirige Bernard Thomas; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: Interpreti a confronto: «La Walkiria» di R. Wagner; 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.15: Il caso Oberdan (3); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro; 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertisco e lirico, nell'intervallo: 11.10-11.20: Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.15: Parapsicologia, rubrica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: L'uomo invisibile, telefilm; 15.30: Ardenne '44, un inferno, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: I tre orsetti, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Karino, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Teste rosse, film; 22: Bad cats, telefilm; 23: La cognatina, film.

Oggi sul piccolo schermo

Una donna tutta sola

«Una donna tutta sola» (Rete 1, ore 21.25) — Film del 1978 diretto da Paul Mazursky con Jill Clayburg, Alan Bates e Michael Murphy.

* * *

«Dse: Cineteca» (Rete 1, ore 23.30) — Documenti sui Paesi sottoalimentati, a cura di Franco Cimmini. Presenta Anna Benassi.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Mercatino del venerdì ideato e diretto da Enzo Tortora.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 22.10) — Politica, costume, temi sociali, economia, attualità: la rubrica settimanale del Tg 2 affronta sempre argomenti che direttamente o indirettamente ci coinvolgono tutti. Andare al di là della notizia, scoprire cosa c'è dietro il fatto: è questo il principio a cui si ispirano i realizzatori dei servizi.

* * *

«Le avventure del capitano Hornblower, il temerario» (Retequattro, ore 20.30) — Il film è del 1951. La regia è di Raoul Walsh, grande specialista di western e di pellicole di avventure. Nel cast Gregory Peck e Virginia Mayo. Si ricorda anche un'altra edizione che ebbe per protagonista Alan Ladd. Negli anni delle guerre napoleoniche questo eroico comandante di un vascello inglese combatté nei mari più infidi del mondo. La trama è tratta da un famoso romanzo di C. S. Forester edito in Italia da Mondadori verso la metà degli anni 30 nella «storica» collana «Omnibus».

«Scandalo» — (Italia 1, ore 23.50) — Per il ciclo «I maestri dell'erotismo» va in onda questo film diretto nel 1976 da Salvatore Samperi, con Lisa Gastoni, Franco Nero e Andrea Ferreol. È uno dei personaggi più erotici e sofferti di Lisa Gastoni. L'attrice è una moglie e madre borghese (siamo in Francia durante la guerra) che s'accende di un'improvvisa e inaspettata passione per un giovanotto...

* * *

«Quelle strane occasioni» (Italia 1, ore 20.30) — Per il ciclo «Poker d'assi: Sordi, Tognazzi, Manfredi e Gassman» va in onda questo film diretto nel 1976 da Luigi Magni e Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Nino Manfredi e Paolo Villaggio.

* * *

«Luigi Ganna detective» (Rete 2, ore 23.05) — Seconda puntata dello sceneggiato scritto da Enrico Roda. Regia di Maurizio Ponzi. Protagonista Luigi Pistilli. Titti sostiene d'aver visto in strada, dal tram, suo cognato Lorenzo che era stato dato per morto in un incendio avvenuto cinque anni prima. Unico spunto utilizzabile per le ricerche è un ciondolo con il segno dell'Acquario. Luigi Ganna al solito scoprirà tutto.

* * *

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.30) — Attualità del Tg 1 a cura di Nino Criscenti. La trasmissione presenta uno schema elastico anche se sono privilegiati i servizi filmati e i reportages. L'attenzione è rivolta a tutti i fatti di stretta attualità, sempre analizzati con taglio rigoroso.

Domenica
all'Ippodromo di Montebello

Premio
Presidente della Repubblica

Corsa classica – L. 46.200.000
(Derby dei 4 anni - m. 2060)

ed inoltre
ESIBIZIONE DI GINNASTICA ARTISTICA
dell'Associazione di Ginnastica Amici di San Giacomo

Partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri «E. Toti»

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lazo N; ave RDE = la zona verde.

Se volete installare sulla vostra auto
un impianto a gas

LANDI HARTOG mod. 80 S
— attualmente uno dei migliori sul mercato —

LO TROVERETE ESCLUSIVAMENTE DA
SPRINTAUTO VIA ECONOMO 10/A
TEL. 762250 - TRIESTE

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Turandot» di G. Puccini (turni C/E). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. Domani alle ore 20 prima rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi. Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso a Fiati del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero. La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice; regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Bulgakov-Kljakovič-Grgič-Kabiljo «L'isola rossa», musical - nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Domani 9 aprile alle ore 20.30, domenica 10 aprile alle ore 16.
TEATRO CRISTALLO. Sabato ore 10.30 il Teatro Trieste dell'Idad diretto da Mimmo Lo Vecchio presenta «Omaggio a Saba» di R. Damiani, regia di M. Licalsi, collaborazione Cassa Risparmio di Trieste. Spettacolo per le scuole medie superiori. Ingresso L. 2000.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, riprendono le repliche della brillantissima commedia «De tuti i colori» per la regia di S. Petean. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
GLASBENA MATICA. Stagione di concerti 1982-83, venerdì 8 aprile ore 20.30 Kulturni dom, via Petronio 4 - Ciril Škerjanec, violoncello, Aci Bertoncelj, pianoforte. Musiche di C. Debussy, L. van Beethoven, L.M. Škerjanec, J. Brahms.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18-20-22: «Sanjuro» di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Tatsuya Nakadai. In riedizione esclusiva in italiano, la più spettacolare saga di Samurai del maestro giapponese.
ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. Il formidabile giallo realizzato da Roberto Faenza negli Stati Uniti: «Copkiller», con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon, Sylvia Sidney e Carla Romanelli. V.m. 14 anni.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Acapulco, prima spiaggia... a Sinistra». Technicolor con Gigi e Andrea.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il film di Pasqua «Un povero ricco» con Renato Pozzetto e Ornella Muti per la regia di Pasquale Festa Campanile. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale con inizio alle ore 10.30 del mattino: «Il giornalista e la sua star». Luce rossa - Serie oro.

«Prima» all'Ariston

Harvey Keitel, Nicole Garcia John Lyndon, Sylvia Sidney in

COPKILLER

il giallo americano di Roberto Faenza

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Ornella Muti, Paolo Villaggio in: «Bonnie e Clyde all'italiana». Sparano a vista raffiche di risate.
MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.
NAZIONALE 1. Dalle 10.30 del mattino, spettacoli continuati fino alle 19: «Il giornalista e la sua star».
NAZIONALE 1. 19 e 22: «Gandhi» candidato ad 11 premi Oscar, vincitore di 5 Globi d'oro.
NAZIONALE 2. Prossima apertura tra pochi giorni.
NAZIONALE 3. Prossima apertura tra pochi giorni.
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta l'ultima interpretazione di A. Sordi e C. Verdone «In viaggio con papà». Comicissimo. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «E.T. l'extraterrestre» di S. Spielberg. Successo senza precedenti. Ultimo giorno. Domani: «Vado a vivere da solo» con C. Verdone.
CRISTALLO. 16.30: «Rambo». II settimana del film più spettacolare, avventuroso e drammatico con Silvester Stallone.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Labbra insaziabili», un film al 100 per cento «saziabile». Regia: Brulle Reinhard Gregory Gerard Chaput Sylvie Aard Quality. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Heavy metal». Questo film basato su disegni animati originali e storie di Richard Corben costituisce un'esperienza senza precedenti in quanto riunisce cinema, musica e arte e porta in un universo fitto di fantasie scatenate al di là della fantascienza. V.m. 14 anni.
LUMIERE. D'Essai fac, tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Una meravigliosa fantasia di musica e colori: «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto con Maurizio Michetti, musiche di Ravel, Sibelius, Stravinsky e Vivaldi magistralmente dirette da Herbert von Karajan. Solo per oggi.
RADIO. 15.30, 21.30. «Sesso caldo». E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! illuminato da Marina Fraiese. Viet. sev. m. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prime visioni, Radio, Capitol, Alcione, Cristallo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scusate il ritardo» con M. Troisi, G. Desio. Colori.
VERDI. 18, 22: «Testa o croce» con N. Manfredi. R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.45, 22: «A.A.A. offresi servizi erotici». Colori. V.m. 18 anni.
STELLA MATUTINA. 20.30: Ciclo «Celluloide rock»: «No nukes».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono e Rita Rusic.
PRINCIPE. 18: «Rambo» con Silvester Stallone e Richard Crenn.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Porno Zombi». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Una notte d'estate».
GARIBALDI. «Hollywood erotic sketch». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Erotication». V.m. 18 anni.

Pavarotti canterà in un Hotel-casinò

ATLANTIC CITY — Per la prima volta nella sua sfolgorante carriera Luciano Pavarotti canterà in un hotel con annesso casinò. Avverrà il 29 ottobre prossimo davanti a circa cinquemila persone.

L'incasso della serata sarà destinato ai lavori di restauro della casa di riposo per artisti «Giuseppe Verdi». Pavarotti sarà accompagnato da un'orchestra sinfonica di cento elementi.

Lo ha annunciato Phil Wechsler portavoce della «Resorts International».

RISTORANTI E RITROVI

ALLE CAVE
Pranzi e cene. Tel. 54555.

HOTEL EUROPA PIANO-BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

SIMON'S CLUB – VIA COSTALUNGA 113
Chiuso per ferie

BIG BEN CLUB
Domani aperto.

AL PORTO
Pranzi e cene. 411185.

STASERA CANZONI TRIESTINE
di Matilde Grieco. Taverna Dreher: Quarta rassegna provinciale Autori triestini. Ingresso libero.

PRINCEPS CLUB
Piano bar – discoteca. Strada costiera Grignano. Tel. 224346.

Andy Capp



Mafalda



Astrid
OROSCOPO DI OGGI



Giornata balorda, da prendere con molta razionalità nelle faccende economiche e nelle questioni affettive-familiari. Tanti auguri a chi compie gli anni: per mantenersi sempre belli, in forma e prevenire il mal di testa gli astri consigliano frequenti escursioni carsoline.



Influenze negative sono responsabili di nervosismo, tensioni e contraddizioni che potrebbero esser risentite un po' in ogni campo. Evitate di prender iniziative definitive, prendete tempo, ora tendete ad agire con scarso senso critico e pratico. Attenti alle ossa, alla salute.



Qualche problema legato alla famiglia, agli amici o al lavoro potrà mettervi un po' in crisi; cercate di dare un'impressione positiva delle vostre capacità, schiaritevi le idee su ciò che volete ottenere... ma non esagerate, pensate anche a riposarvi e a svagarvi.



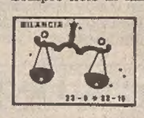
Qualcuno non apprezzerà forse una vostra iniziativa ma non val la pena di prendersela o di stare a discutere; attenti comunque a non combinar pasticci e confusioni, ora c'è proprio nell'aria qualcosa che inclina alla fretta, all'approssimazione (o al litigio).



Paurosi alti e bassi per chi ha pianeti all'inizio del segno: è possibile qualche problema di salute, dei malintesi o delle preoccupazioni. Concentratevi sulle cose importanti, organizzatevi bene nel lavoro, nell'attività quotidiana, ma pensate anche a rilassarvi.



Dominate le inquietudini e affrontate con attenzione i problemi quotidiani, tenete sotto controllo tutto l'insieme delle vostre attività: non avrete forse tutte le soddisfazioni che desiderate ma almeno farete qualcosa di utile. Sempre noie in famiglia.



Consolidate ciò che avete e non fatevi influenzare dai cattivi suggerimenti, seguite solo quelli di persone amiche o che hanno interessi comuni ai vostri. Se dovete firmare contratti, documenti studiateli accuratamente, non trascurate i piccoli particolari.



Il disordine che c'è intorno a voi e la confusione sentimentale vi mettono in crisi, fanno emergere insicurezze e aggressività. Chiarite una situazione che vi pesa, liberatevi di chi vi tiene in croce... ma evitate l'omicidio, avreste ancora noie!



La giornata presenta qualche ambiguità, per qualcuno può esserci la tendenza a seguire le prime impressioni, a commettere un errore di valutazione (o ad avere qualche noia di salute). Diplomazia e cautela in tutto, anche sul piano economico e sentimentale.



Certe faccende cominciano a smuoversi e dovete esser sempre presenti per poter sfruttare qualche possibilità, non perdere nessuna battuta. Concentrate l'attenzione sugli obiettivi più importanti, dipende da voi che le cose non prendano una piega indesiderabile.



Una serie di complicazioni potrebbe imperdirvi di agire nel modo migliore: attenti a non perdere di vista i vostri obiettivi o ad essere sviati da errori di giudizio su qualche situazione familiare. Denti, ossa in genere o fisico possono dare qualche noia: attenti.



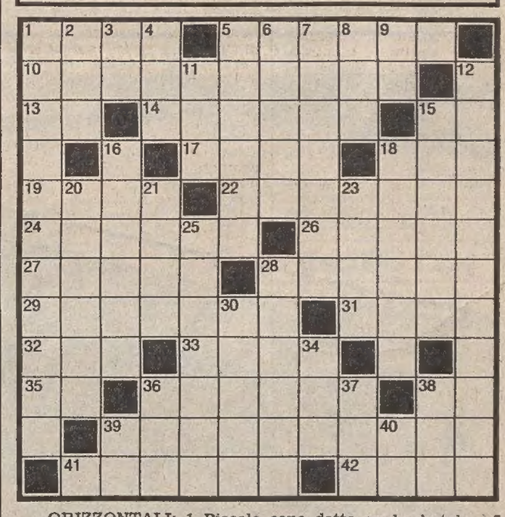
Spirito d'iniziativa e fantasia non vi mancano ma converrà che vi controlliate e non vi lasciate trasportare da entusiasmi improvvisi. Siate pronti ad afferrare ciò che vi conviene... ma non fate come gli antichi (che tagliavano gli alberi per cogliere i fichi).

registrazione dati — dattilografia

inizio corsi 12 aprile

istituto scolastico enenkel
Via Battisti 22 - Tel. 761989

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Piccolo cane detto anche botolo - 5 Sottilissima lastra - 10 Dispotici - 13 Sigla di Rieti - 14 Martin, l'iniziatore della Riforma protestante - 15 Particella pronominale - 17 Ordigni esplosivi - 18 Il fiabesco Peter creato da Barrie - 19 Schiava di Abramo - 22 Parte dello stivale - 24 Tesi o stretti di manica - 26 Pregiato vino francese - 27 Luoghi per religiosi solitari - 28 Un affluente del Po - 29 Massimo cantante e attore - 31 Ente... illuminante - 32 Giunone per i Greci - 33 Permettono alla pelle di respirare - 35 Sua Eccellenza - 36 Uno dei nani di Biancaneve - 38 Principio d'igiene - 39 Ciondoli con un ritratto - 41 Sedia con schienale abbassabile -

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN ALTO MARE LE VERTENZE PER I RINNOVI CONTRATTUALI

Parastatali: improvvisa rottura Indetto uno sciopero nazionale

Lama, Carniti e Benvenuto incerti se fare altrettanto contro l'industria

ROMA — È tornata improvvisamente in alto mare la trattativa sindacale per il rinnovo dei contratti dei parastatali, che mercoledì sembrava avviata a rapida conclusione. A tarda sera invece i sindacati hanno lasciato il tavolo della riunione, a palazzo Vidoni, proclamando immediatamente uno sciopero di 24 ore per martedì prossimo.

Questo inasprimento della lotta è stato reso inevitabile, afferma un comunicato, dalla posizione «di improvvisa e imprevista chiusura che il governo ha dato a una trattativa che sembrava avviata alla conclusione positiva». I sindacati hanno accettato di incontrare il governo stamani ma non intendono che il negoziato vada ancora per le lunghe.

«Cgil Cisl Uil — afferma la nota — hanno respinto la proposta governativa sugli scaglionamenti dei benefici contrattuali perché ritenuta penalizzante verso i lavoratori e contraria agli impegni di perequazione rispetto alle altre categorie del pubblico impiego».

Anche altre organizzazioni sindacali dei parastatali hanno proclamato una serie di scioperi per protestare contro l'atteggiamento assunto dal governo durante le trattative contrattuali. Si tratta della Confedir-Dirp che ha proclamato sei ore di sciopero articolato in ragione di un'ora al giorno (dalle 10.30 alle 11.30) per tutta la prossima settimana, quando convocherà anche assemblee della durata di un'ora (dalle 9 alle 10) la sospensione dei turni pomeridiani, notturni e festivi e delle prestazioni straordinarie.

La Cisnal-parastatali ha proclamato uno sciopero nazionale per martedì 12 aprile più altre 24 ore di sciopero articolato che saranno gestite dalle federazioni provinciali.

Ieri frattanto i circa 300 mila statali ministeriali degli uffici centrali e periferici dello Stato (dogane comprese) hanno partecipato in buona percentuale allo sciopero nazionale organizzato dalla federazione unitaria di categoria, dalla Cisas e dalla Cisnal. Contraria all'azione di lotta si è invece dichiarata la Confsal.

E veniamo all'industria: Lama, Carniti e Benvenuto non sono convinti, per il momento, dell'utilità di uno sciopero «comune» di tutti i lavoratori interessati al rinnovo del contratto. La prevista riunione tra la segreteria Cgil, Cisl, Uil e i sindacati di categoria è stata rinviata a lunedì in modo che per tale data, ha detto Silvano Veronese, segretario generale della Flm, si tirino le somme e si verifichino lo stato delle trattative in corso.

Negli ultimi giorni infatti i più importanti negoziati hanno fatto segnare qualche passo in avanti, mentre per quello degli edili, occorrerà aspettare la metà della prossima settimana per giudicare dell'andamento e delle prospettive del contratto.

La vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici pubblici comincia invece ad affrontare i principali problemi di merito presenti nella piattaforma rivendicativa. Nella riunione di ieri tra Intersind ed Flm le due delegazioni hanno discusso dei trattamenti di malattia,

La Flm sollecita al governo un incontro per la Zanussi

ROMA — La Flm ha chiesto nuovamente un incontro urgente sulla Zanussi al ministro dell'industria Pandolfi.

Scopo della riunione, cui dovrebbero partecipare, secondo la Flm, anche i rappresentanti delle regioni e del gruppo, è la «definizione — come si legge nel telegramma inviato dal sindacato allo stesso Pandolfi ed al presidente del Consiglio Fanfani — degli strumenti di intervento del governo per risanare finanziariamente la Zanussi e per condizionare le scelte e gli indirizzi industriali e occupazionali».

La Flm ha anche confermato una serie di iniziative a sostegno della vertenza: oggi si terranno «presidi» davanti alle prefetture per sensibilizzare il governo: martedì 12, manifestazioni in tutte le città che ospitano stabilimenti del gruppo, mercoledì 13 incontro a Trieste con le regioni e nuova convocazione dell'esecutivo sindacale per la giornata di martedì allo scopo di decidere nuove iniziative di lotta.

Notizie in breve

Cassa integrazione al CMI

TRIESTE — La grave situazione che si prospetta per il Cmi con il ricorso pesante alla cassa integrazione straordinaria, (120 lavoratori su 142) vede mobilitati i lavoratori in difesa dell'unità produttiva e del posto di lavoro. Dopo i presidi in stabilimento dei giorni scorsi, è stato richiesto assieme alla segreteria della Flm ed al consiglio di fabbrica, un incontro urgente all'assessorato dell'industria per rappresentare la grave situazione e per sollecitare in quella sede l'incontro con la finanziaria (Finmeccanica), allo scopo di conoscere i carichi di lavoro e le prospettive del Cmi nell'ambito del raggruppamento «VM».

Egizia bloccata ma non dalla Uim

TRIESTE — In merito all'errata notizia diffusa da un'agenzia di stampa, l'Adriatica navigazione Spa e la segreteria del sindacato Federmar-Cisal hanno emesso due distinti comunicati per precisare che la nave Egizia appartiene all'Adriatica di Venezia e non al Lloyd triestino, ed è rimasta all'ormeggio per uno sciopero motivato da altre rivendicazioni di quelle riferite; la motonave «Nuova Ventura», del tipo ro-ro, noleggiata dal Lloyd all'Adriatica, ed adibita alla linea espresso Italia-Egitto, è regolarmente partita mercoledì alle 13.45 senza effettuare alcuno sciopero. Nulla a che vedere dunque con le agitazioni in corso da parte della Uim (Unione italiana marittimi) contro il ventilato ridimensionamento del Lloyd.

Incerto futuro per la Bilo

UDINE — Appare ancora incerta la situazione alla Bilo di Fagagna e San Daniele, un'azienda calzaturiera che occupa 170 dipendenti, dopo l'iniziativa aziendale di procedere a 50 licenziamenti nel reparto montaggio. Ieri mattina nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, la direzione aziendale non ha presentato i dati relativi alla crisi finanziaria che ha colpito la Bilo negli ultimi tre anni. In attesa del prossimo incontro fissato per martedì, le organizzazioni sindacali hanno quindi deciso di mantenere attivo lo stato di mobilitazione.

NOTE E COMMENTI

Cinque cose da fare per non naufragare

TRIESTE — «L'armamento mondiale è depresso da una crisi che sembra senza fine. Gran parte degli armatori sono tenuti a galla dalle banche. Ai cantieri manca il lavoro e vengono lasciati affondare dai loro governi. I paesi europei si stanno agitando per mantenere aperto il loro accesso al commercio mondiale ma chiusi i loro cartelli commerciali. I sindacati marittimi continuano a lottare per mantenere alti i costi di tutti. C'è però ancora della speranza. Sta emergendo un'industria più specializzata e più efficiente».

Così «The Economist» del 26 marzo, riassume l'attuale situazione dell'armamento mondiale in un servizio intitolato «Un naufragio a lieto fine». Indubbiamente la diagnosi è sostanzialmente corretta ed i problemi sia per i costruttori che per gli armatori sono: alti costi (nei paesi ricchi), eccessivo tonnellaggio disponibile e scarse disponibilità finanziarie.

Alcune conseguenze di tale situazione: 87 milioni di tonnellate di naviglio pari al 13% della flotta mondiale (75% petroliere e 25% a carico secco) in disarmo; la Ocean Transport and Trading, il più grosso gruppo britannico, ha dichiarato perdite per 68,8 milioni di dollari mentre la Ellerman Lines è in vendita; un record di 17,5 milioni di tonnellate di naviglio è stato demolito lo scorso anno; la produzione dei cantieri navali mondiali nel 1982 è stata all'incirca pari a quella dell'81 (17 milioni di tonn/registro) ma i nuovi ordini, la migliore indicazione sulle tendenze future, sono diminuiti di 1/3 (12 milioni di tonn/registro) e la maggior parte di essi saranno consegnati entro il 1983.

Oltre ai costruttori occidentali, la crisi ha colpito anche i giapponesi che continuano a costruire la metà del naviglio mondiale ma che hanno dimezzato la loro produzione rispetto al 1975.

Gli unici a continuare la loro ascesa sono soprattutto la Corea del Sud, il Brasile e Taiwan. Soprattutto per i paesi di vecchia tradizione marinara come la Gran Bretagna, la Norvegia e la Germania, da tempo abituati a lavorare contando sulle sovvenzioni statali, è doloroso dover ammettere di non essere in grado di competere con successo nel campo marittimo.

Poiché per l'occidente la costruzione navale e la marineria sono due attività che non si riesce a svolgere in maniera economica, non resterebbe altro da fare che affidarle «in toto» a chi è capace di farlo (giapponesi, coreani, bandiere ombra).

Ora io credo fermamente che una tale conclusione sia decisamente esagerata perché ogni problema deve essere risolto senza dimenticare la realtà anche solo nazionale nella quale ci muoviamo (inclusi tutti i pregi e tutti i difetti).

Indubbiamente anche in Italia parecchi ridimensionamenti saranno necessari: armatori da strapazzo, nati quando bastava avere una petroliera per fare i miliardi, dovranno chiudere; la produttività a bordo e negli uffici dovrà aumentare dietro adeguato compenso; le eventuali linee «politiche» dovranno essere mantenute finanziariamente dai politici, e così via.

Nessuna nazione che voglia essere sovrana, però, potrà permettersi di chiudere tutti i suoi cantieri e tutte le sue linee di navigazione. Non dimentichiamoci infatti che cantieri servono anche a costruirsi i mezzi per la difesa navale e che un paese come l'Italia che vive del suo lavoro (differenza in valore fra importazioni ed esportazioni) non può rinunciare alla legittima autonomia nella gestione di tutto questo apparato.

Le conclusioni di tutto questo discorso — in senso costruttivo — valide naturalmente per tutta l'Italia ma particolarmente per Trieste, il suo porto, il Lloyd Triestino, i suoi cantieri, possono essere:

1) eliminazione del naviglio obsoleto e non utilizzabile in modo economico, e sua sostituzione con navi nuove adatte ad una gestione economica (consumi, automatizzazioni, nuove tecnologie che — tra l'altro — sono esportabili);

2) concentrazione di tutti gli sforzi economici da parte della comunità nazionale su quelle società di preminente interesse nazionale che assicurano i servizi indispensabili e strategici alle industrie nazionali ed al paese;

3) massimo ammodernamento di quei cantieri navali nazionali che sono in grado di offrire prospettive di competitività tecnologica anche grazie agli ampi spazi disponibili: segnaliamo che quello di Monfalcone si trova attualmente nella posizione più favorevole in Italia ed in tutta Europa;

4) massicci investimenti solo nei principali porti nazionali e relativa rete ferroviaria di supporto (l'unica in grado di offrire il servizio richiesto), per renderli competitivi con quelli del Nord Europa anche con l'introduzione di una Seehafentarif (tipo Amburgo);

5) a Trieste, istituzione della zona franca integrale, raddoppio della Pontebbana e costruzione della galleria di Monte Croce Carnico, completamento del grande bacino di carenaggio nell'ambito dei servizi offerti dall'Arsenale Triestino e delle infrastrutture portuali con realizzazione del progetto Trieste-Regione-Europa.

Tutto ciò, si badi bene, risulterà nella creazione di quell'industria (cantieri, marineria, porti) finalmente efficiente e specializzata — con relativo risparmio economico per il paese — auspicata da «The Economist» all'inizio del nostro discorso.

Giovanni Gerolami
Segretario provinciale
Federmar-Cisal

VIDALI RICONFERMATO PRESIDENTE DELLA PICCOLA INDUSTRIA

Industriali: l'assemblea interna con l'attenzione rivolta a domani

Attesa per l'incontro all'Auditorium col ministro dell'industria Pandolfi

TRIESTE — *La complessa fase assembleare, aperta nell'Associazione degli industriali della riunione dei gruppi e che avrà domani il momento di maggior rilievo con l'assise pubblica all'Auditorium, è entrata l'altro ieri sera nel vivo degli adempimenti statutari. Nella sede di piazza Scorcola si è svolta l'assemblea «interna» di tutti gli associati e contemporaneamente si è riunito il nuovo comitato della piccola industria.*

In questa riunione gli esponenti delle imprese minori hanno rieletto presidente della piccola industria l'ing. Piero Vidali che viene così riconfermato anche vicepresidente dell'Associazione ed hanno scelto i delegati delle cariche rappresentative che spettano ai piccoli industriali: fra gli altri, sono stati designati al consiglio direttivo dell'Associazione Mario Marion, Giovanni Runti, Luigi Ciani e Marino Fanin.

Per quanto riguarda l'assemblea dell'Associazione, questa è stata impegnata nell'approvazione del bilancio consuntivo 1982 e nella elezione del collegio dei revisori dei conti.

L'assemblea è stata inoltre chiamata ad un adempimento che costituisce una novità, introdotta con la recente modifica dello statuto dell'Associazione: l'elezione di quattro componenti del Consiglio direttivo, che vengono ad aggiungersi ai membri di diritto, che sono i capigruppi ed i rappresentanti della piccola industria. Sono stati eletti Emilio Sadoch, Roberto Verginella, Mauro Azzarita, Sergio Venuti.

Nel corso delle riunioni, e in particolare nell'assemblea presieduta dal dott. Raffaele De Riù, sono stati affrontati problemi di maggior momento dell'attivit industriale, delineando in sostanza i temi della relazione del presidente che sarà tenuta domani alla presenza del ministro Pandolfi. Vari interventi hanno posto l'eccento sul cruciale tema del costo del denaro e della riduzione dei tassi*

È stata al riguardo rilevata la necessità di una più tangibile riduzione del costo del credito e soprattutto è stata rimarcata l'esigenza di un adeguamento da parte delle banche locali

L'attenzione più viva si è rivolta comunque alla manifestazione di domani.

Bloch: il Frie boccia il progetto Ininco «Non sono affidabili gli imprenditori»

TRIESTE — Un incontro per discutere delle prospettive occupazionali dei circa 150 lavoratori della Calza Bloch di Trieste, per i quali il 3 maggio prossimo scade il provvedimento di cassa integrazione speciale, si terrà il 12 aprile presso l'assessorato regionale all'industria del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento, al quale saranno presenti, oltre all'assessore Francesco De Carli, rappresentanti dell'azienda, degli industriali tessili regionali e provinciali e delle organizzazioni sindacali, è stato fissato ieri dopo che una delegazione di dipendenti della Bloch ha presidiato simbolicamente la sede dell'assessorato all'industria.

La delegazione si è poi incontrata, in assenza dell'assessore, con il direttore dell'assessorato, Alberto Pastorini, il quale ha riferito sulla risposta negativa fornita dal fondo di rotazione regionale in merito alla realizzazione del progetto Ininco, ad opera di un gruppo di imprenditori e finanziatori locali e del Meridione.

Il Fondo di rotazione, che ha condotto un'indagine sul progetto per conto della Friulia e della giunta regionale, ha espresso parere negativo basandosi sulla non affidabilità imprenditoriale degli interessati, sulla mancata consistenza finanziaria e sull'inesistenza di un mercato sufficiente a garantire una redditività dell'impresa.

Per la Calza Bloch una ripresa produttiva resta quindi possibile, al momento attuale, solo attraverso un recupero del settore tintoria, che dovrebbe servire tutte le industrie tessili della regione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II: «Luana» (panamense), ag. Greenham, imbarco farina, prov. Tripoli. orm. riva 58; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 64.

Navi in partenza: «Pelox» (greca), ag. Bos, dest. Mudania; «Rallo» (italiana), ag. Greenham, dest. Berna; «Almirante Stewart» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires.

Navi all'ormeggio: «Pelox» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 14; «Rallo» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture. orm. molo II; «Theodoro Demeth» (greca), ag. Martinoli, sbarco rinfusa cromo, orm. molo II; «Rabunion XIV» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Hnlcuan» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 62; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 61; «Mosfield» (norvegese), ag. Topich, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trabordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Ionian Victory» (Malta), ag. Martinoli, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Siderspica» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia.

Navi in partenza: «Carliner» (Antille olandesi), cemento per Port Haccurt; «Rio Paranà» (argentina), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Elm Trader» (panamense), ag. Martinoli, Portorosega; «V. Primakov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ariel I» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Tripoli; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vuota, da Marghera; «Peliki» (greca), ag. Friultrans, vuota, da Trieste.

Navi in partenza: «Sabirabad» (sovietica), merce varia, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Maya» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Imperial Star» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco mermette; «Sidonia II» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sri Lanka» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle.

■ «ITALIA» — Sarà inferiore a tre miliardi di lire il passivo 1982 della Società Italia di navigazione, compagnia della Finmare. Nel 1981 il passivo era di un miliardo e 58 milioni di lire; nel 1980 era di un miliardo e 800 milioni, nel 1979 di 9 miliardi 700 milioni e nel 1978 di 14 miliardi e 900 milioni. La società, che ha concluso un'operazione di copertura di perdite, convocherà l'assemblea in maggio.

I SISTEMI OLIVETTI PER L'EVOLUZIONE GLOBALE DELL'UFFICIO.



Ordini, fatturazione, magazzino, contabilità, gestione produzione: a ciascuno di questi uffici il suo posto di lavoro, secondo le dimensioni, le necessità, i programmi dell'azienda: ecco quanto realizzano

SISTEMA DI GESTIONE MULTITASTIERA S6000: A CIASCUNO IL SUO.

per Voi il sistema di gestione multitastiera Olivetti S6000, l'applicativo integrato AGIO 6000 e gli altri programmi applicativi. Con questi strumenti Olivetti vi promette l'organizzazione più razionale di tutte le vostre attività. E può farlo con sicurezza: perché nessuno, meglio di un'industria italiana, può conoscere le infinite differenze che distinguono la vostra azienda da ogni altra. Olivetti vuol dire sistemi e programmi applicativi pronti, oltre quattrocento centri di assistenza, specialisti sempre disponibili a seguire da vicino lo sviluppo dei vostri problemi.

Olivetti S6000, sistema a più posti di lavoro interattivi locali e remoti: unità centrale fino a 1 MB, unità disco da 25, 50, 75 MB, unità a floppy disk da 1 MB, unità a nastro da 800 a 1600 bpi, stampanti da 90 cps a 300 lpm.

A Olivetti potete chiedere tutto: dalle soluzioni alle esigenze gestionali fino all'automazione globale delle comunicazioni: per trasformare, snellire, modernizzare il lavoro delle persone.

olivetti

OLIVETTI, Direzione Commerciale Italia
Marketing Sistemi di Gestione, Via Meravigli 12, 20123 Milano

Vorremmo vedere e conoscere meglio il vostro sistema di gestione multitastiera S6000.

NOME _____

INDIRIZZO _____

ECONOMIA E FINANZA

«LE BANCHE DEVONO RIDURRE DI 4 PUNTI IL COSTO DEL DENARO»

Insostenibile per De Michelis il divorzio Tesoro-Bankitalia

ROMA — La diminuzione del costo del denaro è l'unica condizione realizzabile in tempi brevi per impedire un tracollo finanziario del paese che «entro sei mesi ci porterebbe il Messico in casa»: il ministro De Michelis è tornato alla carica sul tema del costo del denaro auspicando la fine del «divorzio» tra Tesoro e Banca d'Italia, intervenendo ad una tavola rotonda organizzata a Roma dalla Fisac-Cgil, cui hanno partecipato rappresentanti delle banche (Giannino Parravicini, vicepresidente dell'Abi), degli imprenditori (Carlo Ferroni, vicedirettore generale della Confindustria) e dei sindacati (Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil).

Non è questione di diminuire i tassi di mezzo punto o di aspettare che il deficit pubblico si ridimensioni per allentare la stretta creditizia, ha sostenuto De Michelis, quando ci troviamo di fronte al pericolo reale che le banche possano esssere «toccate duramente» anch'esse dallo sfascio economico.

«Con il Messico in casa, vanno a picco anche loro» ha ripetuto il ministro in un intervento in cui ha controbattuto qualcosa a tutti gli oratori che lo avevano preceduto. Ha definito infatti «miope», la tesi secondo cui la diminuzione di un punto dei tassi porterebbe all'annullamento dell'utile degli istituti di credito e che un calo di quattro punti sarebbe possibile soltanto impegnando quasi un quarto del patrimonio dell'intero sistema bancario.

Definite «monche» o «parziali» anche le tesi degli imprenditori e dei sindacati perché — ha detto De Michelis — non indicano come mutare la situazione e addossano tutte le colpe al disavanzo pubblico.

Il deficit pubblico non cala perché è legato agli interessi che lo Stato deve pagare, ha sostenuto De Michelis, sul debito pubblico: «Siamo già a 48 mila miliardi e la mia esperienza mi dice che arriveremo almeno a 55 mila alla fine dell'anno. L'anno prossimo gli interessi che lo stato deve pagare saranno forse pari a 65 mila miliardi», ha detto il ministro addebitando gran parte dell'aumento del deficit pubblico alle alte remunerazioni di Buoni del Tesoro adottate dal giugno 1981, dopo il «divorzio».

Il «divorzio» non ha funzionato ed è diventato un «concubinaggio», ha aggiunto, perché la Banca d'Italia è stata costretta per la prima volta dal 1946 a battere moneta (per cinquemila miliardi) per sopperire alle necessità del Tesoro.

«La Banca d'Italia si è comportata come chi quando la nave affonda si preoccupa di affondare per ultimo» ha osservato De Michelis nel suo intervento, in cui non ha risparmiato critiche a nessuno, governo compreso.

«L'unica possibilità di ridurre il deficit e di riavviare il Paese verso una possibilità di ripresa è il taglio degli interessi, non delle spese. In tre anni che sono al governo non c'è stato uno, compresi quelli che oggi ci fanno la lezione, che sia stato in grado di indicare dove tagliare più di mille miliardi».

Secondo il ministro nel medio e nel lungo periodo sono possibili anche altre forme di intervento per aumentare le entrate, compresa l'imposta patrimoniale, ma per l'immediato non è più possibile garantire remunerazioni superiori all'inflazione a chi acquista titoli pubblici.

Visita in Italia del presidente della Banca mondiale

NEW YORK — A pochi giorni dal suo viaggio in Italia, Germania, Olanda e Gran Bretagna il presidente della Banca mondiale Alden W. Clausen ha dichiarato, nel corso di un'intervista, di voler discutere con i governanti europei dello sviluppo economico mondiale e del ruolo dei paesi del Terzo Mondo, in preparazione del vertice che si terrà in maggio negli Stati Uniti, a Williamsburg.

Secondo Clausen, l'interdipendenza economica è un fenomeno che si manifesta con importanza crescente ed è compito della banca e responsabilità dei governi dei paesi industrializzati aiutare i paesi oggi in gravi difficoltà finanziarie.

Il presidente Clausen arriverà in Italia il 19 di aprile e sarà ricevuto dal ministro degli esteri Emilio Colombo; altri incontri sono previsti con il presidente del Consiglio Fanfani, con il ministro del Tesoro Goria, con il governatore della Banca d'Italia Ciampi, con un gruppo di parlamentari, con presidenti di banche e società, fra i quali Prodi dell'Iri.

Clausen ha detto che la Banca mondiale ha un ruolo insostituibile per paesi poverissimi, ai quali è impossibile accedere alle normali forme di finanziamento gestite dalle banche commerciali.

«Uno dei punti chiave di discussione sarà la situazione dei paesi più poveri, dove l'attuale recessione ha avuto gli effetti peggiori», ha continuato il presidente. «Privazioni, cattiva alimentazione e fame sono aumentati. Le più povere delle nazioni povere dipendono dall'aiuto esterno per i loro investimenti essenziali. Non possono rivolgersi a banche commerciali. L'International development association (Ida) è la più importante fonte di aiuti multilaterali e le nazioni che contribuiscono alle donazioni stanno negoziando ora la ricostituzione dei fondi.

«Le nazioni europee hanno molto appoggiato l'Ida. Sono grato in particolare all'iniziativa del governo italiano che ha messo a disposizione 450 miliardi di lire nei prossimi tre anni per progetti di cofinanziamento».

Oltre alla discussione della ricostituzione del settimo fondo Ida, Clausen affronterà anche il tema delle quote di partecipazione alla Banca mondiale dei paesi membri. Secondo quanto stabilito all'epoca della costituzione del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, le due istituzioni avrebbero dovuto avere equivalenti quote di partecipazione da parte dei paesi membri.

In seguito alla crisi finanziaria internazionale, le quote del fondo sono state aumentate e le percentuali di partecipazione sono state leggermente modificate. L'aggiustamento non è stato ancora compiuto alla Banca mondiale; quando questo avverrà, l'Italia dovrebbe aumentare la propria quota percentuale. Clausen è stato uno dei più accesi sostenitori della necessità di un aumento delle risorse delle istituzioni finanziarie internazionali per poter meglio gestire la grave crisi di liquidità che ha colpito paesi come il Messico, l'Argentina, o il Brasile.

PER ALTRI 1250 MILIARDI DI LIRE

Cct quadriennali subito collocati: nuove emissioni

ROMA — È stata aumentata di 1250 miliardi l'emissione dei Certificati del tesoro quadriennali con scadenze al primo aprile 1987.

Lo ha deciso il ministro del Tesoro per far fronte alle richieste dei risparmiatori, che nei primi tre giorni di offerta hanno completamente sottoscritto l'emissione dei primi 1500 miliardi offerti.

L'importo della tranche passa così a 2750 miliardi, ad un prezzo di acquisto di 98 lire ogni 100 nominali, per un rendimento medio pari al 22% annuo.

Per quanto riguarda invece i Cct biennali, con scadenza 1° aprile 1985, emessi per un importo complessivo di tremila miliardi, ne risultano attualmente sottoscritti 2250. Per questi titoli il rendimento annuale è pari al 21%, e la prima cedola semestrale prevede un rendimento del 19,50%, mentre quella per i titoli quadriennali ha un rendimento del 10%.

Le successive cedole semestrali vengono calcolate, come di consueto, sulla base della media aritmetica dei rendimenti dei Bot a sei mesi maggiorati 40 centesimi di punto per i Cct biennali, e di un intero punto per i certificati quadriennali.

Le operazioni di sottoscrizione dei titoli termineranno, come previsto, il 13 aprile prossimo.

NOTE E COMMENTI

Le due ragioni di fondo della crisi di Trieste

TRIESTE — *Il ricorso ai modelli ci è di aiuto nello sforzo di comprendere la realtà. Ad esempio, il concetto di «città stagnante», introdotto dall'Alonso negli anni '60, si adatta molto bene a Trieste. Esso vale a farci intendere come la crescita edilizia in assenza di un parallelo sviluppo demografico, non costituisce affatto un paradosso, e tanto meno una rarità. La dinamica urbana è guidata in questi casi dalla simultanea crescita del reddito globale e dal miglioramento del sistema di trasporti.*

Spostata dal piano dell'emotività a quello dei concetti, la crisi di Trieste trova due «ragioni di fondo», svincolate dalle cause locali, siano esse politiche (nel senso della geografia confinaria) o sociali. Innanzitutto, c'è il cambiamento di scala delle economie. Parlare di superpetroliere oggi è una cosa normale, ma non dobbiamo dimenticare che alla fine della seconda guerra mondiale, la dimensione standard per questo tipo di nave non superava le 10 mila tonnellate di portata lorda.

L'aumento nella stazza delle navi ha portato con sé un aumento nella dimensione dei cantieri. Quando fu costruita la Raffaello, apparve chiaro a tutti come il cantiere S. Marco fosse ormai giunto ai limiti delle sue possibilità di capienza. I fratelli Cosulich se n'erano accorti cinquant'anni prima, tanto è vero che avevano scelto Monfalcone quale sede dei loro nuovi impianti. Un processo analogo, di crescita continua delle dimensioni degli stabilimenti, ha investito tutti i settori industriali. E' per questo motivo che a suo tempo abbiamo indicato nello spazio il principale «fattore limitante» per le sorti dell'economia cittadina.

Vi è poi da considerare anche la «scala di produzione». Per essere concorrenziale, un'azienda deve oggi produrre (e quindi vendere) quantitativi sempre maggiori. Al di sotto di determinati livelli, la produzione risulta antieconomica, al punto da mettere in forse l'esistenza stessa dello stabilimento. Così avviene ad esempio per le industrie aeronautiche, dove l'Europa Occidentale si trova in stato di perenne inferiorità nei confronti degli Stati Uniti. Il mercato europeo — specie per gli aerei di linea — è troppo piccolo, facendo risultare antieconomica la realizzazione di velivoli di grandi dimensioni e caratteristiche di avanguardia.

Oggi si tende a dare la colpa di tutti i mali dell'economia al costo eccessivo della manodopera. Nelle costruzioni navali, essa esercita un peso indubbio. Non vanno peraltro trascurati gli effetti della maggior scala di produzione raggiunta altrove, parallelamente al secondo grande fattore che condiziona la situazione triestina: la diffusione delle innovazioni tecnologiche. Fino alla metà degli anni '50, quello delle costruzioni navali rappresentava un settore avanzato della tecnologia, monopolio di un numero abbastanza ristretto di paesi. Al giorno d'oggi, invece, il baricentro delle attività costruttive si è spostato nei paesi più dinamici del «terzo mondo»: Corea, Formosa, Brasile, Argentina, senza parlare naturalmente del Giappone, la Russia, la Polonia, la Cina. In tali frangenti, è difficile mantenere dei carichi di lavoro adeguati.

Il fenomeno investe contemporaneamente altri settori, dalla siderurgia alla petrolchimica, dal tessile all'abbigliamento. Sono, purtroppo, i settori tradizionali dell'economia triestina, che si vedono spiazzati uno dopo l'altro, senza speranza di recupero in tempi ragionevoli. Quello che preoccupa è la velocità con cui questo processo di replicazione delle attività si manifesta. Emblematico può apparire il caso di un settore particolare, come quello portuale. La gran parte delle flotte mercantili private oggi viaggia sotto bandiere «di comodo», sottraendo un intero settore economico ai paesi industrializzati. Ma non basta. Vediamo quello che è successo a casa nostra: nel 1972 è entrato in funzione il «molo VII», il terminal per contenitori. Appena 5 anni più tardi, Capodistria si è dotata di strutture analoghe, sia pure di prestazioni inferiori.

La velocità con cui si diffondono le innovazioni tecnologiche, sommata al costo enorme che bisogna sostenere per i nuovi impianti, fa dubitare seriamente che il lasso di tempo in cui l'innovatore riesce a presentarsi da solo sul mercato — garatendosi una certa libertà di manovra, ad esempio in materia tariffaria — sia sufficiente a giustificare l'investimento.

Gianfranco Battisti

(5 continua)

Prestito internazionale all'Ungheria

LONDRA — La rapida definizione del prestito di 200 milioni di dollari alla Banca nazionale ungherese segnala una incoraggiante riapertura dell'euromercato verso l'Europa orientale.

Il credito è a tre anni e si prevede un margine dell'uno e d'un quarto per cento sul tasso interbancario di Londra o dell'uno per cento sui «prime rates» Usa.

SECONDO FELDSTEIN DELLA CASA BIANCA

Germania e Inghilterra sulla via della ripresa oltre agli Stati Uniti

WASHINGTON — Oltre che negli Stati Uniti, si avvertono segni di ripresa sia in Germania sia in Gran Bretagna, ma non in Francia. Questo il parere del capo dei consiglieri economici della Casa Bianca Martin Feldstein.

«La ripresa negli Stati Uniti si muove più veloce che altrove ma» ha detto Feldstein «sta prendendo il via anche in Germania, e in Inghilterra ci sono segni di incremento dell'attività industriale. In ambedue i casi, il ritmo è più sostenuto di qualche mese fa».

«Anche il Canada» ha aggiunto «tenderà a seguire la ripresa americana. Sia per fattori interni dei singoli paesi che per la spinta che deriverà all'export all'espansione Usa, la maggior parte dei paesi si avvia a una crescita economica più rapida quest'anno».

Al consigliere capo del presidente è stato chiesto perché avesse lasciato fuori dal discorso la Francia. La sua risposta è stata che «la Francia sta andando, per scelta, nella direzione opposta».

Feldstein ha anche espresso ottimismo circa le condizioni degli affari negli Stati Uniti, aggiungendo di non prevedere una ripresa dell'inflazione.

RIUNIONE A PARIGI CON DE BENEDETTI E UMBERTO AGNELLI

I 17 «top manager» formeranno un «club» per curare l'Europa

PARIGI — Diciassette grandi industriali europei, tra cui il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, e l'amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, si sono riuniti mercoledì e ieri a Parigi per dibattere i problemi degli investimenti e della crescita, e gettare le fondamenta di una nuova forma di cooperazione industriale in Europa.

Alla riunione — presieduta dal capo della Volvo, lo svedese Pehr Gyllenhammar — hanno partecipato anche i commissari Cee Etienne Davignon (industria) e Francois-Xavier Ortoli (economia).

I convenuti si sono dichiarati favorevoli all'idea di portare avanti il discorso iniziato a Parigi, così oltre ad avere accettato di riunirsi di nuovo tra un paio di mesi (in luogo e data da precisare) hanno accolto favorevolmente l'idea di costituirsi in «club» di dibattito continuo e aperto.

Dal dibattito sono emerse due considerazioni di fondo: 1) il mercato europeo è troppo frammentato per consentire all'industria di realizzare le economie di scala, le innovazioni tecnologiche e gli sforzi di ricerca necessari a far fronte alla concorrenza americana e giapponese; 2) le imprese europee devono poter beneficiare degli atout offerti dal governo.

A questo fine bisogna provvedere ad omogeneizzare le situazioni ambientali e il clima economico, e soprattutto provvedere a colmare le notevoli carenze constatate sul piano delle infrastrutture (in particolare nel campo delle comunicazioni e della formazione professionale).

Sono stati discussi tra l'altro problemi relativi alla promozione di progetti transnazionali ad alto contenuto tecnologico e i mezzi di finanziamento e la ricerca del capitale di rischio.

APERTO IL CONVEGNO DEI PRODUTTORI DI PETROLIO

Opec fiduciosa: il prezzo regge ma Washington prevede un calo

NEW YORK — *Secondo Algeri, l'Opec riuscirà a fare barriera a difesa dei prezzi del petrolio decisi nella recente riunione londinese e potrà anzi procedere entro l'anno ad un rincaro di un dollaro del prezzo base di 29 dollari il barile.*

Ma a Washington i massimi esperti del governo americano sono di tutt'altro parere e ribadiscono le loro previsioni di un'ulteriore caduta fino a 25 dollari o forse anche meno, sotto la spinta delle forze di mercato.

Il punto di vista algerino è stato espresso dal ministro del petrolio Belkacem Nabi che ha preso la parola all'apertura del convegno dei massimi dirigenti degli anti petroliferi di stato dei paesi Opec. Il convegno quest'anno ha luogo presso il giacimento di gas di Hassi R'Mel, nell'entroterra algerino. Nabi ha detto: «Penso che se i paesi membri dell'Opec applicano con serietà (e ritengo che questo è quel che sta succedendo attualmente) il piano di produzione, e se rispettano il prezzo convenuto, saremo in grado di far fronte a qualsiasi pressione esterna. Penso che riusciremo agevolmente a difendere il prezzo di 29 dollari e forse ad aumentarlo quest'anno. Secondo Nabi, i 29 dollari costituiscono «solo un livello di prezzo temporaneo».

A Washington, invece, non credono che dureranno a lungo i sintomi di consolidamento dei prezzi emersi in questi ultimi giorni sul mercato del petrolio dopo il moderato ribasso deciso da Londra per i greggi del Mare del Nord.

Intervenendo davanti alla commissione energia del Senato, sia il segretario all'energia Hodel che il presidente della commissione federale di controllo sull'energia, Butler, hanno dichiarato di essere ancora dell'idea che i prezzi del greggio scenderanno dall'attuale media di 30 dollari circa fino a 25.

Hodel e Butler non hanno spiegato perché ritengono probabili nuovi ribassi, ma il senatore Johnston, della Luisiana, che ha preso la parola dopo di loro ha affermato che la ragione di fondo sta nel fatto che l'Opec ha perso ormai il predominio sul mercato, soprattutto perché ormai la produzione petrolifera dei sauditi è scesa ad un livello così basso da non costituire più uno strumento di controllo del mercato.

■ TASSI — Cala il costo del denaro in Svezia: la Riksbank ha annunciato di aver proceduto a un ribasso di mezzo punto percentuale del tasso di sconto, che viene così portato dal 9 all'8,5 a partire da venerdì.

Bilanci e società

Cala l'utile Bundesbank

FRANCOFORTE — Nel 1982, la Bundesbank ha realizzato utili netti pari a 11,306 miliardi di marchi, di cui 11,037 verranno incamerati dal governo. Nel 1981, erano ammontati a 13,145 miliardi. Lo ha reso noto la Banca centrale tedesca senza alcuna modifica nella politica del credito e monetaria. Inveriati dunque il tasso di sconto, al 4% e il Lombard, al 5%, mentre la Svezia ha appena ribassato il suo tasso di sconto di mezzo punto, portandolo all'8,5%. Degli utili non incamerati dal governo, 239 milioni di marchi sono andati a ingrossare le riserve, e 30 al fondo speciale dei regolamenti.

Niente dividendo Volkswagen

WOLFSBURG — La Volkswagen ha annunciato che non distribuirà il dividendo per il 1982. Per il 1981 erano stati distribuiti 5 marchi per un totale di 120 milioni. I risultati dello scorso anno — ha annunciato un portavoce — non saranno pubblicati prima della conferenza stampa del 27 aprile. In dicembre il presidente Hahn aveva anticipato che la perdita del gruppo nell'intero 1982 sarebbe stata molto più alta dei 146 milioni persi nei primi nove mesi. Nel 1981 gli utili netti del gruppo erano scesi da 321 a 136 milioni di marchi.

Popolare Novara: più utili

NOVARA — Si è chiuso con un utile di oltre 38 miliardi di lire (superiore del 19,2% quello dell'esercizio 1981) il bilancio 1982 della Banca Popolare di Novara che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci di domani. I principali dati del bilancio indicano un aumento del 14,8 dei mezzi amministrati, che hanno raggiunto la somma di 13.198 miliardi 177 milioni di lire, e una crescita del 3,3 degli impieghi, saliti a 3.976 miliardi 774 milioni di lire.

Sulzer: meno utili nel 1982

WINTERTHUR — La Gebrueder Sulzer (motori diesel) ha accusato nel 1982 un calo degli utili, scesi da 27,2 a 22,7 milioni di franchi. In conseguenza la società ha ridotto il dividendo dal 10% all'8%. Il fatturato consolidato è salito da 4,04 a 4,42 miliardi e quello della casa madre da 2,06 a 2,07 miliardi. Gli ordini pervenuti nel 1982 sono diminuiti rispettivamente da 4,36 a 3,72 e da 2,06 a 1,70 miliardi.

Partners Coopers e Lybrand

MILANO — Sono tre i manager della Coopers e Lybrand che assumono la nuova posizione di partner e si inseriscono ai vertici della struttura italiana in una tra le più grandi società di revisione e certificazione del mondo; Antonio Taverna e Albino Pedrazzini nella sede di Milano; Luciano La Camera a Roma.

Dollaro in leggera ripresa in Europa

ROMA — Dollaro in leggero rialzo ieri al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1438,50 lire, contro le 1436,50 lire di mercoledì. A Francoforte la quotazione è stata di 2.4130 marchi rispetto ai 2.4110 marchi del fixing precedente.

Nonostante il lieve progresso, l'andamento del dollaro rimane estremamente incerto, fanno osservare gli analisti, e il mercato attraversa una fase di nervosismo dovuta alle varie possibilità di rialzo o di indebolimento dei tassi di interesse statunitensi.

Ieri, inoltre, la sensazione di un possibile ribasso dei fondi federali è stata rafforzata dal commento di mercoledì del presidente dei consiglieri economici di Reagan, Martin Feldstein, secondo il quale un calo attorno al livello dei tasso di sconto (8,5 per cento) «non dovrebbe sorprendere».

Dollaro a parte, la situazione sui mercati è rimasta stabile e la lira si è leggermente indebolita rispetto alle principali divise europee. In particolare, il marco è passato dalle 595,775 lire del fixing di ieri alle odierne 596,025, mentre il franco francese è rimasto stabile a 198,725 rispetto alle 198,555 lire precedenti.

Al di fuori dello «Sme» la sterlina si è ulteriormente rafforzata, quotando 2174,80 lire, contro le 2169,675 dell'ultimo fixing, e anche il franco svizzero ha guadagnato terreno, passando dalle 701,275 lire di mercoledì alle 703,04 lire di ieri.

BORSE E MERCATI

Ancora ribassi

MILANO — Prezzi in ulteriore assestamento con scambi discretamente attivi.

Per la terza seduta consecutiva il mercato si è mosso al ribasso sotto la pressione di realizzi che hanno interessato un po' tutti i settori del listino.

E' impressione di alcuni operatori che la mancanza di nuovi incentivi, i risultati non del tutto soddisfacenti di alcune società e, soprattutto, il permanere su alti livelli del costo del denaro abbiano indotto la speculazione ad uno sfrondamento delle posizioni più cariche.

Per contro i potenziali compratori in questo frangente hanno assunto un atteggiamento più cauto diluendo gli interventi, cosicché l'assorbimento del materiale posto in vendita è potuto avvenire con nuovi sacrifici nei prezzi.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari fermi dopo una sessione di scambi moderati, con la speranza di una riduzione del tasso base inglese. L'indice del Financial Times è salito di 9,3 a 673,12 punti. Deboli le obbligazioni governative per alcuni realizzi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha segnato una pausa dopo il rialzo record di mercoledì e, attraverso scambi esigui, sono stati effettuati alcuni realizzi. I principali valori di mercato hanno chiuso contrastati, anche se bancari e chimici si sono ben comportati. L'indice della Commerzbank è sceso di 1 punto a 922,50.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili con un moderato volume di scambi. La flessione di Wall Street non ha avuto conseguenze. Molti investitori sono rimasti ai margini in attesa di nuovi sviluppi sulla situazione dei tassi di interesse. Bancari e assicurativi hanno chiuso stabili.

PARIGI — Quotazioni stabili con scambi calmi, malgrado qualche realizzo. La flessione di Wall Street è stata compensata da alcuni acquisti esteri e dal ribasso del tasso francese del denaro a vista. Tra gli automobilistici valeo ha ceduto 4 franchi. Generalmente in rialzo i bancari, contrastati i finanziari. Fermi meccanici e costruzioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1420-1435, marco tedesco 590-598, franco svizzero 694-702.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-3/4	9-3/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/4
Marco ger.	5	5-1/4	5-1/4
Franco sv.	4	4	4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1438,45	1433,—	1438,50
Dollaro canadese	1163,60	1150,—	1163,35
Marco tedesco	596,—	593,50	596,025
Fiorino olandese	529,61	526,50	529,735
Franco belga	29,976	28,50	29,975
Franco francese	198,72	198,—	198,725
Lira sterlina	2175,45	2175,—	2174,80
Lira irlandese	1882,10	1850,—	1882,05
Corona danese	167,96	163,50	167,965
Corona norvegese	201,58	195,—	201,61
Corona svedese	192,69	186,—	192,69
Franco svizzero	703,23	698,—	703,04
Scellino austriaco	84,81	85,—	84,795
Escudo portoghese	14,71	14,—	14,755
Peseta spagnola	10,619	10,40	10,62
Yen giapponese	6,57	5,80	6,057
Dracma greca	—,—	15,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	15,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,—17,10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,56 p.c. (59,68); nei confronti delle valute Cee 57,16 p.c. (57,16); nei confronti di tutte le valute 58,41 p.c. (58,42).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	427,96	(— 2,02)	Milano	432,82	(— 2,13)
Hongkong	n.d.	(—,—)	Parigi	429,84	(— 2,41)
New York	425,75	(— 2,75)	Zurigo	425,75	(— 2,75)
Londra	425,75	(— 2,75)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 142000-149000; sterlina nc (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 615000-635000; oro fino 19700-19900; argento 520-532; platino 19930.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/4	6/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4310	4399
Bonifiche ferraresi	31500	31410
Cavarzere	1350	1290
Eridania	7690	7700
Ibp	3520	3536
Ibp risp	3460	3460
Ind. zuc	1702	1828
Mil Agr Vittoria	7500	7400
Perugina	2000	2017
Perugina risp.	1774	1774
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35410	35950
Ass. Ausonia	1378	1340
Comp Ass Milano	12850	13001
C Ass Milano risp	9250	9350
Comp Latina	672	685
Comp. Latina priv.	543	550
Firs	2425	2455
Firs risp.	880	889
Generali	131900	133600
Italia Assicurazioni	14500	14750
L'Abeille Italiana	44895	45600
La Fondiaria	49300	50000
Ras	146950	149100
Sai	14500	15000
Sai priv.	15000	15400
Toro Assicurazioni	13200	13600
Toro Assicurazioni pr	10250	10310
Sai PR.	14020	14499
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31500	31850
Banca Catt. Veneto	6050	6070
Banco di Roma	30300	30050
Banco Lariano	5850	6100
Credito Italiano	3929	3880
Credito Varesino	4800	4901
Interbanca	22500	22840
Mediobanca	66050	67300
Cartarie editoriali		
Burgo	2810	2835
Burgo priv.	[illegible]	3001
Burgo risp.	—	—
De Medici	1580	1580
Mondadori priv.	3650	3700
Mondadori	5700	5780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2740	2794
Pozzi Ginori	142	143
Pozzi risp.	96,50	96,75
Eternit	450	473
Eternit pref.	460	464
Italcementi	42050	43200
Italcementi risp.	42000	42500
Unicem	17470	18000
Unicem risp.	12750	12960
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	470	478
Caffaro risp.	457	457
Farmit C. Erba	8300	8300
Italgas	1085	1090
Lepetit	27990	28090
Lepetit priv.	27990	28200
Mira Lanza	27500	27550
Montedison	142,75	145
Perlier	7600	7800
Pierrel	1380	1386
Saffa	5100	5150
Saffa risp.	4540	4480
Slossigeno	15670	15890
Pierrel risp.	800	839
Boero	8850	8951
Schiapparelli	794	799
Rol	1679	1690
Commercio		
La Rinascente	368	375
La Rinascente priv.	269	274,25
Silos di Genova	3700	3780
Standa	4305	4340
Standa risp.	4340	4380
Comunicazioni		
Alitalia	1145	1150
Ausiliare	8700	8900
Aut. Torino-Milano	7900	7990
Italcable	13400	13500
Nai	44	42
Nord Milano	2830	2830
Sip	2088	2090
Sip risp.	2165	2239
Elettrotecniche		
Magneti	829	871
Marelli risp.	849	860
Tecnomasio	256	258
Finanziarie		
Acqua Marcia	2651	2700
Agricola	17500	17700
Bastogi	267,75	275
Bon Siele	34400	34800
Borgosesia	6500	6500
Borgo risp.	3170	3170
Brioschi	1400	1384
Buton	2710	2780
Centrale	2531	2531
Centrale risp	1610	1640
Centrale risp pr.	1550	1600
Cir	4130	4150
Cir risp.	4180	4210
Euromobiliare	4220	—
Fidis	3060	3100
Breda	7320	7430
Finmare	57	57
Finrex	1251	1265
Finsider	57,25	—
Fiscambi	2960	—
Gemina	392	—
Gemina risp.	370	—
Generalfin	129,50	133
Gim	2950	2960
Gim risp.	2219	2230
Ifi priv.	5295	5340
Ifil	7200	7505
Ifil risp.	5050	5160
Invest	2485	2530
Italmobiliare	72350	73250
Mittel	1249	1230
Part. Finan.	858	865
Pirelli C	3140	3080
Pirelli Spa	1749	1794
Pirelli risp.	1728	1764
Rejna	18190	18200
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8880	9010
Sarom	1650	1575
Sme	729	711
Smi	1925	1870
Smi risp.	1610	1580
Stet	1880	1869
Terme Acqui	1120	1158
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5900	6090
Beni Imm. Italia	810	830
Beni Imm. It. risp	781	795
Coge	1267	1275
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	208	208
De Angeli Frua	2076	2140
Gen. Immobil.	1425	1450
Imziativa Edilizia	26100	26980
Isvim	18500	18300
La Milano Centrale	9000	9160
MI-Centrale risp.	8880	8800
Risanamento	10100	10350
Sifa	2188	2201
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2980	3021
Fiat priv.	2165	2190
Gilardini	6499	6640
Franco Tosi	19600	19760
Olivetti ord.	2785	2851
Olivetti priv.	2780	2791
Olivetti risp.	2650	2750
Westinghouse	23000	23000
Worthington	2600	2740
Olivetti	1751	1780
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	589	600 50
Dalmine	812	809
Falck	1910	1950
Falck risp.	1950	1999
Issa Viola	750	750
Magona	4750	4755
Pertusola	560	570
Trafilerie	2890	3085
Cantieri Metal.	4510	4510
Tessili		
Cent. Zinelli	25,50	26,50
Cantoni	3010	3050
Cucirini	1768	1699
Cascami Seta	5299	5300
Eliolona	1379	1385
Fisac	7700	7720
Fisac risp.	7695	7695
Linificio Canapif.	3650	3680
Linificio risp.	1931	1930
Marzotto	1500	1500
Marzotto priv.	1926	2030
Olcese	43,25	44
Rotondi	9250	9250
Snia Viscosa	977	999
Unione Manifatture	19200	18999
Zucchi	3950	3950
Diverse		
Acq De Ferrari	2010	2090
Acq. De Ferrari risp.	2065	2050
Acque Potabili	2825	2848
Calz. di Varese	3250	3590
Ciga	4590	4649
Pacchetti	60	56
Trenno	13200	13220
Jolly Hotel	6250	6300

Trieste

	7/4	6/4
Generali	131900	133600
Ras	146700	148900
Montedison	142	14450
La Rinascente	368	375
La Rinascente priv.	269	270
Gerolimich e Comp.	535	535
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2070	2160
Sip risp.	2200	2230
D Tripcovich	7400	7400
Bastogi Irbs	260	275
Finmare	57	58
Finsider	55	60
Pirelli	1750	1790
Pirelli risp	1730	1760
Sme	710	740
Stet	1850	1900
Gen. Imm. Sogene	1425	1450
Fiat	2950	3000
Fiat priv.	2150	2190
Dalmine	800	800
Lane Marzotto	1500	1580
Lane Marzotto risp.	2000	2000
Snia Viscosa	970	997
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500

CRONACHE DELLO SPORT

Juve già incamminata sulla strada di Atene



Torino — Boniek ha propiziato con una lunga azione personale la seconda rete della Juventus, quella realizzata da Bettega (Telefoto Ap)

IL VANTAGGIO DI DUE RETI SODDISFA IL «CLAN» BIANCONERO

Ma Trapattoni predica prudenza

TORINO — Da ieri per la Juventus la strada per Atene (sede della finale di Coppa dei campioni) è più breve, ma non ancora priva di difficoltà ed incognite. Il due a zero inflitto al Widzew Lodz permette ai bianconeri di guardare con una certa tranquillità alla partita di ritorno (prevista tra due settimane in Polonia), ma, in base a quanto si è visto al «Comunale» di Torino, non li mette al riparo da spiacevoli sorprese.

La Juventus si è infatti trovata di fronte una squadra compatta, dura (spesso persin troppo), pronta a lottare dal primo all'ultimo minuto, ma anche in grado di praticare un gioco redditizio che a tratti ha fatto «perdere la testa» a più di un juventino. Con un avversario del genere è facile prevedere che quella di Lodz non sarà una partita da prendere sottogamba, ma da affrontare con il massimo dell'impegno e della concentrazione proprio come è accaduto l'altra sera, specialmente nella prima parte del secondo tempo, quando i bianconeri hanno dato spettacolo e legittimato il successo. Ed il fatto che i polacchi pagheranno il loro gioco duro con la squalifica del valido (anche se sfortunato perché autore della deviazione che ha portato la Juventus in vantaggio) Grebosz e di Swiatek è, tra l'altro, un vantaggio di poco conto.

Il primo a rendersene conto è Trapattoni al quale si deve dar atto di aver previsto nel modo giusto l'andamento della partita di andata («non potremo dare spettacolo perché l'impostazione di gioco degli avversari non ce lo permetterà») e che quindi, al di là della comprensibile prudenza, è legittimato a dire: «non bisogna illudersi; in Polonia il nostro compito non sarà più semplice e per questo insisterò con i ragazzi perché conservino la stessa grinta di mercoledì. Sarà questa una condizione indispensabile per sfruttare il fatto che loro saranno costretti ad attaccare, facilitandoci così nel gioco di rimessa. È evidente comunque che siamo in buona posizione».

Dello stesso parere sono Platini («abbiamo vinto la prima partita, ma ci sarà ugualmente ancora molto da lottare») e Tardelli («non abbiamo nessuna certezza di arrivare alla finale, anche se il 2-0 è senz'altro un favorevole punto di partenza»); più ottimisti invece appaiono Rossi («salvo grossi imprevisti, abbiamo il 70 per cento di probabilità di andare ad Atene») e Gentile che, prendendo spunto dal pareggio dell'Amburgo in Spagna, afferma: «i tedeschi sono praticamente in finale e mi auguro che si possa ripetere qualcosa di simile al mondiale, risultato compreso, naturalmente».

TEDESCHI... QUASI QUALIFICATI

Poi l'Amburgo?

SAN SEBASTIANO — L'Amburgo, come la Juventus, ha messo una grossa ipoteca sulla finale della Coppa dei Campioni di calcio. I tedeschi non hanno vinto a San Sebastiano, ma poco è mancato che lo facessero. La Real Sociedad si è dovuta accontentare di un pareggio (1-1), agguantato quando alla fine dell'incontro mancavano soltanto 16 minuti. Gli ospiti sono andati infatti in vantaggio al 58', grazie a un colpo di testa di Rolff. Gajate al 74' li ha raggiunti sfruttando un errore della loro difesa.

La squadra basca ha fatto di tutto per mettere al sicuro il risultato soprattutto nel primo tempo. L'Amburgo, forte della sua esperienza internazionale di una superiore prestanza atletica, ha però retto all'urto dell'avversaria con maestria e si è reso pericoloso in contropiede. Arconada ha avuto il suo daffare e lo ha svolto con bravura. Sul colpo di testa di Rolff non poteva fare nulla.

Commentando il pareggio tra Real Sociedad e Amburgo i giornali sportivi spagnoli sono concordi nel ritenere che la squadra di San Sebastiano ha le porte ormai chiuse per la finalissima di Atene.

Aperta l'inchiesta su Genoa-Inter

MILANO — Il collaboratore dell'ufficio inchieste della Federazione italiana gioco calcio dott. Ferrari Ciboldi ha interrogato ieri il direttore sportivo dell'Inter Beltrami e i giocatori Bini, Bagni e Collovati in relazione alle indagini riguardanti lo svolgimento della partita di campionato Genoa-Inter del 27 marzo scorso. Come noto, l'inchiesta era stata originata da certe affermazioni fatte negli spogliatoi da esponenti del Genoa e in cui si accusava praticamente l'Inter di comportamento sleale per il gol del 3 a 2 segnato negli ultimissimi minuti da Bagni.

Triestina: senza i cannonieri più difficile a Modena

Buffoni sperimenta soluzioni d'emergenza

TRIESTE — Buffoni ha sperimentato ieri pomeriggio al «Grezar» la formazione alabardata per la trasferta di domenica a Modena. Come già anticipato ieri, il tecnico ha deciso di presentare di punta la coppia Mariani e Strukelj in sostituzione degli squalificati De Falco e Ascagni. Un infortunio occorso a Mariani (in un intervento di testa in tuffo è caduto male con la spalla sinistra, rimanendo a terra) ha fatto temere il peggio. Fortunatamente però il giocatore dopo le cure si è rialzato ed è rimasto in campo per tutto il primo tempo.

L'altra novità, ma non è dettox che venga riproposta al «Braglia», riguarderà Dreolini nel ruolo di tornante con Pasciullo mediano e la riconferma di Tolfo. Nella prima parte della gara, durante la quale Buffoni ha fatto sentire a più riprese la sua voce, richiamando i ragazzi ad un maggior impegno, hanno giocato Genovese, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, Dreolini, Tolfo, Strukelj, Ruffini e Mariani.

Nella ripresa Donatelli ha rilevato Leonarduzzi, Prevedini ha agito da libero in sostituzione di Mascheroni e Pescatori ha giocato al posto di Mariani. Dalla parte degli allenatori c'erano fra gli altri Nieri, Zanini, Ascagni, De Falco e Calvani. Cinque a due il risultato finale, con reti di Mariani, Trevisan, Donatelli e due di Pescatori (quest'ultimo andrà in panchina).

Pedrazzini operato già fra pochi giorni

TRIESTE — Ora è ufficiale: Pedrazzini dovrà sottoporsi a intervento chirurgico al ginocchio sinistro. I sospetti che l'infortunio occorso al centrocampista più di un mese fa avesse provocato una lieve lesione al menisco, sono stati confermati ieri dal dott. Bergagna, il quale ha parlato a nome dell'intero staff medico della società alabardata.

«Sin dal giorno della prima visita — ha detto — effettuata più di un mese fa, subito dopo l'infortunio, non abbiamo avuto il minimo dubbio sull'entità del malanno. Era infatti emersa immediatamente una lesione al menisco. Poiché non c'era alcuna fretta di dover intervenire, abbiamo deciso di ovviare all'inconveniente. Il giocatore infatti, dopo le prime cure, aveva reagito nel migliore dei modi, tanto che aveva ripreso la preparazione e aveva disputato l'amichevole di Conegliano. A questo punto era naturale essere fiduciosi, sperare cioè che l'infortunio potesse risolversi temporaneamente così, senza dover ricorrere all'intervento chirurgico, considerando anche l'importanza del giocatore per l'economia della squadra. Dopo l'episodio di Carrara, che ha riproposto gli stessi sintomi della prima volta, l'operazione si rende purtroppo necessaria».

Per Pedrazzini, presente ieri all'allenamento in veste di spettatore, la stagione è abbondantemente compromessa.

Un ginocchio k.o.



Massimo Pedrazzini: arrivederci e non addio al campionato

PER LE FONDAMENTALI ASSENZE TRA GLI ALABARDATI

Ringalluzziti i canarini

MODENA — S. Gimignano, patrono di Modena, pare a un tratto essersi ricordato che la squadra della sua città è ormai con un piede in serie C 2 e ha deciso finalmente di darle una mano. Gli alabardati infatti scenderanno sul terreno del «Braglia» senza due delle loro migliori pedine, cioè Ascagni e De Falco. Le due assenze, e non c'è bisogno di ricordarlo, appaiono fondamentali e le aspirazioni di un'eventuale vittoria da parte degli uomini di Buffoni vengono così ridimensionate in modo notevole; il Modena può, allora sperare in un altro risultato utile dopo l'exploit ottenuto contro la Spal del modenese Seghedoni.

Un colpaccio — quello ottenuto dalla truppa diretta dal modesto e bravo Mazzanti — che potrebbe anche significare salvezza, ma per ottenere tanto, il Modena dovrà ancora lottare con i denti al fine di evitare un declassamento che certamente porterebbe il calcio canarino indietro di molti anni. Se da una parte mancheranno Ascagni e De Falco, dall'altra sarà assente Messina, il quale ancora una volta ha dimostrato con i suoi atteggiamenti indisponenti di non meritare la comprensione di nessuno per le sue ripetute ammonizioni che nell'arco di un campionato lo vedono assente troppo spesso.

Il Modena vittorioso contro la Spal si è dimostrato complesso in grado di tirarsi fuori dal fondo classifica, ma non si può dire che la salvezza è ormai cosa fatta dato il difficile cammino che ancora dovranno affrontare i canarini per raggiungere l'agognata permanenza in C 1. Nelle otto partite ancora da disputare, la squadra di Mazzanti dovrà affrontare tutte le formazioni impegolate nel fondo classifica eccezione fatta di Triestina e Carrarese; tutto è dunque ancora sospeso e indecifrabile.

Contro la Triestina appare ormai scontato il rientro di Re, che ha esaurito il suo lungo periodo di squalifica; con il suo ritorno il centrocampo assumerà una dimensione più omogenea, potendo contare su un uomo in grado di dare ordine al reparto e capace anche di inventive in fase offensive. Contro gli alabardati la squadra di Mazzanti dovrà stare comunque molto accorta a non scoprirsi

Erio Stecchezzini

CON LA DISPONIBILITÀ INCERTA DI VIRDIS E SURJAK

È delicato per l'Udinese l'impegno in casa del Pisa

UDINE — L'allenatore dell'Udinese ha definito «molto delicata» la trasferta di Pisa già martedì scorso. Figuriamoci adesso che si ritrova anche Pietro Virdis infortunato oltre a Ivica Surjak! L'attaccante sardo durante la preparazione ha accusato uno stiramento ai bicipite femorale destro e l'ortopedico dott. Girola gli ha ordinato riposo assoluto fino a domenica mattina. Soltanto poco prima dell'incontro sarà sciolto il dubbio sulla sua presenza in campo. Migliorano le condizioni di Ivica Surjak, ma anche il suo impiego è molto incerto. Il dolore alla caviglia destra e al tendine d'Achille si stanno attenuando ma continua ad esserci per cui si dovrà decidere se arrischiare o meno di farlo giocare.

È un'annata molto sfortunata, questa, per Virdis e Surjak, oltre che per Gerolin. Quest'ultimo sarà della partita, ma non è certo al meglio della condizione dopo quasi un mese d'inattività. Virdis è rimasto fermo per tutta la prima parte del campionato per l'incidente al ginocchio sinistro, poi ha accusato due distorsioni che l'hanno costretto allo stop in altre diverse occasioni. Surjak, invece, ha giocato quasi sempre al termine di settimane d'allenamento tormentate da infortuni.

«Un campione si deve dimostrare tale anche in queste occasioni, perciò io stringo i denti e dico che a Pisa ci sarò», diceva Surjak l'altro pomeriggio prima di partire per la Jugoslavia per rendere l'estremo saluto al suo amico e maestro Bernard Vukas, grande campione morto lunedì.

Virdis è un po' sconsolato, ma anche lui è ormai abituato a soffrire. «Questa non ci voleva proprio. Purtroppo — ha detto — questi incidenti finiscono per bloccare tutto un programma di crescita continua che proprio domenica scorsa aveva dato i frutti con un gol. Io al recupero immediato ci credo fermamente, ma gli stiramenti sono sempre brutte gatte da pelare.

Ne sa qualcosa Orazi, che proprio nel momento di rientrare ha accusato la classica «ricaduta». Contro la squadra di Vinicio ritornerà dunque Manuel Gerolin. Durante la settimana si è allenato a ritmo ridotto per non sforzare il fisico. «La mia buona volontà — ha detto — e la voglia matta di recuperare in questo finale di campionato il tempo perduto per i diversi infortuni ci sono tutte.

A. C.

SI APRE CON VENETO-SARDEGNA

Allievi in passerella da oggi al «Grezar»

TRIESTE — Veneto-Sardegna, in programma alle ore 17 sul terreno dello stadio «Grezar», inaugura questo pomeriggio uno dei quattro triangolari di semifinale del torneo nazionale per rappresentativa allievi valido per la «Coppa Primavera». Il cav. Magris e i suoi diretti collaboratori sono riusciti ad assicurarsi l'organizzazione di questo girone e hanno fatto tutto a puntino per garantire alla manifestazione il massimo successo.

Tre selezioni regionali, da oggi a domenica, si contenderanno il diritto di accedere alla fase finale di questo torneo che può essere considerato un campionato nazionale allievi. Il Veneto, primo classificato, il Friuli-Venezia Giulia dovrà rinunciare a due pedine essenziali. Mancheranno infatti Sesso dell'Udinese per uno stiramento e l'alabardato Pescatori, convocato per la prima squadra dopo le squalifiche inflitte dal giudice a De Falco ed Ascagni.

Primo appuntamento, quindi, questo pomeriggio alle ore 17 a Valmaura per la partita inaugurale fra Veneto e Sardegna. Domani toccherà al Friuli-Venezia Giulia scendere in campo. Il Comitato regionale della Federcalcio, per evitare di supersfruttare il terreno del «Grezar», ha deciso di affrontare la Sardegna sul tappeto erboso di Rupingrande, messo a disposizione dal Kras. La partita verrà giocata con inizio alle ore 16.30. Domenica mattina, infine, al «Grezar» andrà in scena quella che sulla carta appare la partita-chiave: Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Per favorire il

C. N.

Calcio minore

Terza categoria

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio si rimette in marcia domenica con la settima giornata di ritorno. La situazione in vetta, dopo i recuperi, è già ben delineata con due compagini, Aurisina e Primorec, ancora in corsa per il primato. La squadra di Cimador, che guida la classifica con tre lunghezze di vantaggio, sarà ospite in via Flavia dell'Olimpia. Un impegno abbastanza agevole per l'undici dell'altipiano. Lo stesso discorso è valido per il Primorec, di scena in Guardiella contro l'Union. Due gare facili, a tavolino almeno, in quanto dipenderà molto da quanto influirà la sosta di due settimane sulle gambe dei giocatori.

Interessanti, ai fini dell'assegnazione delle piazze d'onore, si annunciano le partite fra San Sergio-Breg e San Luigi For You-Roianese che metteranno di fronte il quartetto attualmente alle spalle delle due irraggiungibili battistrada. Completeranno il calendario gli incontri Sant'Andrea-Grandi Motori, Barbarians-Sant'Anna e Chiarbola-San Vito.

Programma di domenica: Sant'Andrea-Grandi Motori (via Alpini, ore 10), San Sergio-Breg (San Sergio, 10.30), San Luigi For You-Roianese (via Flavia, 11.15), Olimpia-Aurisina (via Flavia, 9.30), Barbarians-Sant'Anna (via Carsia, 15.30), Chiarbola-San Vito (Campanelle, 8.15), Union-Primorec (Guardiella, 12.30), riposerà il Rabuiese.

Giovanili triestini

Alle spalle anche le vacanze pasquali, l'attività sui campi del calcio minore triestino riprenderà a pieno ritmo. I vari campionati stanno entrando nella fase finale e la battaglia, per assicurarsi un posto nelle finali, divamperà quanto mai accesa nelle prossime settimane.

«UNDER 19»

Il torneo è giunto alla terz'ultima giornata di ritorno. Il Monfalcone conduce con quattro punti sul Ponziana.

Programma di domani: Stock-San Giovanni (Domio, ore 15.30), San Marco Sistiana-Ponziana (Villaggio del pescatore, 15.30), Opicina Supercaffè-Portuale (Santa Croce, 15.30), Roianese-Opicina (Prosecco, 15.30), San Luigi For You-Monfalcone (via Flavia, 15.30), Costalunga-Giarizzole (San Sergio, 15.30), risponderà l'Edile Adriatica.

ALLIEVI

Undicesima giornata di ritorno per questo campionato dominato dalla Triestina, inseguita a notevole distanza dal Montebello.

Programma di domenica: Olimpia-Chiarbola (via Flavia, 8), San Vito-Triestina (San Sergio, 8), Sant'Andrea-Fortitudo (via Alpini, 8.30), Muggesana-Primorje (Muggia, 10.30), Zaule-Blue Star (Aquilinia, 8.30), Roianese-Montebello (via Carsia, 9.45).

GIOVANISSIMI

Con il Ponziana e il Sant'Andrea nei panni di mattatori, i due gironi di questo campionato manderanno in scena domenica la nona giornata di ritorno.

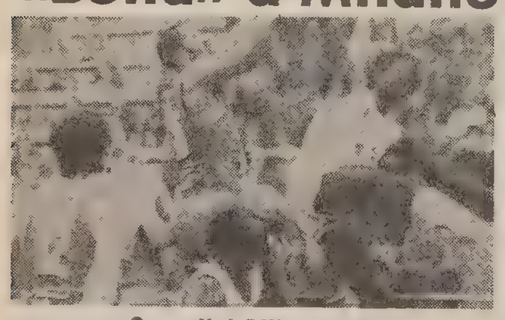
Programma: Muggesana-Soncini (Muggia, 9), Zaule-Domio (Aquilinia, 12.15), San Vito-Giarizzole (San Sergio, 12.15), Ponziana-Fortitudo (via Flavia, 13.45), Vesna-Opicina Supercaffè (Santa Croce, 12), Sant'Andrea-San Luigi For You (via Alpini, 12.30), Chiarbola-Campanelle (Campanelle 11.45), Primorec-Zarja (Trebiciano, 10.30), Cgs-Roianese (via Carsia, 12).

Il giovane Zurini convocato a Coverciano

TRIESTE — Un altro giocatore alabardato è stato convocato a Coverciano per prendere parte agli allenamenti di una nazionale giovanile. Dopo Schiraldi e Strukelj è la volta di Adriano Zurini, il quale dovrà mettersi mercoledì pomeriggio a disposizione dei tecnici preposti alla rappresentativa «under 16».

BASKET: «PLAY OFF» SEMIFINALI

«Bella» a Milano



Scavolini-Billy 100-89

SCAVOLINI PESARO: Kikanovic 19, Magnifico 12, Jerkov 21, Boni, Zampolini 25, Silvester 23; n.e.: Del Monte, Ponzoni, Sassanelli, Benevelli.

BILLY MILANO: Boselli Dino 9, Boselli Franco 23, D'Antoni 11, Ferracini 9, Premier 6, Meneghin 13, Galtinari 6, Gianelli 12; n.e.: Rossi, Innocenti.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 28 su 37; Billy 17 su 29; usciti per cinque falli: D'Antoni 36'13", Meneghin 36'54", Silvester 39'10", Gianelli 39'46"; spettatori: 5.500; primo tempo 42-38.

La seconda finalista dei «play-off» dovrebbe uscire dall'incontro di stasera tra Ford Cantù e Bancoroma (l'incontro verrà trasmesso in differita alle ore 23.50 sulla prima rete televisiva). L'eventuale partita di spareggio per il turno di semifinale dei play-off del campionato italiano maschile di basket verrà giocata domenica alle 18.15

PROSEGUE INTANTO LA STAGIONE DEL BASKET MINORE

Jadran-Cis derby decisivo in C1

TRIESTE — Ritorna, dopo la sosta pasquale, il basket minore maschile e propone subito una partitissima: Jadran-Cis. Si tratta di un derby che, oltre alla nota rivalità tra «cugini», presenta altri temi drammatici. Né i triestini né i pordenonesi possono permettersi il lusso di perdere i due punti. Chi domani sera uscirà sconfitto dovrà quasi certamente intonare l'«addio sogni di gloria». Tra i due litiganti, maggiormente sereni sembrano i giocatori di Splichail, forti dei due punti in più in classifica e del conforto del pubblico amico. L'incontro riveste un'importanza tale che Vitez e compagni hanno trascorso la Pasquetta in palestra, provando schemi e tiro. Il Cis incute timore con i suoi pezzi da novanta tra cui splende di luce intensissima in regia la stella di Otello Savio (un nome che è una garanzia).

In serie C2 la Servolana riceverà domenica la visita dell'Acqua Vera Cittadella. I giallorossi non dovrebbe trovare eccessiva resistenza da parte dei veneti, a loro di gran lunga inferiori.

Trasferte in vista, invece, per le triestine impegnate in serie D. La capolista Inter 1904 Ketybas scende ad Abano ad affrontare il Thermal. Un nuovo successo significherebbe per i ragazzi di Castellarin un altro passo verso i play-off.

La Barcolana ha meno motivazioni, sola soletta com'è in fondo alla graduatoria. I biancoverdi hanno però dimostrato a Cormons di essere ancora capaci di graffiare. Vedremo se sapranno ripetersi a Roncade contro la temibile Carrera.

R. D.

Programma

SERIE C1: S. Bonifacio-Eurocar; Portorecanati-Culligan; Sysdata-Canella; Pedrini-Americanino; Maltinti-Ceam; Jadran-Cis; Caveja-Teramo; Budrio-Stefanel.

SERIE C2: Italmonfalcone-Interspar; Ravenna-Full Spinea; Servolana-Acqua Vera; Eraclea-Quattrotorri; Gedeco-Berton; Lido-Mestrina; Mogliano-Oderzo.

SERIE D: Thermal-Inter 1904 Ketybas; Collizzoli-Rivignano Mastro Vanni; Spilimbergo-Jesolo; Cervignanese-Mobilcasa; Carrera-Barcolana; Bieffe-Pall. Grado; Feletto Arteni-S. Bona.

PROMOZIONE: Sgt-Casa del frigo; Ferroviario-Scoglietto; Saba-Polet; Don Bosco-Bor Radenska; Cus-Cgi Radiograf control; Libertas-Grandi Motori.

Regionali giovanili di scherma

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federazione italiana scherma ha affidato alla Società Ginnastica Triestina l'organizzazione delle gare di fioretto femminile e sciabola del Campionato regionale giovanissimi. La manifestazione, cui sono state invitate le 13 società e sale d'armi del Friuli-Venezia Giulia, si terrà presso la sede del sodalizio triestino domani, con inizio alle ore 9.

E', questo, il più importante appuntamento schermistico triestino, prima del trofeo internazionale di sciabola a squadre dedicato alla memoria del campione Gustavo Marzi, la cui 16.a edizione si disputerà il 5 maggio.

IN ATTESA DI CONOSCERE L'AVVERSARIA DEI «PLAY OFF»

Femminile: Sgt Gefidi alla finestra

TRIESTE — Alla vigilia del campionato di serie A2 femminile 1982-83 tutti gli addetti ai lavori fornirono all'unisono un pronostico: «Sarà un bel torneo, molto equilibrato». Ad una giornata dal termine della «regular season», si può affermareche il copione è stato rispettato. Incerto, strano ma maledettamente affascinante, il campionato regala un finale c(xarico di suspense.

Alan, Ibici ed Omsa si danno battaglia per conquistare il terzo ed il quarto posto mentre SGT Gefidi e Bebisan Codroipo, le uniche ad aver prenotato con buon anticipo le poltrone di prima fila, seguiranno queste sfide con il cuore in gola. Miro Turcinovich, nocchiero delle triestine che si accingono a tagliare per prime il traguardo, si dà alle... scienze statistiche: «Incredibile — afferma — in base al quoziente canestri l'Alcan, se vince contro l'Ibici, è terzo, altrimenti è tagliato fuori dal giro play-off. Peccato, non mi sarebbe spiaciuto incontrarlo. Ora staremo a vedere chi ci toccherà tra Omsa e Ibici. Ammesso che noi si vinca a Padova...».

Domani la SGT Gefidi cercherà di ottenere dalla Vaporella l'ultimo visto sul passaporto per i play-off. L'avversario è ormai virtualmente affossato in serie B ma non ha ancora smobilitato. Le biancocelesti dovranno perciò giocare con la massima concentrazione, onde evitare qualche spiacevole sorpresa. Sarebbe davvero una sciocchezza rinunciare al primo posto (arcimeritato, su questo non ci piove) per un peccato di leggerezza.

Anche la Bebisan Codroipo avrà domani un impegno esterno alla sua portata. Le ragazze di Bulzicco vogliono legittimare a Crema un secondo posto su cui pochissimi, in settembre, avevano puntato.

Nella poule retrocessione della serie B la Marocchi Muggia recita l'ultimo atto del suo torneo domenica a Borsano.

Martini incita le sue giocatrici a chiudere in bellezza. Anche stavolta sarà schierata una formazione d'emergenza: verrà gettata nella mischia qualche cadetta. In fondo, la Di Giorgio contro il Vercelli non ha demeritato. A chi toccherà ora?

Penultimo turno in Promozione. L'Italmonfalcone è matematicamente promosso in serie C, ma alle sue spalle, le tre triestine si danno gran battaglia. In programma il derby tra Gaggia Chiarbola ed Under mentre la Libertas ospita l'Udine Rizzi.

Roberto Degrassi

PROGRAMMA: Serie A2: Ariostea-Piedone, Vaporella-SGT Gefidi, Albert-Thermal; S. Bernardino-Bebisan, Alcan-Ibici, Plusarredamenti-Felisatti, Omsa-Tensospazio.

Serie B: Cuneo-Albino, Torino-Biassono, Borsano-Marocchi, Vercelli-Brescia.

Promozione: Libertas-Rizzi, San Daniele-Fagagna, Italmonfalcone-Casarsa, Tricesimo-Tropic, Staranzano-Carnia, Gaggia Chiarbola-Under.

Basket: qualificazione europei femminili

TREVISO — Comincia oggi a Treviso il girone di qualificazione per gli europei femminili di basket, previsti a Budapest dall'11 al 18 settembre prossimi. Al girone di Treviso partecipano, oltre alle azzurre, la Finlandia, la Spagna, la Svizzera e l'Irlanda. Come è noto, le prime due formazioni classificate prenderanno parte ai campionati europei.

La formazione italiana, allenata da Vittorio Tracuzzi, è stata rifatta dopo la negativa esperienza di due anni fa, quando si piazzò al settimo posto ai campionati continentali ad Ancona. Tracuzzi ha dovuto risolvere diversi problemi per impostare la nuova squadra, di cui fanno parte sei giocatrici venete, tra le quali Lidia Gorlin, play maker della Zolu di Vicenza, squadra campione d'Europa per club. L'esordio dell'Italia è previsto per stasera alle 21, con la Svizzera.

CRONACHE DELLO SPORT

Tre giuliani nella più grande avventura della vela

DOMANI IL RESPONSABILE CINO RICCI PRESENTERÀ L'EQUIPAGGIO

Azzurra parte per Newport pronta per l'America Cup

TRIESTE — Di Azzurra ormai si sa tutto. O quasi. È entrata in tutte le case, come la nazionale di calcio. E non poteva essere diversamente, visto che una certa «Italia che conta» ha sborsato la bellezza di sei miliardi di lire per poter dare l'assalto alla fantastica Coppa America. L'unica competizione sportiva al mondo che da 130 anni vede sempre gli stessi dominatori: gli americani.

Azzurra ha terminato la prima fase degli allenamenti. Giorno dopo giorno s'è confrontata con l'Entreprise, la «lepre» acquistata in America. Lunedì 11 aprile Azzurra e... bagagli verranno imbarcati su di un mercantile che la trasporterà di là dell'oceano. Ma. Quali sono le speranze? Come va, insomma, Azzurra? Zoppica o va via spedita? E da chi, e da quanti, sarà composto l'equipaggio, visto che in lizza per un biglietto Formia-Newport ci sono ben 28 atleti di cui tre sono giuliani?

In attesa delle risposte ufficiali che si avranno domani in una conferenza stampa a Roma sentiamo cosa dice Ricci: «Azzurra — fa Cino, che è il responsabile tecnico della barca e della preparazione dei velisti — va molto bene. All'inizio Azzurra aveva dei buchi, ma pian piano ne siamo venuti fuori. Questi 12 m sono dei bestioni difficili da «centrare» ma alla fine i risultati ottenuti nelle varie prove contro Entreprise hanno detto che la nostra barca è nettamente più veloce e più manovriera, ossia riesce a fare il giro su se stessa in un cerchio minore di quello della «lepre». È questo uno degli aspetti fondamentali per poter compiere delle buone partenze. E chi parte bene ha la regata in tasca. Nella Coppa America le barche in gara sono due alla volta, e quindi i tatticismi, il coprire l'avversario diventa decisivo».

Ma Entreprise è stata un'avversaria valida?

«Entreprise è l'imbarcazione più simile al Freedom, vincitrice della Coppa 1980, ma noi siamo andati oltre: l'abbiamo alleggerita di 700 kg per renderla più competitiva ancora. Non ci interessava se così facendo andava fuori stazza. Avevamo bisogno di un sparring-partner valido, l'abbiamo avuto e Azzurra l'ha quasi sempre battuto».

E possibile saperne di più sulla composizione dell'equipaggio e su chi sarà il timoniere?

«No, questo lo comunicherò in settimana nel corso di due conferenze stampa. Sinora non ho comunicato nulla neanche ai ragazzi: avevo bisogno del massimo impegno e della massima concentrazione da parte di tutti i 28 atleti che hanno composto l'équipe di partenza. Per quanto riguarda il timoniere posso dire che non sarà uno solo. Tre mesi di regate sono lunghi e le condizioni fisiche o psicofisiche di un atleta possono essere intaccate. La fatica, lo stress fanno di questi scherzi. E poi guardiamo nel football, dove per un campionato mondiale che si svolge nell'arco di quindici giorni vengono convocati due-tre portieri, due liberi, due centravanti, e così via. Un ricambio per ogni ruolo insomma. E noi dovremo fare, per male che ci vada, almeno 48 regate ufficiali, senza contare quelle di allenamento».

Avete trovato una barca sfidante con cui iniziare le prove una volta che Azzurra è in acqua a Newport?

«Contatti sono in corso, vorremmo comunque trovare un partner che sia veramente valido».

Un pronostico per Azzurra? La coppa?

«Pronostici non ne faccio mai, ma come prima esperienza ci basta non prenderle, fare insomma una bella figura. E non certo che non sfigureremo».

Quindi la coppa...

«No, no. Gli americani sono troppo forti».

Ma anche Bearzot, predicava umiltà e poi abbiam visto com'è andata a finire...

«Ma qui ci sono in gioco fattori tecnologici e gli americani possono contare su un'esperienza di 130 anni. Comunque noi ci proviamo».

Nemmeno Mauro Pelaschier, uno dei timonieri, pensa di battere gli americani: «Troppo forti per noi. Abbiamo sgobbato come matti, prove su prove sfruttando tutte le ore di luce possibili per portare l'equipaggio e la tecnica della barca a un livello più... americano possibile.

Soddisfatto, quindi?

«Soddisfattissimo. Oltre le previsioni. Sia per Azzurra, sia per me personalmente. È veramente il massimo che un velista possa raggiungere».

Con che spirito ti appresti ad affrontare i timonieri «foresti»?

«Ma, vedremo. Penso che sarà dura, ma non ci consideriamo battuti in partenza. Con nessuno».

Tullio Biasi

FABIO APOLLONIO SE TITOLARE SUDERÀ SUL COFFEE-GRINDER

«Apo»: un sogno durato vent'anni

TRIESTE — «Ad Apo i suoi ragazzi». Sulla stampa seguono alla dedica le firme dei 30 selezionati per Azzurra prima che i tagli li riducessero a 23. Non sarà la Coppa America, ma umanamente vale molto di più. «Apo» è Fabio Apollonio, 34 anni, triestino da due generazioni. La terza arriva a Pirano. Anzi a Piran. E a quei tempi giuliani, istriani e dalmati erano un po' la stessa cosa.

«Apo» non è il citì Cino Ricci e in barca non è la voce solista. Se sarà titolare su Azzurra, suderà sul coffee-grinder, col genova (vela di prua) davanti, senza vedere niente. Tutt'al più, come a un mozzo, gli diranno alla fine «Apo» abbiamo vinto («non so se un giovane avesse accettato questo ruolo»).

A terra il suo compito era la manutenzione di Enterprise, la «lepre», la sua barca. Lui se l'è coccolata per un anno tanto che, pochi giorni fa, quando l'ha smontata, ha sentito dentro qualcosa di strano («come se avessi fatto a pezzi una parte di me»). E quando nell'ultima regata Enterprise ha battuto Azzurra, Mauro Pelaschiar l'ha chiarito subito: «La coppa xe per Apo».

A Formia, per tutte queste cose, era diventato zio «Apo». E a zio «Apo» una dedica con affetto la si doveva lasciare, anche se con i suoi 34 anni non era il decano del gruppo.

«Apo» parla molto se si è in due («in tre non occorre più, ma a quattrocchi son un ciacolon...»). Fabio nel '68 con i «flying-dutchman» assieme al costruttore di Azzurra Cobau, tricolore nel '71 e nel '72 classe «Tornado» pensò di aver chiuso con le regate vere quando si «trasferì» dalle derive agli Ior. Conradianamente un po' una linea d'ombra, quella che segna il passaggio dalla gioventù alla maturità. Sulle derive bisogna sudare molto di più. E a trent'anni si ha meno energia che a venti.

«Poi successe che — racconta Apollonio — con Speedy, dove c'era Enzo Di Stefano, vincemmo il tricolore nel '79 per i V classe Ior e nell'81, in aria di Coppa America, ci ripetemmo con Linda nella VII, assieme a Pelaschiar. E sugli Ior Mauro aveva bisogno di un successo prestigioso. Morale se ne accorse Ricci, chiamò Pelaschiar che segnalò Di Stefano e me. Era fatta. Poi Mauro ci ricattò in regate successive. Se mi battete ancora con Speedy, e lo avevamo fatto spesso, non vi porto alla Coppa America...».

Sposato da 11 anni con la moglie Rossella («galeotto fu un corso quando ero istruttore alla Triestina della Vela, dove fu mio allievo pure Enzo), ha un figlio di 7, Matteo («gli ho già preso un Optimist, spero solo provi quello che sento io per il mare»). Impiegato alle imposte dirette è in aspettativa da un anno e viaggia a 400 mila lire mensili di rimborso più vitto e alloggio, da Formia a Trieste («perché? Perché da quando avevo 12 anni la Coppa America è sempre stata un sogno. Ora ne ho 34. Se mi prendono, ne guadagno 14. Sarebbe come tornare ad averne 20»).

Ha cominciato su un «becaccion» (un beccaccino sopra peso) regalatogli da suo padre e si ricorda sempre quei tanti ultimi posti che ha collezionato da ragazzino («...era il traguardo che mi veniva incontro perché ero talmente ultimo che i giudici facevano di tutto per poter andare a casa»). Ma su quelle «cazzoppe» — «oggi se i giovani non hanno una barca vincente non gareggiano» — ha costruito quel carattere da mulo, duro e resistente («è la mia dote»). «Pensi che del mio corso di vela, eravamo in 60, siamo rimasti Roberto Vencato, Roberto Sponza e io. Non eravamo i più bravi, ma sicuramente i più grintosi».

Dal mare si impara sempre qualcosa. Ad esempio che Trieste e l'America oggi sono più vicine. Ma soprattutto che il budget di sei miliardi investito per Azzurra non avrebbe senso se non ci fosse zio «Apo» che marcia da un anno a 400 mila mensili («c'è mia moglie che lavora e mi ha incitato a tener duro»). Quando c'è un sogno di mezzo, per andare a Newport bastano ancora 100 lire.

Fabio Cescutti

ENZO DISTEFANO IN ATTESA DEL VERDETTO

La Coppa ti fa suo schiavo

Mi sembra sia trascorso così poco tempo da quando, nell'ottobre 1981, Cino Ricci mi telefonò, com'è suo costume, alle 23 per invitarmi a provare l'ebrezza del 12 metri l'indomani a Porto Cervo. L'emozione fu tantissima, significava aver raggiunto l'Olimpo della vela e la curiosità che animava la mente non tardò ad essere soddisfatta: il giorno dopo ero a tu per tu con la «bestia», il mostro: Enterprise, la lepre. Rimasi soggiogato dalla cruda bellezza delle forme e dalla grinta che emanava questo scafo d'alluminio di venti metri. In effetti le foto non possono rendere l'idea come l'immagine dal vivo, salito sulla coperta, piano piano mi resi conto come fosse completamente diverso un 12 metri dalla tradizionale barca da regata.

Rimasi colpito, come un po' tutti, dai coffee grinder, ma soprattutto dalle centinaia di cavi e cavetti, che animavano sottocoperta il ventre di questa «bestia». Dopo le prime uscite d'allenamento capii che il 12 metri vive e mostra la sua sofferenza trasmettendola agli undici di bordo, attraverso cupi rumori, cigolii che sono segni di usura ed affaticamento. Il sacrificio è grande, il fascino ancor di più, la meta è un muro irto di mille difficoltà da superare quotidianamente al di là del quale c'è Newport con il suo mega marina da seimila posti barca, la sua baia ed i suoi 12 metri. Ora dopo aver combattuto per due anni a bordo di Azzurra ed Enterprise è giunto il fatidico momento della verità, lo stress di questi ultimi giorni è notevole, l'esperienza accumulata fatta di piccole cose ogni giorno è grande, ora non rimane che attendere il verdetto

La Coppa America è fatica, è sudore, è sacrificio anche nei confronti di chi si ama, ma è anche una droga dal sottile fascino, che abilmente fa di te il suo schiavo, ma l'America è proprio così lontana?

Enzo Distefano

PALLAMANO-VERDEBLÙ DOMENICA A CASSANO MAGNAGO NEL PENULTIMO TURNO

Per i play-off decide la Cividin

TRIESTE — Anche la pallamano italiana ha adesso una sua... Corea. Nel «Torneo della Pace», svoltosi la scorsa settimana in Egitto, la formazione azzurra è stata infatti incredibilmente sconfitta dai coreani del Sud.

Per dimenticare il più presto possibile la disavventura egiziana, alla pallamano di casa nostra non resta che immergersi fino al collo nell'atmosfera del campionato che, causa gli impegni della Nazionale e le festività pasquali, ha segnato il passo per due settimane. Nella massima divisione, a due turni dalla conclusione della «regular season», si è ormai alla resa dei conti. C'è chi lotta strenuamente per accaparrarsi una delle quattro poltrone della prima fila, c'è chi non ne vuole sapere di finire in purgatorio (cioè nella poule di mezzo) e c'è infine chi si aggrappa alle residue speranze di salvezza.

La Cividin, naturalmente, è al di sopra di tutte e tre queste situazioni. Fino all'inizio dei play-off la formazione verdeblù si può considerare un'«aliena»; durante questa pausa non si può inoltre nemmeno dire che i ragazzi di Lo Duca siano rimasti a batter fiacca, perché cinque di essi hanno avuto il... dispiacere di imbattersi in tanti ometti dal muso giallo, tutti molto rassomiglianti a un certo Pak Do Ik che in tempi nemmeno tanto remoti segnò la disfatta del calcio italiano.

Anche se volesse, la Cividin in queste due ultime giornate della prima fase non potrebbe «spendere» i dieci punti di vantaggio che vanta sulla seconda in classifica. Ma non per questo, domenica prossima, sul campo del Cassano Magnago, i triestini sono intenzionati a prendersela comoda. Il complesso verdeblù a questo punto della stagione si trova a essere, suo malgrado, arbitro della lotta per la conquista della quarta posizione che interessa i cassinesi. Lo Scafati e l'Acqua Fabia, che però ha meno chances di spuntarla. Nel breve volgere di quattordici giorni i campioni d'Italia incontreranno la prima e la terza di queste tre squadre che ambiscono ad un posto al sole.

Gli scudettati sanno già cosa li aspetta nella tana dei lombardi: se la compagine di Balic dovesse perdere domenica non troverebbe più posto in... paradiso. A beneficiare di questa situazione sarebbe lo Scafati, che nell'ultimo turno se la vedrà tra le proprie mura proprio con il Cassano.

«Se quando andremo a Cassano Magnago saremo già matematicamente ammessi ai play-off mi porterò dietro la squadra juniores», aveva detto stizzito l'allenatore Lo Duca dopo l'incontro di andata con i lombardi seguito da code polemiche per alcuni interventi fallosi da codice penale commessi da Preti e compagnia. Tra le due squadre, inutile nasconderlo, c'è una certa acredine e per evitare rappresaglie che potrebbero costare ai giocatori verdeblù squalifiche e infortuni Lo Duca preferisce affrontare questa trasferta con una certa cautela, anche se si è rimangiato le parole dette alcuni mesi fa.

«Contro di noi — ha affermato il tecnico triestino — i cassinesi si giocano una intera stagione e perciò sul campo l'atmosfera sarà rovente. Noi giocheremo però per vincere e quindi schiererò la formazione migliore. Ma ai primi accenni di bagarre non esiterò a togliere dalla mischia gli elementi più irascibili che potrebbero reagire se provocati».

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA: Cassano Magnago-Cividin; Rimini-Copref; Acqua Fabia-Follonica; Rovereto-Scafati; Jomsa-Napoli; Forst-Wampum.

■ PATTINAGGIO — La Triestina hockey informa che le iscrizioni al corso di pattinaggio artistico proseguono ogni martedì e giovedì dalle 15 alle 17 presso il Circolo Calegari di via S. Francesco 34.

B MASCHILE

Milland Bressanone ospite del Trieste

TRIESTE — Nel penultimo turno della prima fase del campionato maschile di serie B di pallamano il capolista Trieste riceverà domenica al palasport di Chiarbola (ore 11) la visita del Milland Bressanone, che attualmente occupa il terzo posto dietro al Bolzano. Si tratta di una formazione che i biancazzurri hanno già battuto all'andata e che ora intendono «studiare» meglio perché se la troveranno nuovamente di fronte nei play-off.

DA DOMENICA IMPEGNATE UNDICI REGIONALI NELLE SERIE B E C

Si alza il sipario del baseball

TRIESTE — Anche sui «diamanti» della nostra regione si alzerà domenica il sipario. Assieme alla serie nazionale, il cui inizio avverrà sabato, si metteranno in marcia i campionati di serie B e di C di baseball, i quali precederanno di una settimana quello di serie A. Per una domenica ancora, quindi, le due maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia, l'Alpina e il Black Panthers, rimarranno alla finestra.

Le prime mazzate ufficiali, nella nostra città, saranno i battitori del Chiarbola Tergeste ad effettuarle. Alla vigilia della nuova stagione abbiamo sentito il parere del presidente del Comitato regionale della Fibs, Giordano Gregoret. «Il Friuli-Venezia Giulia — ha detto — sarà anche quest'anno una fra le regioni-guida nel baseball e nel softball. C'è stato un notevole incremento per quanto riguarda i giocatori, le squadre (sono 51, oltre alle 22 dei «Giochi della gioventù») e i campi di gioco complessivamente sono 19). Una spinta notevole viene dal basso, dall'attività giovanile cioè.

«È questa la consolazione maggiore — ha continuato Gregoret — nel senso che è la riprova di quanto il baseball piaccia e si estenda a macchia d'olio in tutte le zone del Friuli-Venezia Giulia. L'ultima fetta della regione ad essere stata... contaminata è quella del Cividalese. Ad un incremento così notevole non ha fatto riscontro quel salto di qualità auspicato da tutti, per cui siamo ancora esclusi dal grande giro del basbella nazionale. L'augurio più sincero è che il 1983 porti tante soddisfazioni quante sono arrivate nella stagione precedente».

Serie B e serie C, quindi, al palo di partenza.

SERIE B — Cinque squadre della nostra regione al via nel terzo girone eliminatorio. La prima classificata accederà alla fase finale (sono due le promozioni previste in A) e l'ultima classifcata retrocederà in C. Le compagini del Friuli-Venezia Giulia sono: Chiarbola Tergeste, Staranzano, Rangers Redipuglia, Passonivini Udine e Eagles Aviano.

Il Chiarbola Tergeste, nelle cui file sono approdati dall'Alpina Perini e Babic in campio di Sergio Marussich e Stante, ha dimostrato nel recente «Trofeo Tergeste», di aver già raggiunto una condizione apprezzabile. Il «nove» di Riccobon si appresta quindi ad una partenza lanciatissima. C'è indubbiamente molta attesa per il debutto degli azzurrobianchi, i quali affronteranno alle ore 16 a Prosecco il Cus Padova.

Derby regionale a Staranzano, dove giocherà la Passonivini Udine mentre in trasferta saranno l'Eagles Aviano e il Rangers.

PROGRAMMA DI DOMENICA: Chiarbola Tergeste-Cus Padova, Staranzano-Passonivini Udine, Bellamio Padova-Aviano Eagles, Treviso-Rangers Redipuglia e Plyglass Ponte Piave-Conegliano.

SERIE C — Sei le compagini friulo-giuliane impegnate in questo torneo. Non ci sono più, rispetto allo scorso anno, il Ronchi 59, le Antiche Pantere e le tre compagini jugoslave che hanno organizzato un loro campionato. Le regionali in gara sono: Buttrio, Umanità Gorizia, Europa Bagnaria Arsa, Panthers Cervignano, San Lorenzo Isontino e Pordenone.

PROGRAMMA DI DOMENICA: Buttrio-Mestre, Umanità Gorizia-Pordenone, Europa Bagnaria Arsa-San Donà, Portogruaro Pinos-San Lorenzo Isontino; riposerà il Cervignano Panthers.

Claudio Nordio

DA DOMENICA IMPEGNATE LE MIGLIORI RACCHETTE DELLA REGIONE

Sono 69 le squadre di tennis al via dei campionati nazionali

TRIESTE — Conto alla rovescia per le squadre regionali di tennis iscritte nei vari campionati nazionali. Da domenica al 4 giugno si avvicenderanno sulla rampa di lancio ben sessantanove formazioni per animare le fasi eliminatorie dei tornei compresi dalla serie C alla categoria «under 14».

Questo il quadro delle partecipanti ai vari campionati:

SERIE C MASCHILE
(Inizio il 10 aprile)

Sono diciotto le compagini iscritte, suddivise in quattro gironi eliminatori. Le prime due classificate di ciascun raggruppamento animeranno la fase finale con tabellone a otto squadre ad eliminazione diretta. Così i vari gironi:

Girone A: Tc Friuli-Venezia Giulia, At Opicina, Tc Pordenone A e Ct Gorizia.

Girone B: At Campagnuzza, Ct Latisana, Tc Azzano, Sporting 80 Udine, Tc Annadea.

Girone C: Eurotennis Cordenons, Tc Duino, St Terni Trieste e Tc Pordenone B.

Girone D: Tc Triestino, Tc Morena, Tc Campoformido, St Monfalcone e Tc Tarvisio.

SERIE C FEMMINILE
(Inizio il 16 aprile)

Cinque le società al via racchiuse in un unico girone che risulta composto da Ct Gorizia, Tc Friuli Venezia Giulia, Tc Triestino A e Tc Triestino B, Tc Pordenone. Tutte le gare verranno giocate il sabato.

«UNDER 14» FEMMINILE
(Inizio il 16 aprile)

Due raggruppamenti eliminatori per quanto riguarda questo campionato. Nel girone A troviamo il Tc Friuli Venezia Giulia, il Ct Gorizia e la St Monfalcone; nel girone B sono comprese il Tc Triestino, lo Sporting 80 Udine, l'At Campagnuzza e l'At Opicina.

«UNDER 14» MASCHILE
(Inizio il 17 aprile)

Undici le compagini in gara suddivise in due raggruppamenti. Girone A: Tc Triestino A, Ct Latisana, Junior Spalding Cervignano, Ct Gorizia e Tc Pordenone; girone B: St Italsider Trieste, At Opicina, At Campagnuzza, Tc Triestino B, Tc Friuli Venezia Giulia e Tc Morena.

«UNDER 16» MASCHILE
(Inizio il 22 maggio)

Anche in questo campionato saranno al via undici formazioni. Girone A: Ct Gorizia, At Opicina, Tc Triestino, Assicurazioni Generali Trieste e Sporting 80 Udine. Girone B: At Campagnuzza, Tc Grado, Junior Spalding Cervignano, St Italsider, Tc Friuli Venezia Giulia e Ct Latisana.

«UNDER 18» FEMMINILE
(Inizio il 28 maggio)

Un solo girone composto dalle seguenti cinque squadre: Tc Triestino, Tc Pordenone, St Monfalcone, Tc Grado e Ct Gorizia.

«UNDER 18» MASCHILE
(Inizio il 29 maggio)

Otto compagini animeranno questo torneo. Girone A: Ct Gorizia, Tc Pordenone, Tc Triestino e Tc Grado. Girone B: St Monfalcone, Tc Obelisco, Tc Friuli-Venezia Giulia e At Opicina.

«UNDER 16» FEMMINILE
(Inizio il 4 giugno)

Il campionato si articolerà in unico girone comprendente: Tc Triestino, At Campagnuzza, At Opicina, e Tc Friuli-Venezia Giulia.

C. N.

IPPICA

Tris Agnano: Favorita Esdrelom con Colspit

TRIESTE — Vigilia di gran premio oggi ad Agnano. Come ogni anno, prima del «Lotteria» va di scena la Tris, stavolta però senza i «gentlemen» com'era invece consuetudine. Corsa ben congegnata il Premio Tropical Storm nel quale figura anche Colspit il portacolori di Roberto Iuliano. Meglio di Colspit potrebbe dimostrarsi Esdrelom, soggetto invece che va a nozze in schemi complessi come quelli che comporta una Tris.

Da seguire ancora Urigo in gran forma, Esapint, Apulo SP e Populus allo allo start, Wanadys, che però sembra un tantino in ombra, e come sorpresa l'americano Two Twenty Dream che si trasforma nelle Tris.

Premio Tropical Storm, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Helder (Gab. Di Rienzo); 2) Porongo (R. Cudini); 3) Algazen (R. Mele jr.); 4) Elvenio (V. Serra); 5) Lisimaco (P. Esposito jr.); 6) Girles (N. Gavezzi); 7) Edward (F. Longobardi); 8) Apulo SP (A. Luongo); 9) Esapint (A. Merola); 10) Populus (A. Penzivecchia).

A metri 2080: 11) Elvetico (C. Bottoni); 12) Edhem (S. Minopoli); 13) Urigo (A. Baldi); 14) Wanadys (M. Rivara); 15) Colspit (F. Albonetti).

A metri 2100: 17) Esdrelom (S. Cicognani); 18) Two Twenthy Dream (V. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17 Esdrelom. 15) Colspit. Aggiunte sistemistiche: 13) Urigo. 9) Esapint. 8) Apulo SP.

ALFA ROMEO Concessionario

ALFASUD



Puoi risparmiare uno o due milioni!

I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima.

Risparmi un anno di interessi.
Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi
Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino ai 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto. A rate o in contanti.

Risparmi 2 milioni dopo 36 rate
Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti
E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

PAGINA DEI MOTORI

LA PRODUZIONE DI AUTOVETTURE NELL'82

Sempre più di Tokio il primato mondiale

ROMA — Il Giappone, nel corso del 1982, ha sostanzialmente consolidato il suo primato mondiale nella produzione di autovetture: la produzione nipponica non ha registrato aumenti ma fortissimo è stato il calo dell'industria automobilistica Usa, seconda in classifica.

La graduatoria (ancora approssimativa) dei paesi produttori di autovetture nel 1982 è stata stilata, in occasione del recente salone automobilistico di Ginevra, dal periodico automobilistico svizzero «Revue Automobile» che ogni anno compila un poderoso «catalogo» di tutti i modelli di vetture prodotte nel mondo. Ecco la produzione 1982 (confrontata con quella 1981) dei primi dieci paesi in classifica (numero autovetture prodotte):

PAESE	prod. 81	prod. 82
1) Giappone	7.192.525	7.186.660
2) USA	6.300.841	5.071.457
3) Germ. occ.	3.525.342	3.712.044
4) Francia	2.575.439	2.739.788
5) Italia	1.334.532	1.347.187
6) URSS	1.324.000	1.265.500
7) G. Bret.	972.957	937.022
8) Spagna	758.249	803.356
9) Canada	790.753	796.769
10) Brasile	604.303	696.860

Ed ecco il numero di autovetture costruite dagli altri paesi che hanno una produzione «significativa»:

PAESE	prod. 81	prod. 82
11) Australia	353.967	376.247
12) Svezia	276.792	310.557
13) Messico	333.246	300.800
14) Sud Africa	296.840	264.181
15) Belgio	201.417	231.349
16) Polonia	232.400	224.725
17) Germ. or.	180.233	180.000
18) Cecoslov.	181.090	170.000
19) Jugoslavia	157.485	135.700
20) Argentina	136.713	98.611
21) Romania	80.100	92.000
22) Olanda	79.600	90.400
23) Venezuela	68.196	80.000
24) Corea del S.	60.000	50.000
25) Formosa	42.674	41.773
26) India	41.734	41.600
27) Turchia	25.251	30.784
28) Cina	10.000	10.000

La classifica prosegue con paesi che hanno produzioni minime, sino a giungere alla Svizzera cui vengono accreditate 26 autovetture prodotte nel 1982.

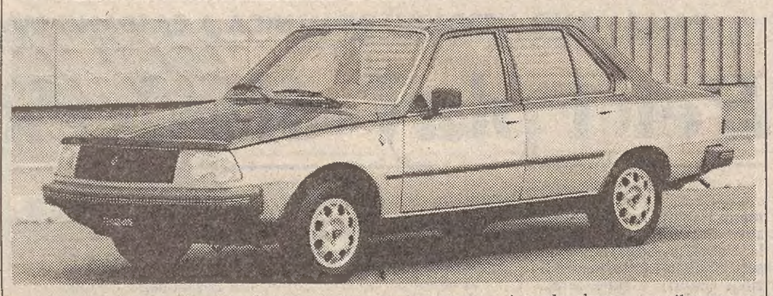
12 MILIONI

In vendita la nuova Ritmo 105

TORINO — Ritmo «105 TC», presentata in anteprima al Salone dell'automonbile di Ginevra sarà commercializzata da oggi sul mercato italiano. Il prezzo della nuova Ritmo «105 TC» è di lire 11.952.000 Iva inclusa.

DEBUTTO ITALIANO ED EUROPEO DELLA GTL ESPORTATA NEGLI USA

R18 con vestito americano



ROMA — E' arrivata in Italia, ed anche in tutta Europa, una versione della Renault «18» che propone lo stile delle «sorelle» esportate negli Stati Uniti: la Renault «18 American». L'esterno della vettura, venduta in serie limitata, è caratterizzato dalla vernice bicolore metalizzata e dalle ruote in lega di disegno particolare che ne accentuano l'aspetto «americano». Il nuovo modello è caratterizzato anche da uno «spoiler» aerodinamico posteriore di colore nero.

L'interno, con il cruscotto tipo «Fuego», ha guarnizioni identiche a quelle delle Renault commercializzate negli Stati Uniti: volante rivestito in cuoio, allarme sonoro che segnala le luci accese, appoggiatesta anteriori di modello «americano», cinture di sicurezza a riavvolgimento, orologio digitale e retrovisore esterno regolabile dall'interno. Dal punto di vista tecnico la «American» utilizza tutti gli elementi della Renault 18 GTL.

Il motore, a quattro cilindri, di 1397 centimetri cubici, ha una potenza massima di 64 cavalli. Il cambio è a cinque rapporti, mentre la potenza fiscale è di 16 cavalli. La velocità massima del nuovo modello è di 156 chilometri all'ora, mentre l'accelerazione è di 16,7 secondi da zero a cento chilometri all'ora.

L'ALFA ROMEO PROPONE UNA SERIE LIMITATA DI MILLE ALFETTA 2.0 CEM

Sul mercato il motore modulare



MILANO — Controllo elettronico motore (Cem) e possibilità di funzionamento modulare — cioè di passare da due a quattro cilindri o viceversa a seconda delle condizioni d'impiego del momento — sono le particolari innovazioni di una limitata serie di mille «Alfetta 2.0» con alimentazione a iniezione che l'Alfa Romeo immette sul mercato, al prezzo di 15 milioni 890 mila, Iva esclusa.

Con queste mille vetture, che saranno cedute a clienti «speciali», la casa intende compiere una «sperimentazione allargata» per ricavarne un bagaglio di rilevazioni tecniche destinate ad essere sfruttate per un affinamento del «Cem» e del motore modulare.

Il «Cem» — presentato per la prima volta al salone internazionale dell'automobile di Francoforte nel 1981 — è un sistema che si avvale di sensori, di un microprocessore e di attuatori delle sue istruzioni: fa sì che il funzionamento di potenza sufficientemente bassa. Così, ogni volta che la vettura gira in città o a velocità moderata in strada aperta, va a due cilindri e non più a quattro, pronta a ritornare immediatamente ai quattro cilindri quando sia necessario.

Le mille «Alfette 2,0 Cem» messe ora sul mercato saranno preferibilmente vendute a clienti «particolari», ai quali verrà chiesto di compilare periodicamente speciali schede-test. Sono vetture che montano un motore quattro cilindri di 1.962 cc. a iniezione, con una potenza massima di 130 cavalli din a 5.400 giri al minuto, e arrivano a una velocità massima di oltre 185 chilometri all'ora. Chilometro da fermo in 30,5 secondi.

Per quanto riguarda i consumi, vengono indicati in litri 8,7 per cento chilometri a 120 all'ora, con Cem modulare attivato o disattivato (8,9 è il dato dell'Alfetta a carburatori); nel ciclo urbano, in litri 10,4 con «Cem» modulare attivato e in litri 11 con «Cem» modulare disattivato (12,6 è il corrispondente dato della vettura a carburatori).

degli iniettori sia controllato ed eventualmente regolato ad ogni giro del motore, in modo da ottenere automaticamente il rapporto ottimale fra consumo di carburante e motenza richiesta all'istante.

Altrettanto fa per l'accensione, con opportune correzioni dell'anticipo. Nel caso del motore modulare, il «Cem» ha anche il compito di escludere temporaneamente dal funzionamento attivo due dei quattro cilindri ogni volta che i sensori rilevino una richiesta

Colloqui con l'alfista

Domanda: Si è iniziato il Campionato del Mondo piloti '83, vorrei notizie sulla partecipazione dell'Alfa Romeo al primo Campionato del dopoguerra e sulla vettura iscritta.

Risposta: Il primo Campionato del Mondo del dopoguerra si disputò nel 1950. La squadra Alfa Romeo era formata da Farina, Fagioli, Parnell e da un nuovo pilota allora poco conosciuto: Fangio. La vettura era l'Alfetta tipo «158» che salvata dalle distruzioni della guerra fu migliorata ed aggiornata nel 1947. la «158» era equipaggiata da uno dei motori più famosi dell'automobilismo sportivo: un 8 cilindri in linea di 1500 cc che erogava 350 Cv ad una velocità max di 290 km/h; l'anno successivo, nel 1951, nacque la «159» con 425 Cv e 305 km/h. L'Alfa Romeo vinse quel Campionato e bissò il successo l'anno dopo.

Domanda: Qualche notizia sulla Giulietta attuale.

Risposta: Presentata il 17 novembre 1977, la Giulietta della nuova generazione al suo debutto era offerta in due versioni con motori da 1357 cc e 95 Cv a 6000 g/1 e di 1570 cc con 109 Cv a 5600 g/1. Nel maggio del 1979 la nascita della versione 1.8 (1779 cc, 122 Cv a 5300 g/1) e nel maggio 1980 la 2.0 (1962 cc, 130 Cv a 5400 g/1). A tuttoggi è una delle berline medio/alte più richieste ed apprezzate dal mercato nazionale ed estero.

Domanda: Sono il proprietario di una Giulia Super del 1975 e mi diletto nel «fai da te»; vorrei sapere i dati di regolazione dello spinterogeno e i rapporti totali del cambio/differenziale.

Risposta: Ecco i dati da lei richiesti: distributore accensione Bosch o Marelli, rispettivamente: apertura contatti 0,3-0,4 e 0,42-0,48; pressione contatti 500-600 e 550±50; angolo chiusura 66°±2° e 60°±3°. Rapporti totali cambio-ponte per coppia conica 9/41: I 1:15,049; II 1:9,055; III 1:6,172; IV 1:4,555; V 1:3,603; Rm 1:13,710.

LA SIGLA XR4 DISTINGUE LA VERSIONE DA 2800 CC. E 210 ORARI DELLA BERLINA FORD

La compassata Sierra si riscopre sportiva



ROMA — Anche il modello Sierra ha una versione ad alte prestazioni, come gli altri attualmente sul mercato della Ford: la Fiesta XR2, la Escort XR3, la Capri 2800 e la Granada 2800. La Sierra XR4, questo è il nome dell'ultima nata, conferma la strategia della casa americana di offrire modelli sportivi e personalizzati in ciascuna linea della sua vettura, di consolidare una immagine di vetture oltre che solide anche scattanti e in grado di competere con i modelli più brillanti delle altre case.

La linea della Sierra è nuova e originale e di per sé facilmente riconoscibile; quella della versione XR4 lo è ancora di più per la carrozzeria e tre porte e soprattutto per lo spoiler posteriore biplano. Equipaggiata con il noto motore V6 ad iniezione di 2800 centimetri cubici, con potenza di 150 CV ed una tramissione a cinque marce a rapporti ravvicinabili, essa offre, secondo i dati forniti dalla Ford, queste prestazioni: 219 chilometri orari di velocità massima, accelerazione da 0 a 100 chilometri 8"4/10, consumo di litri 7,5 per 100 chilometri alla velocità di 90 chilometri orari (oltre tredici chilometri con un litro).

La nuova vettura è stata presentata ai giornalisti di tutta Europa nei giorni scorsi a Cefalù — un delizioso paese sul mare a una settantina di chilometri da Palermo, dominato da uno splendido duomo — ed è stata provata su un tratto del vicino percorso della «Targa Florio». Anche se le prove si sono svolte con tempo non clemente sotto la pioggia che ha reso il fondo viscido, la Sierra XR4 ha destato in questo primo contatto una impressione positiva per tenuta di strada, per doti di velocità e di ripresa, per completezza delle dotazioni fornite nell'equipaggiamento standard, rispondenti alla classe della vettura. Sul mercato italiano sarà immessa verso la metà di maggio e il suo prezzo, non ancora fissato, dovrebbe aggirarsi sui 20-21 milioni.

■ VOLVO — La Volvo ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile (al lordo delle tasse e di altre voci) di quasi due miliardi e mezzo di corone svedesi (circa 480 miliardi di lire), contro il miliardo e mezzo circa del 1981.

Leggeri ritocchi estetici e meccanici per la «Senator» e la «Monza» della Opel





Ritocchi estetici e in parte meccanici per le «ammiraglie» della Opel, Senator e Monza. Abbassamento del cofano motore, nuova griglia del radiatore, spoiler frontale abbassato con fendinebbia incorporati, hanno la duplice funzione di un miglioramento aerodinamico e di conferire un aspetto più grintoso alle vetture.

All'interno da rilevare i sedili ridisegnati (quattro anni di intenso studio) soprattutto nello schienale e lateralmente per permettere un migliore ancoraggio nella guida veloce. Al già tradizionale confort si aggiungono particolari di equipaggiamento, come il «sensore» che in caso di urto, sblocca automaticamente le portiere senza tuttavia aprirle, un sofisticato computer di bordo con sette funzioni, il tutto nella ricerca di più raffinati accoppiamenti cromatici e altro ancora.

Meno appariscenti le innovazioni tecniche. Su quella che rappresenta la tradizionale e apprezzata struttura meccanica delle vetture Opel si innestano alcune preziosità, come il «cut-off» per diminuire i consumi, un ripasso generale al telaio, uno stabilizzatore anche sull'assale anteriore. Motori e, quindi, prestazioni restano ciononostante in sostanza invariati.

Da segnalare, infine, l'adozione di serie di nuovi cerchi in lega leggera con pneumatici radiali.

INTERESSANTI NOVITÀ PER LA STAGIONE

Moto: i due tempi ritornano di moda

ROMA — La Honda tre cilindri due tempi che ha vinto il gran premio del Sud Africa (prima prova del campionato del mondo motociclistico 500 cc) con l'americano Freddie Spencer, ha già una derivazione di serie: è la MVX 250, che conserva lo stesso schema del propulsore e che arriverà a settimane in Italia.

E' un indizio importante di un ritrovato interesse del mercato (e quindi delle grandi case giapponesi) per la moto a ciclo «due tempi» che una quindicina d'anni fa avevano monopolizzato l'interesse di determinate categorie d'utenti (per esempio, gli sportivi): basta ricordare le Kawasaki 500 e 750, le Suzuki «Titan» ecc.

La prima casa ad intuire questo «riflusso» (la moto a due tempi era stata abbandonata perché il propulsore è più inquinante di quello a quattro tempi, consuma molta miscela, ed inoltre non ha praticamente freno motore) è stata la Yamaha che l'anno scorso in Italia ha venduto molto bene la sua RD 250-350 una due cilindri con prestazioni da 500 (47 cavalli, 180 all'ora) e con un prezzo contenuto (meno di 4 milioni) grazie all'Iva del 18 per cento.

La nuova Honda 250 due tempi è un po' una «anti-Yamaha». Ma già si annuncia una «due ti(empi» anche della Kawasaki, che solo da poco ha cancellato dal listino la sua famosa KH 400, e che in questo settore vanta una notevole esperienza.

Da sottolineare invece l'«inerzia» delle case italiane: un peccato, perché sul mercato delle due tempi di grossa cilindrata Guzzi e Benelli sono state presenti a lungo con una bicilindrica molto economica, mentre altre marche (come la Cagiva — che partecipa anche ai Grand Prix — la Fantic e la Aprilia) potrebbero dire la loro, disponendo già di propulsori di successo attorno ai 125 cc.

auto stile

AUTOACCESSORI - AUTORICAMBI

Per tutto il mese prezzi speciali su tutti gli articoli

SCONTI dal 30 al 50%

VIA FOSCOLO 10 - TRIESTE - TEL. 796456

Com. al Com. del 25/3/83

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

3 Impiego e lavoro Richieste

CORRISPONDENTE madrelingua inglese 25enne esperienza pluriennale traduzioni esaminerebbe proposte serie. Tel. 62311. 3695/3

DICIOTENNE volonteroso cerca qualunque lavoro escluso vendite domiciliari o banconiere. Telefono ore pasti 571478. 3722/3

GIOVANE 23enne sposato offresi per qualsiasi lavoro decoroso escluso rappresentanza. Massima serietà. Telefonare 12-13 e 19-20 al 744666. 3747/3

PITTORE operaio qualificato in tappezzeria, esterni in graffiato offresi a ditta. Tel. 830161. 3721/3

4 Impiego e lavoro Offerte

SOVEDO S.r.l. cerca personale per ampiamento proprio organico assicurasi 30-40 mila giornaliere. Presentarsi Hotel Perù dalle 9.30-11.30, 15-18.30 sig. Conforto. 3646/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA industria articoli pulizia casa, spazzole, scope, cerca rappresentanti per: Trieste, Gorizia, Udine, introdotti grossisti, cash, super markets buon dettaglio. Spazzolificio Oskar, via Romagnoli 8, Zola Predosa BO tel. 051/755839 - 753748. 76/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti. Telefonare 43038 - 793353. 3650/6

A.A.A. PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 3649/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3580/6

ARTIGIANI edili friulani eseguono accurati lavori restauri, ripristini di ogni genere piastrellature prezzi modici. Telefono 755960 Trieste. 3681/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 3643/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare al 422298 - 410275. 3746/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 3523/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

UFFICI in MARINA vasta metratura VENDESI

Per informazioni

Tel. 763025

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3696/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 3655/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Lancia Beta HPE, Audi 80, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Alfetta 1600, Matra Ranch, Rekord Diesel, Renault 16, Alfasud, Citroen CX, Horizon GL, GLS, 1307 GLS, Ford Taunus 1300, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4 TL, 5 TL, 18 GTL, Fiesta, Taunus, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, A 112 Elegant, Elite, 128 CL, 126, 131 Racing, 132, Delta 1500, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 3713/14

A 112 Elegant 80 perfette condizioni vende privato. Tel. 43432 ore pasti. 3677/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381 - 830666 vende con rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, permute usato per usato: Autobianchi A 112 74, 78, 79, Fiat 126 Personal 77, 78, 74, Ritmo 60 CL 80, Ritmo Diesel 80, 81, Fiat 127 74, 78, 79, 80, 83, Volkswagen Golf 74, 75, 76, 77, 78, Golf GTI 78, 79, 81, Scirocco 76, 77, 78, 80, Lancia Delta 1.5 80, Beta coupè 1300 80, Beta coupè 1800 75, Porsche 924 coupè 81, 77, Citroen Dyane 6 82, 81, 80, 79, 78, 77, 76, CX Prestige 81, CX Pallas 79, CX 2500 Pallas diesel 80. Sabato mattina a perto. 5/14

FURGONE Ford Transit 77 ottima occasione. Autocar Forti 4/1. 828655. 3758/14

GOLF GLD nera tetto apribile, perfetta vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 3758/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Alfetta turbo diesel 2000, A 112 Abarth, pulmino VW 9 posti finestrato tutte in perfettissime condizioni vende privato eventuali pagamento. Tel. 64640 o 273273. 3750/14

LANCIA Beta coupé 1300 occasione stupenda 77 Autocar. Forti 4/1. 828655. 3758/14

RENAULT 18 Turbo 81, Fuego GTX 80, R 20 TS 78, R 20 GTL 80, R 5 Alpine Turbo 82, R 4 GTL dicembre 75 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

RENAULT 18 Turbo, come nuova in assoluta garanzia vende Autocar. Forti 4/1. 828655. 3758/14

ROVER 2600/80, Audi 80 GL diesel 82, Citroen GSA Pallas 81, Ford Taunus Station Wagon c.c. 1300 75, Talbot Horizon GLS 80, Fiat 131 familiare 76, Panda 30 82 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

VENDESI Renault 5 1979 ottimo. Telefonare settimanalmente 748272. Visibile via Combi 19. 3751/14

127 Confort 1977 bianco, anche ratealmente. Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 3752/14

128 Rally 550.000, 124 Special 450.000 vendo. Tel. 68064. 3702/14

500, 127, 128, 850 pulmino ottimo stato vendo. Tel. 793578. 3702/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONE roulotte Saure Lord 540 anno 1977 doppio asse cinque posti, completa di veranda, prezzo L. 5.900.000. Vendesi alla Concessionaria F. Zagaria - Piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Aperto sabato tutto il giorno. 8/15

PRIVATO vende posti barca darsena moderna, prezzo interessante. Tel. 0431-31862. 050116/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento 2 stanze cucina bagno, massimo 200.000 mensili. Telefonare 729612, 14-15 feriali. 3725/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

PIED-A-TERRE ammobiliato bagno riscaldamento telefono affittasi cauzionando non residenti, 350.000 mensili. Tel. 768305. 3749/19

20 Capitali Aziende

DROGHERIA ben avviata centro storico vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/20

OFFICINA serramenti in alluminio attrezzatissima affitto oppure vendo. Tel. 231193. T.A. 260/20

RISTORANTE bar avviatissimo 120 posti giardino griglia vendo. Informazioni 0481-72669. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi, preferibilmente in casa recente, inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO per investimento appartamento libero da ristrutturare. Tel. 54519. 3753/21

CASETTA anche piccola con giardino acquisto da privato escluso Muggia. Tel. 733017. 121/21

COMPERO casetta modesta 2-3 stanze cucina. Telefonare 630878. 3724/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento borgo S. SERGIO soggiorno 2 stanze, cucina servizi possibilmente garage o posto macchina. Telefonare 946269. 3724/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. Case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento: Rossetti mq 105; Roma mq 95; III Armata mq 90; Boccaccio mq 100; Tiepolo mq 85; Rossetti parzialmente mansardato mq 90. 3744/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona TIGOR attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento, vista mare. 3744/22

APPARTAMENTI zone S. Giusto e F. Severo liberi vende amministrazione. Telefonare 732281 Mattina. 3733/22

APPARTAMENTO libero camera cameretta bagno cucina restaurato; altro soffitta. Vendonsi facilitazioni. Visitare Belpoggio 10, terzo, ore 16.30-17.30. 3499/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento, piscina ecc.: prime dieci unità scontate 30%, mutuo e dilazioni. Tel. 0432-208666. 050114/22

ATTICO LIBERO San Francesco mq 70 tutti comforts nonché appartamentino piano primo uso ufficio-ambulatorio vende geom. Opassich, 64360. 3756/22

ATTICO zona D'Annunzio 80 mq più 30 mq terrazza vendo. Telefonare 732281 Amministrazione, mattina. 3733/22

CASA MIA vende Borgo S. Sergio villetta schiera rifinitissima soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi cantina riscaldamento metano giardino, vista libera. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3728/22

CASA MIA vende Grignano appartamento in villa bifamiliare completamente indipendente soggiorno 2 stanze, stanzetta cucina bagno possibilità II servizio poggiolo, cantina giardino proprio. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 3728/22

CASA MIA vende Rozzol in palazzina 3 piani spazioso 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande poggiolo garage giardino condominiale, 50.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3728/22

GRADO monovani: 30.000.000. Bivani: 52.000.000. Città Giardino, 65 mq, ultimo piano, 64.000.000. Villetta schiera 85.000.000. Pineta, 2 camere, soggiorno, giardinetto, 65.000.000. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 3753/22

IMMOBILIARE CIVICA vendo appartamento signorile zona ROSMINI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno TREBICIANO PIANEGGIANTE ADATTO ROULOTTE, MQ 1700, 8.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, occupato recente soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli, centralinafta, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale CENTRALE occupato mq 30 L. 15.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3724/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GARIBALDI 3 stanze cucina toilette luminoso, 29.900.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3724/22

LOCALE affari 180 mq altezza 6.30 passo carraio canna fumaria 5 finestre adatto molteplici usi attualmente garage officina vendesi libero eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 64640 o 273273. 3750/22

MAGAZZINO Montebello 120 mq servizi 350.000. «Trieste Mia», 768800 - 54519. 3753/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento più mansarda palazzina recente grande terrazza 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamenti 3 letto garage dal 64.000.000 in poi 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano ottime rifiniture. Zona centrale 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA villetta ristrutturata con piccolo scoperto. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO villa nuova 120 mq abitabili con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA attico tre letto soggiorno cucina doppiservizi cantina terrazze. 65.000.000. Appartamento due letto 55.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO Pineta appartamento palazzina quadrifamiliare 35.000.000 contanti resto dilazionato 0481/41807. 1/22

MONFALCONE attico prestigioso, 2 camere, salone, 95.000.000. «Trieste Mia» 768800-54519. 3753/22

MONFALCONE centro vendesi magazzino, Leone-Paoletti tel. 471401. 1/22

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA TEL. 41569 VENDE VASTA SCELTA APPARTAMENTI 1, 2, 3 STANZA LETTO. FACILITAZIONI, MUTUI. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine, sole-neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso, finiture accurate, consegna luglio 83, telefonare Udine 208452. 109/22

SEVERO libero piano 2.o tutti comforts mq 100 vende geom. Opassich 64360. 3756/22

TERRENO Perneti vendo 15500 mq pianegiante alberato minimo mq 1000 tel. 631793. 3667/22

VENDESI libero zona Rossetti luminoso due stanze salonciono cucina bagno terrazza riscaldamento. Tel. 730344. 877/22

VENDESI libero con mansardina zona Servola due stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo tel. 730344. 877/22

VILLA zona Faccanoni edificazione recente pianoterra ampia taverna bagno cantina primo piano 2 camere salone cucina doppi servizi secondo piano 4 camere camerino bagno ampi poggioli vista golfo giardino 1000 mq vendesi telefonare 631792. Immobiliare-Bonzanini. T.A. 257/22

Z.Z.Z. ATTICO prontingresso impresa vende tutti comforts zona via Carpineto tel. 812219. 3689/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Tel. 812219 orario ufficio. 3690/22

Z. ROIANO attico bellissimo cucinetta soggiorno matrimoniale bagno TERRAZZONE 30 mq tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. DUINO in palazzina recentissima cucina, salone bicamere servizi campi tennis 86.500.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

11.500.000 Trebiciano vendesi terreno non edificabile tel. 766676. 19/22

29.000.000 appartamento libero 3 stanze cucina wc ripostiglio 4.o piano luminosissimo vendesi tel. 766676. 19/22

46.000.000 zona S. Marco panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore 70 mq tel. 766676. 19/22

ESTERI

REAZIONE ALL'ASILO CONCESSO ALLA TENNISTA

«Alt» cinese agli scambi con sport e cultura Usa

PECHINO — Era stata la politica del ping pong a riavvicinare, a suo tempo, Washington a Pechino: ora la protagonista di uno sport affine, il tennis, rischia di far sprofondare i rapporti cino-americani in un altro periodo di limbo.

La concessione dell'asilo politico da parte delle autorità statunitensi a Hu Na, giovane «stella» del tennis cinese, ha provocato un terremoto sul piano delle relazioni sportive e culturali bilaterali. In segno di protesta, Pechino ha fatto annullare tutti gli scambi previsti in questi due campi nel corso del 1983.

A quanto ha comunicato radio Pechino, la federazione generale degli sport ha deliberato di non inviare alcun atleta a 10 manifestazioni sportive in programma da qui alla fine dell'anno negli Stati Uniti. Simultaneamente, il ministero della cultura ha annunciato che gli scambi culturali saranno sospesi con effetto immediato.

Tra i programmi che la repentina crisi ha fatto saltare figurava anche una rassegna dedicata al cinema statunitense, e nel corso della quale — il prossimo luglio — doveva essere proiettato «Guerre stellari» e altri quattro film.

Per il momento la crisi è dunque limitata ai campi culturale e sportivo, ma si teme che possa avere degli ulteriori contraccolpi a livello politico. E ciò, considerato il momento non proprio felice attraversato dai rapporti Pechino-Washington, rappresenterebbe una vera jattura.

A proposito delle drastiche decisioni prese dalle autorità cinesi in risposta all'iniziativa Usa, il direttore dell'ufficio per le relazioni culturali con l'estero, Ding Gu, ha osservato: «Il governo cinese non aveva altra scelta. Altre eventuali conseguenze dovranno essere addebitate al governo statunitense».

La tennista — secondo Pechino — è stata vittima di «allettamento e coercizione da parte di un gruppo di americani che lavora a stretto contatto di gomito con taluni elementi di Taiwan», aggiungendo però che «dopo otto mesi il governo degli Usa, è venuto esso stesso allo scoperto annunciando ufficialmente di aver garantito l'asilo politico» alla giovane.

Ponte aereo americano porterà armi a Bangkok

BANGKOK — Gli Stati Uniti accelereranno la consegna di materiale bellico alla Thailandia per aiutarla a far fronte alla pressione vietnamita alla frontiera con la Cambogia.

Lo ha annunciato a Bangkok nel corso di una conferenza stampa, al termine di un colloquio col premier thailandese Prem Tinsulanonda, il segretario di Stato aggiunto americano per l'Estremo Oriente e il Pacifico, Paul Wolfowitz.

L'esponente americano ha aggiunto che questa misura potrebbe prendere la forma di un ponte aereo straordinario. Una misura simile era stata adottata dagli Usa nel giugno del 1980 ai tempi della prima incursione vietnamita in territorio thailandese.

La Thailandia ha lanciato intanto un'operazione combinata con l'aviazione e l'artiglieria per respingere le forze vietnamite impegnate nell'offensiva contro i guerriglieri cambogiani.

Due aerei thailandesi «OV-10» di appoggio tattico, armati di razzi, hanno bombardato truppe vietnamite penetrate per più di un chilometro in territorio thailandese a Nord della città di frontiera di Aranyaprathet.

LEADER DI TUTTO IL MONDO RIUNITI AD ALBUFEIRA (PORTOGALLO)

Dal consesso socialista la voce sui diritti umani

Il 16.o congresso internazionale aperto con un discorso di Mario Soares

ALBUFEIRA — Il razzismo, la fame nel mondo, le malattie, l'analfabetismo e le guerre: questi alcuni dei temi principali affrontati ieri mattina in apertura dei lavori del 16.o congresso dell'Internazionale socialista (Is) dal segretario generale del Partito socialista portoghese, Mario Soares, il quale come padrone di casa e vicepresidente del sodalizio, ha inaugurato l'importante assise davanti ai più prestigiosi leader del socialismo mondiale.

In particolare Mario Soares ha detto che la risposta socialista alla crisi mondiale implica l'inequivocabile condanna di tutte le violazioni dei diritti umani, in qualsiasi luogo vengano perpetrate. Soares ha condannato l'apartheid e il razzismo, ed ha riferito che tutti i partiti dell'Is sono ostili alla politica segregazionista del Sud Africa e sono solidali con la lotta dei paesi della linea del fronte.

Il vicepresidente dell'Is ha sostenuto che la soluzione dei problemi mondiali come la fame, le malattie e l'analfabetismo dovranno essere risolti nel contesto del dialogo Nord-Sud che ha definito «La grande sfida della fine del secolo ventesimo».

Il segretario del Psdi, on. Pietro Longo, ha fatto all'Ansa questa dichiarazione: «Trovare insieme con tutti gli altri partiti di democrazia socialista le linee convergenti di un'azione politica che possa favorire il disarmo e la pace: questo è l'obiettivo principale del congresso. Avviare nuove possibilità di ripresa economica, sconfiggere la crisi e la disoccupazione, dare speranze concrete al Terzo e Quarto mondo di uscire dalle terribili condizioni di povertà, questi i temi sui quali cercheremo di dare risposte chiare e valide.

L'Internazionale socialista si proietta con la sua presenza in tutti e cinque i continenti e, pur nelle diversità delle situazioni locali e nella specificità di storie e di tradizioni di ciascun partito, rimane la sola grande organizzazione che possa dire una credibile parola di giustizia, di fratellanza e di pace a tutti i popoli del mondo.

«Tutti i partiti partecipanti a questa ssise — ha proseguito Longo — hanno sempre operato contro le violazioni dei diritti dell'uomo, contro l'imperialismo e contro l'egemonismo sovietico, contro le dittature fasciste e militari.

IL GOVERNO DELLA «GAUCHE» PIÙ CHE MAI NELL'OCCHIO DEL TIFONE

Austerità approvata in Francia Ma il Pcf minaccia già scioperi

Voto di fiducia a Mauroy dopo una tempestosa sessione dell'Assemblea nazionale

PARIGI — Con 323 «sì» e 155 «no» l'assemblea nazionale francese ha votato l'altra notte la fiducia al governo del primo ministro Pierre Mauroy, che sarà in questo modo in grado di attuare il programma di austerità recentemente annunciato. Si è trattato di una sessione parlamentare particolarmente tempestosa, al punto che la presidenza ha dovuto sospendere i lavori dopo che un deputato dell'opposizione aveva insultato il premier socialista.

La settimana prossima si terrà probabilmente il voto sull'autorizzazione al governo ad introdurre alcuni provvedimenti per decreto.

Mauroy, presentando il piano all'assemblea, ha dichiarato che il governo farà il possibile per comprimere l'inflazione nel 1983 all'8 per cento, secondo l'obiettivo prefissato, contro l'attuale 9,2 per cento, e per abbassarla al 5 nel 1984. Egli ha ribadito che il programma governativo mira a creare 10.000 nuove ditte nei prossimi mesi, consentendo ai dirigenti esecutivi delle grandi imprese una aspettativa di due anni al fine di creare delle ditte proprie, col diritto a conservare il posto nel caso di fallimento del progetto.

All'interno dello schieramento di sinistra, sono stati soprattutto i comunisti ad esprimere perplessità sulla politica generale del governo, e in particolare quella economica e sociale.

Il presidente del gruppo comunista all'Assemblea, André Lajoinie, ha in particolare messo in guardia il governo, precisando che, se gli emendamenti proposti dal partito non dovessero essere presi in considerazione, i deputati comunisti «si riservano la possibilità» di non votare il progetto di legge che deve abilitare il governo a legiferare con una procedura di eccezione.

Il leader della centrale sindacale «Cgt» ha, dal canto suo, lanciato un appello ai lavoratori a fare sentire con una serie di azioni la loro voce, per cercare di far correggere al governo il piano di risanamento economico.

Nei giorni scorsi, il sindacato aveva chiesto al governo di non colpire con le misure di austerità le piccole e medie categorie di salariali ma, a quanto era apparso dal discorso di Mauroy, esso non ne aveva tenuto conto.

Per far pressioni sui dirigenti francesi, il leader sindacale ha invitato a organizzare manifestazioni, e, se necessario, anche degli scioperi.

Sofia: Brzezinski era una spia

SOFIA — L'agenzia ufficiale bulgara «Bta» afferma che Zbigniew Brzezinski, consigliere per la sicurezza nazionale dell'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, era una spia, e cercò di reclutare agenti per la Cia, in Bulgaria, 20 anni fa.

L'agenzia afferma, inoltre, che le sue accuse contro Brzezinski sono state provocate dalle recenti affermazioni di questi su un presunto ruolo della Bulgaria nell'attentato di due anni fa contro Papa Giovanni Paolo II.

Gli agenti espulsi: Mosca attacca il ruolo Usa

MOSCA — L'agenzia «Tass» ha affermato ieri che l'espulsione senza precedenti di 47 funzionari sovietici dalla Francia è stata «coordinata» dal governo di Parigi con quello degli Stati Uniti e ha fatto capire che non potranno mancare «misure di risposta» da parte del Cremlino.

La «Tass» ha denunciato come particolarmente significativo il fatto che il primo giornale a dare la notizia delle espulsioni non sia stato un quotidiano francese, ma il «New York Times».

«Negli ambienti informati francesi — ha aggiunto l'agenzia — si conferma che l'azione è stata concordata con gli Stati Uniti e che dietro a quello che è successo a Parigi, c'è la firma del Presidente americano Reagan».

In passato, le autorità di Mosca hanno quasi sempre reagito alle espulsioni di loro cittadini dai paesi esteri con misure dello stesso tipo nei confronti dei cittadini del paese interessato.

I SANDINISTI ACCUSANO LA CIA PER LA MORTE DI «ANA MARIA»

Comandante guerrigliera nel Salvador uccisa nella sua abitazione a Managua

MANAGUA — Melida Amayo Montes, nota con il nome di «comandante Ana Maria» e ritenuta uno dei capi del Fronte di liberazione «Farabundo Marti» che combatte nel Salvador la guerriglia antigovernativa è stata assassinata in un quartiere di Managua.

Lo ha annunciato il ministero degli interni nicaraguense precisando che la donna è stata sorpresa ed uccisa brutalmente nel suo appartamento, situato a poca distanza dall'istituto di economia e commercio per il Centro America, distante 16 chilometri dal centro della capitale.

Il comunicato non precisa come è stata uccisa, né perché si trovasse in Nicaragua, ma spesso i capi della guerriglia salvadoregna passano dal Nicaragua per recarsi in altri paesi a sollecitare appoggi al movimento «Farabundo marti». In una dichiarazione letta dalla radio governativa «La voce del Nicaragua» il movimento ne attribuisce la morte alla Cia americana.

«Il vergognoso crimine dimostra la disperazione dell'imperialismo nordamericano per impedire il trionfo della rivoluzione salvadoregna», dice il comunicato del «Farabundo Marti», che è il più importante dei cinque movimenti della guerriglia del Salvador.

Sulle ragioni della presenza a Managua del «comandante Ana Maria» la dichiarazione dice solo che era di passaggio «per l'espletamento dei suoi doveri internazionali che le erano stati assegnati dal fronte».

L'emittente ha comunicato di avere messo a disposizione i suoi microfoni per quanti vogliono esprimere il loro cordoglio per la morte della comandante guerrigliera, che la radio sandinista ha definito «una perdita irreparabile per il movimento rivoluzionario dell'America Latina».

Ieri, intanto, il governo del Salvador ha ammesso la perdita del villaggio di San Josè Cancasque, di 4500 abitanti, a nove chilometri dalla capitale. I guerriglieri hanno fatto 12 prigionieri, mentre l'esercito ha annunciato di avere ucciso due comandanti ribelli: Josè Anibal Osorio Tiburcio e Rafael Castillo, nella battaglia di lunedì scorso a San Lorenzo, 58 chilometri dalla capitale.

L'emittente clandestina «Voz de Sandino», ascoltata a Managua, ha affermato nel frattempo che l'ex comandante delle milizie sandiniste ed ex viceministro della difesa, Eden Pastora Gomez, si trova nel Sud del Nicaragua al comando di gruppi guerriglieri.

La radio ha trasmesso il discorso di una persona identificatasi come lo stesso Pastora, che esortava i giovani membri delle milizie sandiniste ad abbandonare le armi e arrendersi ai gruppi ribelli.

«Sono nuovamente qui, nelle montagne del Sud, con il mio fucile in mano» ha detto il «comandante Zero».

Visto Usa all'ultrà d'Aubuisson

WASHINGTON — Il presidente dell'assemblea costituente salvadoregna, Roberto d'Aubuisson, ha riottenuto il visto d'ingresso negli Stati Uniti, che gli era stato ritirato nel 1980 per i suoi presunti collegamenti con l'assassinio dell'arcivescovo del Salvador, Oscar Romero.

A d'Aubuisson, leader dell'estrema destra, che si trova negli Usa per una breve vistia personale, il visto è stato concesso — a quanto ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di stato — «perché rappresenta una importante forza politica nel Salvador», e perché le accuse contro di lui in relazione all'assassinio di Romero «non sono state provate».

UNA DICHIARAZIONE DALLO SCHLESWIG-HOLSTEIN

Dov'è finita la diossina? Bisognerebbe domandarlo alla «Hoffman-La Roche»

BONN — L'alternarsi di ipotesi, sospetti e smentite nella caccia ai 41 contenitori di scorie di diossina di Seveso si è spostato ora nel Nord della Germania federale. La ditta «Hanseatische Baustoff - Kontor» di Bad Schwartau (Holstein), ha smentito ieri mattina di avere avuto parte al trasporto della diossina. I sospetti si erano addensati l'altra sera sulla ditta dopo che la polizia dell'Assia aveva sequestrato documenti relativi ad un contatto avvenuto tra essa e l'impresa di trasporti francese «Spelidec» riguardo alla destinazione dei rifiuti tossici.

Il sequestro è stato operato presso la società «Badische Reuckstandbeseitigung Gmbh» di Neckarsteinbach, che le autorità francesi hanno indicato fin dall'inizio della vicenda come probabile protagonista della sparizione del carico scottante.

Le autorità dello Schleswig Holstein sono intervenute a mettere a punto lo stato delle indagini.

Un portavoce del ministero dell'agricoltura di Kiel, che è anche competente per la difesa dell'ambiente, ha affermato alla radio che il governo del Land non è in possesso di alcun concreto indizio che le scorie siano state portate nella Germania orientale. Ernst Wilhelm Rabius, questo il nome del portavoce, ha comunque affermato che il deposito di Schoenberg è dotato di tutti i dispositivi di sicurezza necessari per accogliere il materiale pericoloso, «senza pericolo per Lubecca». «È un gioco dell'uomo nero», ha definito tutta la vicenda Rabius, che ha criticato il comportamento della Hoffmann - La Roche, cha a suo parere «sa bene dove si trova la sostanza e chi l'ha trasportata».

VI PARTECIPANO OTTO PAESI DEL GOLFO

Riunione sulla marea nera Poche speranze di successo

KUWAIT — La riunione ministeriale dell'Organizzazione regionale per la protezione dell'ambiente marino (Ropme) si è aperta con più di 24 ore di ritardo sul previsto.

La riunione, incaricata di affrontare le conseguenze della marea nega nel Golfo Persico, si svolge a porte chiuse, e secondo fonti vicine alle delegazioni presenti, potrebbe risolversi in un nulla di fatto. Le posizioni intransigenti di Iran e Iraq, infatti, non sembrano consentire alcun accordo concreto per la riparazione della falla nei pozzi petroliferi iraniani che sta provocando l'inquinamento nel Golfo.

Alla riunione partecipano i responsabili per la protezione dell'ambiente di otto paesi rivieraschi: Iran, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita, Bahrein, Qatar, Emirati arabi uniti e sultanato di Oman.

Il ministro della sanità iracheno, Sadeq Alush, ha ricordato che il suo paese è da sempre favorevole al cessate il fuoco totale tra i due belligeranti, e ha rivolto un nuovo appello a Teheran perché accetti per lo meno una tregua. Egli ha respinto ogni responsabilità sul disastro da parte dell'Iraq, e ha detto che la marea nera è stata provocata dalla collisione di una nave iraniana contro uno dei pozzi di Nowruz.

Per parte sua l'ambasciatore iraniano in Kuwait Ali Shams Ardakani ha accusato l'Iraq di aver provocato il disastro, affinché i paesi del Golfo facciano pressione sull'Iran per accettare una tregua.

Intanto il governo di Bonn sta esaminando la possibilità dell'impiego nel Golfo Persico di una o due speciali unità navali tedesche, per combattere contro la marea nera.

DIPLOMAZIA SEGRETA CON LO ZAMPINO DI ROCKEFELLER

Un contatto Kissinger-Olp imbarazza Reagan e Hussein

WASHINGTON — *Un incontro segreto tra l'ex segretario di stato americano Henry Kissinger e Ahmed Dajani, membro dell'esecutivo dell'Olp, svoltosi mesi fa in Marocco, avrebbe reso più difficili gli sforzi fatti finora dall'amministrazione Reagan verso una soluzione pacifica del conflitto mediorientale. Rappresentanti del governo di Washington che hanno confermato l'incontro, hanno comunque smentito che così facendo Kissinger abbia tentato di stabilire un «back channel», cioè un canale segreto con l'Olp che avrebbe posto in pericolo il tentativo di unire il leader dell'Olp Yasser Arafat e il re di Giordania Hussein in una formula volta a garantire la partecipazione di quest'ultimo nei negoziati con Israele.*

Anche Kissinger, interrogato ieri dalla «Washington Post», pur ammettendo l'incontro con Dajani, avvenuto il 28 novembre scorso a Rabat, ha asserito che il meeting «non ha avuto significato politico». Altre fonti, comunque, hanno precisato che l'incontro ha avuto luogo grazie all'interessamento del re del Marocco Hassan II, con la partecipazione dell'ambasciatore americano in Marocco, Joseph Reed, che, al pari di Kissinger, è da anni vicino al presidente della Chase Manhattan Bank, David Rockefeller, membro dell'esecutivo della Fondazione Usa-Marocco e favorevole al riconoscimento dell'Olp.

Come noto, i colloqui giordano-palestinesi che hanno avuto luogo la settimana scorsa ad Amman, tra Arafat e Hussein, hanno raggiunto una fase critica.

Tramite Kissinger, a quanto risulta, Arafat avrebbe tentato di stabilire contatti diretti con la Casa Bianca. E l'incontro a novembre dell'ex segretario di stato con Dajani, avrebbe incoraggiato il presidente dell'Olp a sperare di poter raggiungere un tale traguardo senza dover scendere a patti con re Hussein.

Jim Hoagland
del «The Washington Post»

Ultimatum giordano ad Arafat

AMMAN — Re Hussein di Giordania è disposto a recarsi ad un vertice dei paesi arabi da tenersi a metà aprile in Marocco, a condizione che vi siano garanzie di un accordo coi palestinesi. Il Re avrebbe dato ad Arafat 48 ore per accettare una piattaforma comune di negoziato.

---

†

Il 7 aprile si è spento il

PROF. DOTT.
Aldo Pietro Rocco

Lo piangono desolatamente la mamma MARIA, il fratello TULLIO unitamente alle famiglie STEIMBERG ed all'amico FRANCO MODAFFERI.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

Si associano:
— famiglia PASQUALE MODAFFERI
— ANNAMARIA e FRANCESCO LUCCHESE
— MARISA e BRUNA VALENTINI
— famiglie IUSSICH e TONELLO
— famiglie VENDRAMIN, MARTINI, BONIVENTO
— famiglia ADO STEFFÈ

Trieste, Lugano, Lecco, 8 aprile 1983

Partecipa al lutto NOVELLA VALLES.

Trieste, 8 aprile 1983

Il preside, i colleghi, il personale e gli alunni della sezione di Domio della scuola media statale di Borgo S. Sergio partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF.
Aldo Pietro Rocco

che ha dedicato il meglio di sé alla scuola.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania Druzina in Starec

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, nipoti, sorelle e cognati.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipa al lutto: famiglia TOMASONI.

Trieste, 8 aprile 1983

Si associano al lutto: la cognata MARIA con i figli e le rispettive famiglie:
— STARZ
— UBOLDI
— STAREC
— SELJAK

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

A seguito tragico incidente si è spento il nostro caro

Peter Micheli

Danno il triste annuncio l'adorata mamma, il papà, i fratelli VASILJ e SANDY unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stopar

Ne danno il triste annuncio la moglie SIMPLICIA, la nuora ANICA, i cari nipoti, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto per la morte di

Gianni Carnevale-Schianca

— zio PIERO
— famiglia LUCIO APOLLONIO
— famiglia ROMOLO APOLLONIO

Trieste, 8 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti di

Fiorindo Grendene (Albino)

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al dolore per la prematura scomparsa del loro caro.

Gorizia, 8 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruna Norbedo in Cernivani

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 aprile 1983

XIII ANNIVERSARIO

Natalina Cionini (Linci)

in noi il tuo ricordo è sempre presente.

Le sorelle e fratello

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Lucia Chicco in Rener
di Isola d'Istria

Con dolore lo annunciano il marito RODOLFO con la figlia GILDA, la sorella MARIUCCIA, il cognato GIOVANNI e la nipote MANUELA, le zie CESIRA, ANNA, MARIA, RITA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti i medici e al personale addetto ai reparti Urologia, Centro emodialisi e Patologia medica per le amorevoli cure e l'assistenza prestatele.

I funerali avranno luogo sabato 9 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

Lucia

Ti ricorderanno le zie CESIRA, ANNA, MARIA, RITA, i cugini CARBONI, BOSSI, CARBONI, FELLUGA, UDINE.

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto l'amica BRUNA AQUILINO e DARIO.

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto i cugini MARIUCCIA e BRUNO LEBAN.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

Munita dei conforti religiosi è spirata

Elda Rabusin
da Montona

Lo annunciano la cognata ALBINA, le nipoti IPPOLITA e ILARIA con i mariti ed i figli, il cognato TITTA FRAMONDI, la cugina IRMA MAISTRELLO.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Gildo Gelsi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, i fratelli NINO e LINDA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. CARRETTA e al personale della Patologia medica.

I funerali seguiranno domani 9 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

Prendono parte al dolore i colleghi del Servizio comunale trasporti funebri.

Trieste, 8 aprile 1983

Sono vicini alla moglie BRUNA e al figlio POMPEO per la morte di

Francesco Boscolo

— ROSETTA e GIUSEPPE PERISSINOTTO
— MARIA REGINA PERISSINOTTO e TOMMASO GENISIO
— LUISELLA e GIOVANNI PERISSINOTTO

Trieste, 8 aprile 1983

I colleghi di studio di POMPEO: SERVILIO FABRICCI, RENZO PESSATO, FULVIO ZOPPOLATO, SERGIO ZOTTI partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Francesco Boscolo

Trieste, 8 aprile 1983

I dipendenti della Sigma Srl partecipano al dolore dell'ing. BOSCOLO per la perdita del padre.

Udine, 8 aprile 1983

I dipendenti dello Studio consulenza del lavoro del rag. SERVILIO FABRICCI Snc partecipano al lutto dell'ing. BOSCOLO.

Trieste, 8 aprile 1983

Si associano al lutto dell'ing. BOSCOLO i dipendenti dello Studio ZOTTI.

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Francesco Boscolo

— DARIO BOSCOLO e famiglia
— VINCENZO D'ORSO e famiglia

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto i soci della Cooperativa Facchini Mercato.

Trieste, 8 aprile 1983

La Presidenza, il Consiglio direttivo, l'Associazione tutta dei grossisti di prodotti ortofrutticoli sono vicini alla famiglia per la dolorosa perdita dell'indimenticabile amico

Francesco Boscolo

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

Non è più con noi

Antonia Fonda ved. Zovich

La ricorderanno sempre le figlie DORINA, IOLE con SID, VANDA con ALFINO, la nipote NIDIA con FULVIO, la sorella CATERINA, parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— POMERY
— LAKOVIG
— CALABRESE

Trieste, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie SUERZ, MICALI.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

Il 7 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Nicola Testa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

CONCETTA e ALBERTO DAMONTE partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

E' mancata

Silvana Patelli ved. Pavan
d'anni 72

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e LICIO, le nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 8 corrente, alle ore 15.30 nella chiesa della Santissima Trinità.

Ronchi dei Legionari, 8 aprile 1983

Partecipano al lutto le famiglie MILLO.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

Il giorno 7 aprile ha raggiunto nella Pace del Signore i Suoi cari

Giovanna Augustini ved. Kero
di anni 92

Ne danno il triste annuncio la nipote MARISA e famiglia e zia CARMELA, il nipote FRANCESCO e famiglia POPOVAC, il nipote SERGIO KERO.

I funerali avranno luogo oggi 8 ap.ile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

---

†

Si è spento

Enrico Bencich

Lo annunciano nipoti e parenti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 aprile 1983

PROF. ING.
Francesco Caruso

Il Consiglio direttivo, il Collegio dei geometri e gli ex allievi ricordano commossi l'insegnante e professionista valente, umano e tanto apprezzato.

Trieste, 8 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

La sorella e la nipote di

Antonia Giraldi

ringraziano commosse tutti i parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Si ringraziano vivamente i signori medici e tutto il personale della Prima geriatria per l'assistenza prodigata alla loro cara estinta.

Trieste, 8 aprile 1983

Splende viva nel nostro pensiero e nel nostro cuore

Elettra Casatello

Nel III anniversario la ricorda FULVIO ANDRIASSEVICH

Trieste, 8 aprile 1983

Nel IX anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie, i figli, i parenti tutti lo ricordano.

Trieste, 8 aprile 1983

IX ANNIVERSARIO

Dino Tolloy

Disperatamente ti ricordo con l'amore di sempre.

Tua GENNY

Trieste, 8 aprile 1983

ATTUALITÀ

MANIFESTAZIONE DI DISOCCUPATI DEGENERATA IN DISORDINI

In Brasile esplode la violenza Esercito in allerta a San Paolo

Nella città un morto e centinaia di feriti - Banche uffici e scuole nel caos

SAN PAOLO — «La crisi sta trasformando la città in un barile di polvere pronto ad esplodere», sostiene una nota di condanna degli ultimi disordini diffusa dalla direzione del sindacato dei metallurgici, il più importante del paese. «Può essere l'inizio del caos totale», ha commentato il capogruppo del Partito democratico sociale, al potere, Nelson Marchesan; «E' una manovra per interrompere il processo di apertura democratica», hanno ripetuto i rappresentanti dei partiti dell'opposizione.

Cresce in tutto il Brasile la preoccupazione per i gravi incidenti avvenuti negli ultimi giorni a San Paolo dove manifestazioni promosse da disoccupati si sono trasformate in assalti e saccheggi di supermercati, negozi, ristoranti, alberghi, servizi pubblici e perfino di bancarelle. C'è stato anche un tentativo di assalto al palazzo del governatore.

Dopo che l'esercito è stato posto in stato di allerta e la polizia è passata a controllare tutta la città gli incidenti sono diminuiti, ma la tensione resta grande. Negozi, banche, uffici, scuole funzionano ancora a singhiozzo, continua il divieto di manifestazioni e di riunioni in luoghi pubblici.

Il regime accusa il governo di San Paolo, dal 15 marzo scorso assunto dal Partito del movimento democratico brasiliano, maggior gruppo di opposizione, di essersi mostrato impreparato e incapace. Gli amministratori dei partiti di opposizione denunciano di aver ereditato delle «amministrazioni fallite».

C'è chi attribuisce pubblicamente i disordini ad agitatori comunisti (il partito, illegale nel paese, ha emesso un comunicato nel quale condanna gli incidenti, denuncia la strumentalizzazione «della fame e della disperazione dei disoccupati» ed attribuisce i disordini «alla criminale politica economica del governo federale»), e chi a forze della estrema destra contrarie al processo di apertura democratica in atto nel paese.

Il governo regionale e quello federale hanno promosso inchieste per individuare gli agitatori sulla cui presenza, tra i disoccupati, insieme a molti delinquenti comuni, nessuno ha più dubbio.

Al di là del grave bilancio (un morto, centinaia di feriti e di arrestati, danni per miliardi di cruzeiros) e della polemica che si è prontamente scatenata tra le forze politiche, c'è la preoccupazione comune per un eventuale allargamento dei disordini.

Governo, opposizione, imprenditori, sindacati, sono tutti d'accordo nel considerare grave la situazione del paese, che ha un'inflazione superiore al 105 per cento ed un numero di disoccupati e sottoccupati che sfiora i venti milioni.

Secondo dati ufficiali nella sola San Paolo, maggior centro industriale del paese, negli ultimi due anni sono stati licenziati 374 mila lavoratori.

Mentre l'inflazione cresce rapidamente (solo in marzo è aumentata del dieci per cento) verso i livelli del 1964, anno dell'intervento dei militari, il governo ha diminuito i salari già miseri (un salario minimo equivale a 70 mila lire).

La recessione, conseguenza del grave debito esterno, che ha costretto il paese a ricorrere al Fondo monetario internazionale, non è finita. Anzi, permangono i rischi di una moratoria. In tale situazione gli ultimi incidenti costituiscono un serio campanello d'allarme.

«Una parte della popolazione è alla fame — ha ammonito il cardinale Evaristo Arns — la violenza non è la soluzione, ma questa gente va aiutata».

Nei locali di un distretto di polizia di Rio de Janeiro è stata trovata una macchina per torture. La scoperta è stata fatta da una commissione di inchiesta del parlamento regionale durante un'ispezione improvvisa.

La macchina, denominata «pimentinha» (nome di una qualità di pepe) serviva per dare scariche elettriche agli arrestati. La «pimentinha» dispone di fili che sono applicati negli organi genitali dell'uomo ed al seno delle donne e di un'attrezzatura che permette di aumentare gradatamente l'intensità della corrente elettrica.

Un turco l'assassino di Delft

DELFT — È stato catturato, a coronamento di un'operazione che ha impegnato le forze di polizia su tutto il territorio danese, l'autore della strage compiuta martedì sera in un bar di Delft.

Si tratta di Sevdet Yilmaz, 27 anni, di nascita turca ma con cittadinanza olandese. A causa di un litigio con un altro avventore, l'uomo ha ucciso quattro uomini e due donne (madre e figlia, quest'ultima di soli 12 anni).

INCHIESTA A TRENTO

Armi e droga: alcuni imputati fino all'ultimo agenti segreti

TRENTO — Soltanto tre dei cinque arrestati nei giorni scorsi su mandato di cattura del giudice istruttore Carlo Palermo hanno finora nominato un avvocato difensore in attesa di esser interrogati dallo stesso magistrato. Massimo Pugliese, professione ufficiale consulente e mediatore di affari in un'agenzia di import ed export operante sui mercati del Medio Oriente nel settore degli armamenti, ma dal '60 al '70 dirigente prima del Sifar e poi del Sid in Sardegna, ha nominato l'avvocato Carredda di Cagliari; Glauco Partel, consulente e mediatore di affari, è assistito dall'avvocato Mario Curzio di Roma; Carlo Bertoncini, amministratore unico della Seric che produce e commercializza materiale elettronico per usi militari, ha nominato due difensori, Roberto Rampino e Carlo Di Mattia, ambedue di Roma.

Intanto, quattro dei cinque finiti in carcere in questi giorni, e cioè Massimo Pugliese, Glauco Partel, Carlo Bertoncini e Vincenzo Giovanelli, ed escluso quindi Ivan Galileos che è titolare di una agenzia turistica, hanno lavorato, pur con attività di copertura, fino al momento dell'arresto, per conto dei servizi segreti italiani.

Proprio alla luce di questo particolare, il giudice Palermo ha ritenuto indispensabile incontrarsi a Roma con il responsabile del Sismi, generale Lugaresi, che è stato interrogato in veste di testimone nell'inchiesta sui traffici internazionali di armi.

Oltre a quella del Pugliese, particolare risalto è attribuito alla figura del Partel, cui viene addebitato un ruolo non di secondo piano nella vendita, poi bloccata su intervento del servizio segreto britannico, di venti missili «Exocet A M 39», prezzo pattuito 42 miliardi, che dalla Francia dovevano essere spediti in Argentina proprio nel periodo in cui era in corso la guerra con l'Inghilterra per le Falkland.

Gli interrogatori dei cinque dovrebbero poter cominciare nei prossimi giorni, dopo che il giudice Palermo avrà completato l'esame del vasto materiale sequestrato in questi giorni con la collaborazione della Criminalpol, dei carabinieri e della Guardia di finanza. Si tratta di una valigia, di due capaci borse e di tre scatoloni zeppi di documenti, sequestrati negli uffici e nelle abitazioni dei cinque arrestati.

DUE AUTOREVOLI GIORNALI GIUNGONO A CONCLUSIONI OPPOSTE

In Usa c'è chi crede al ritorno del fenomeno della guerra fredda

Insulti come negli anni Cinquanta in una botta e risposta fra Ronald Reagan e Yuri Andropov

NEW YORK — Due tra i più autorevoli quotidiani americani, il «Washington Post» e il «New York Times», sono giunti a conclusioni opposte circa la possibilità che le polemiche in corso tra Stati Uniti e Unione Sovietica deteriorino fino a ricreare un clima da guerra fredda. A sostenere la tesi che si stia per tornare all'atmosfera degli anni Cinquanta è stato il «Washington Post»: citando osservatori russi e stranieri in una corrispondenza da Mosca, il giornale afferma che i recenti, durissimi scambi tra il Presidente Reagan e il leader sovietico Yuri Andropov in materia di missili ed altri armamenti, segnala una crisi che «potrebbe preludere all'avvento di una seconda guerra fredda».

Di parere contrario è invece il «New York Times», che in un servizio da Washington, giunge alla conclusione che quell'eventualità non sembra profilarsi, pur attraversando le relazioni tra le superpotenze un periodo estremamente difficile.

Secondo il «Washington Post», il discorso nel quale Reagan ha definito l'8 marzo scorso l'Unione Sovietica «la fonte dei mali nel mondo», e la replica di Andropov che ha accusaro Reagan di «falsità» e di «mancanza di razionalità», costituiscono insulti di una pesantezza senza precedenti dai tempi degli anni Cinquanta.

I russi sono convinti che il capo della Casa Bianca punti ad una «escalation» della corsa missilistica, temono grandemente l'installazione nell'Europa occidentale dei 108 Pershing-2 (mentre paiono più accomodanti sui 464 Cruise, più lenti e facili da intercettare), e sono arrivati a dichiarare che il loro dispiegamento provocherebbe tra Washington e Mosca una crisi simile a quella di Cuba nel 1962, che portò il mondo ad un passo dalla guerra atomica.

Inoltre, secondo il «Washington Post», al Cremlino vedono la politica di Reagan come un tentativo di fare pressioni sull'economia sovietica per metterla in difficoltà e rendere impossibile una eventuale corsa al riarmo con gli Stati Uniti. E' pur vero, nota il giornale, che in passato i russi al momento opportuno sono scesi a compromessi, ma, contrariamente allo scomparso Leonid Breznev, Andropov non si sente direttamente legato al concetto della distensione, ed in più deve la sua ascesa al potere in buona parte ai militari, i quali non esiterebbero di fronte ad una rinnovata corsa missilistica.

Secondo gli esperti sentiti dal «New York Times», invece, le relazioni tra le superpotenze potranno anche peggiorare, ma non al punto da sfociare in una nuova guerra fredda.

E' questo il parere, tra gli altri, di William G. Hyland, ex-consigliere di Henry Kissinger per gli affari sovietici.

Un altro esperto di affari sovietici, il prof. Adam B. Ulam, dell'Università Harvard, osserva che nella fase attuale ai sovietici non mancano problemi interni (anche di leadership, dopo l'avvento di Andropov), e che, al di là delle parole, i dirigenti del Cremlino continuano a mostrare cautela. La conclusione di Ulam è che i russi faranno fuoco e fiamme contro gli euromissili fino al momento in cui si renderanno conto che la loro installazione è divenuta certezza, dopodiché — come accaduto in altre circostanze analoghe — non rimarrà che il negoziato di Ginevra.

Lo stress è il vero nemico: il conflitto può esplodere per un funzionario stanco

NEW YORK — Una delle più autorevoli fondazioni degli Stati Uniti teme che gli armamenti nucleari e la recente ondata di «dialoghi da guerra fredda» fra Mosca e Washington abbiano accresciuto il rischio di «errori umani» tra alti funzionari delle due superpotenze: nei momenti di crisi è possibile più che in passato che essi agiscano «sotto stress».

La «Carnegie Corporation» intende mettere insieme questa estate 10 persone, 5 americani e 5 sovietici, affinché «ripensino» la questione dei funzionari e la necessità di prevenire le crisi fra le superpotenze.

La gara fra superpotenze (questa è la convinzione della «Carnegie») potrà essere riesaminata in un'atmosfera neutrale fra i rappresentanti di ambo le parti, liberi da ogni pressione politica. Come andranno le cose quando (e se) vi saranno «telefoni rossi» sulla scrivania non solo dei presidenti, ma pure su quella dei generali, e anche dei diplomatici meno importanti?

I singoli funzionari d'ambo i paesi così potrebbero parlare alla controparte quando vedono spuntare problemi fra potenze.

«Un aspetto della crisi è che nel confronto c'è un incredibile stress, sia per i leader, sia per coloro ai quali sono affidati compiti decisionali. E le persone sotto stress sono molto esposte agli errori»: lo afferma David Hamburg, presidente della fondazione. Per ottenere la partecipazione sovietica all'incontro, Graham Allison, decano della «Kennedy School of Government», ha invitato per giugno alla Harvard University Georgi Arbatov, il massimo esperto sovietico di problemi statunitensi.

Hamburg spiega che Arbatov «ha verbalmente incoraggiato l'idea». A Harvard gli esperti sovietici e americani (Allison e Arbatov devono ancora sceglierli) discuteranno le questioni di «Crisis Management» esposte dal recente libro «Managing U.S.-Soviet Rivalry: Problems of Crisis Prevention» scritto da Alexander George, professore alla Stanford University.

Al quartier generale della «Carnegie», a New York, Hamburg definisce «estremamente destabilizzanti» certi avvenimenti verificatisi dal 1970, i quali hanno portato le potenze rivali fuori della dottrina della «distruzione reciproca garantita». E cita l'enorme proliferazione di armi, con molte più possibilità di errore e di incidente, e il «più alto livello di retorica ostile dal momento più grave della guerra fredda. Teniamo conto che entro l'anno Duemila le armi nucleari saranno in possesso di molte più nazioni».

«Destabilizzante è stato pure il successivo passo nella tecnologia degli armamenti, che ha comportato i missili da crociera. Destabilizzanti sono state le proposte di armi spaziali avanzate dagli Usa, per far fronte alle ricerche nell'Urss».

Hamburg aggiunge: «C'è un nuovo livello di tecnologia che farà uscire il genio dalla bottiglia, genio che sarà terribilmente difficile far tornare dentro». A suo parere la politica estera americana «si affida troppo a persone molto tecniche che conoscono le armi, e a troppo poche persone, nel governo, sottoposte a pressione tremenda, le quali trovano terribilmente difficile raggiungere un'ottica più avanzata».

E poche persone sono una base troppo ristretta con cui risolvere un problema così spaventoso. La «Carnegie» vuol mobilitare le comunità degli scienziati, degli studiosi, affinché altre persone di gran preparazione possano dedicarsi a questo problema. Il simposio di giugno darà modo agli scienziati e agli studiosi americani di avere un vero contatto mondiale con i sovietici, e non più percezioni remote, eteree, stereotipate.

HA INGERITO PASTIGLIE DI BARBITURICI

Roma: Elsa Morante ha tentato il suicidio

L'ha salvata la cameriera - Migliorano le sue condizioni

ROMA — «Dal punto di vista fisico e anche psichico le condizioni della signora sono soddisfacenti, la prognosi è favorevole». Lo ha detto ieri mattina il professor Nino Cantera, primario del reparto «osservazioni» dell'ospedale San Giacomo, nel quale è ricoverata da mercoledì sera la scrittrice Elsa Morante in seguito all'ingestione di barbiturici.

Il professor Cantera ha detto che non è ancora possibile stabilire il tipo e la quantità delle sostanze ingerite dalla Morante perché si è voluto evitare di sottoporla ad ulteriori sforzi.

Giunta in ospedale, con un'autoambulanza della croce rossa, intorno alle 21, la scrittrice è stata sottoposta ad una lavanda gastrica e le sono poi stati somministrati analettici per favorire i processi respiratori, e cardiocinetici per sostenere la circolazione e superare lo choc «inevitabile in queste circostanze» ha detto il professor Cantera.

Secondo il primario, Elsa Morante — che avrebbe ingerito i barbiturici nella sua abitazione di via dell'Oca — ha reagito bene alla situazione, e non avendo dal punto di vista fisico, problemi, potrebbe lasciare l'ospedale entro due-tre giorni.

È stato forse lo choc causatole dalla morte di un amico, il suo press agent deceduto una ventina di giorni fa, a spingere la scrittrice Elsa Morante a tentare il suicidio; o forse è stata una crisi di natura esistenziale più profonda, la cui origine è molto lontana.

«Certo è — afferma Paolo Tenni della casa editrice Einaudi, amico da tempo della scrittrice — che la Morante da dieci anni a questa parte aveva perduto ogni ragione di continuare a stare al mondo, e questo lo aveva anche scritto nel suo ultimo romanzo "Ara Coeli"».

Per il resto — aggiunge — «si possono fare tutte le ipotesi che si vuole, ma la causa determinante del suo gesto è senz'altro da attribuire ad una crisi esistenziale, particolarmente drammatica in un animo così sensibile».

La scrittrice comunque è in buone condizioni e dovrebbe essere presto dimessa dall'ospedale. Intorno al letto, numero sei del reparto «osservazione», una piccola folla di amici e conoscenti la protegge dagli sguardi indiscreti dei giornalisti e dei curiosi.

Per i cronisti è impossibile avvicinarsi: la stessa Morante, appena ricoverata, ha affermato, fra le prime cose, di non voler essere disturbata.

«I suoi rapporti con la stampa — dice un'amica — sono sempre stati burrascosi, ma si sono definitivamente interrotti nel 1974: e conoscendola bene — prosegue — posso dire che in queste condizioni farla parlare con i giornalisti potrebbe significare procurarle un ulteriore trauma».

Insieme all'amica c'è anche la sua anziana governante, Lucia Mansi, ancora sconvolta per l'accaduto. «Non so niente, dice, e non posso dire niente; non voglio dare altri dispiaceri alla signora».

Secondo una prima ricostruzione è stata proprio la Mansi, che da molti anni è l'unica persona che vive accanto alla Morante nella sua abitazione di via dell'Oca, nel centro storico, a dare l'allarme.

Nel tardo pomeriggio di mercoledì, la governante era uscita per fare degli acquisti. La scrittrice durante la sua assenza ha ingerito, in un momento di sconforto, alcune pasticche di «Valium», «una manciata di pillole» come ha detto la stessa scrittrice ai sanitari che le hanno prestato i primi soccorsi.

Una ricostruzione precisa, comunque per ora è impossibile.

SALVATI DAVANTI ALLE COSTE SARDE

In sei per nove giorni naufraghi su un battello

ORISTANO — Sei naufraghi sono stati avvistati davanti a «Porto Suedda» una località marina vicino a Cabras, sulle coste centrorientali della Sardegna, dopo essere rimasti per nove giorni in balia delle onde su un battellino pneumatico per l'affondamento del panfilo «Cannibiz», battente bandiera inglese, sul quale viaggiavano.

I sei naufraghi (tre di nazionalità belga, due francesi e un portoghese) sono stati avvistati all'alba di ieri da alcuni pescatori che li hanno aiutati a raggiungere la terraferma e li hanno accompagnati poi all'ospedale civile di Oristano.

In ogni caso solo due dei sei naufraghi sono stati ricoverati in ospedale a causa di sintomi di assideramento e di disidratazione. Si tratta del portoghese Luiz Ferin, di 33 anni, di Villa de Puerto Santa Maria, e del belga Michel Hecquet, di 44 anni, di Gempasse. Tutti gli altri, il comandante armatore del «Cannibiz» Marjusz Osinski, di 38 anni, tedesco occidentale ma naturalizzato belga, Bernard Bourgeois, di 23, di Bourge en Bresse (Francia), Marianne Stinglhamber, di 28, di Surenne (Belgio), e Patricia de Coix, di 24, di Petit Couevilly (Francia), sono stati dimessi dopo le prime medicazioni.

Secondo quanto hanno riferito i naufraghi il «Cannibiz» si sarebbe trovato in difficoltà il 29 marzo a causa di un tempesta sul golfo del Leone. Il panfilo, lungo 12.40 metri, era partito dal porto di Marsiglia, diretto alle Baleari dove Osinski e i suoi amici avevano intenzione di trascorrere le vacanze pasquali.

A causa del vento il panfilo si è rovesciato e gli occupanti si sono lanciati in mare con un battellino pneumatico di salvataggio dove hanno trascorso nove giorni mangiando soltanto qualche galletta, zollette di zucchero e bevendo pochissima acqua.

i telegrammi

Cigno resta «vedovo» e massacra pecore

LONDRA — Un agricoltore gallese ha scoperto il colpevole dell'uccisione di una sua pecora e di due agnelli: un cigno. Nick Beard, l'agricoltore, ha detto che il cigno maschio, la cui compagna era stata uccisa da alcuni vandali, aveva deciso di... vendicarsi, aggredendo delle pecore.

«Sembra assurdo», ha detto un portavoce della società per la protezione degli uccelli, che ha preso in custodia il cigno assassino.

Comunismo? Meglio la guerra atomica

NEW YORK — Secondo un sondaggio condotto dall'Università del Massachusetts su un campione di circa 800 persone, il 33 per cento preferirebbe combattere «una guerra nucleare totale» piuttosto che vivere sotto un regime comunista, anche se tale guerra dovesse costare la vita a tutti gli abitanti degli Stati Uniti.

Il 49 per cento ha detto che un conflitto atomico sarebbe comunque preferibile a un regime comunista.

A Beirut un omicida impiccato in piazza

BEIRUT — Ibrahim Tarraf, che nel 1979 uccise una madre col suo figliolo, facendo poi scempio dei cadaveri, è stato impiccato ieri in piazza Sanaya, a Beirut.

Fu proprio nell'adiacente parco che l'uomo, salito ieri sul patibolo, seppelli, spargendoli in diversi punti, i resti di Marcel Bahout e della madre Mathilda Helou, assassinati nella loro abitazione. All'esecuzione non sono stati ammessi curiosi.

Londra: un pesce paga biglietto sul bus

LONDRA — Julie McGuiness, 17 anni, è rimasta di sasso quando, salendo su un autobus a Londra si è sentita chiedere il biglietto per Fred, un minuscolo pesce rosso che aveva appena vinto al luna park.

«Sono 30 pence: 20 per te e 10 per il tuo amico», ha detto il bigliettaio. Ha insistito, osservando che Fred, quale pesciolino, pagava mezzo biglietto, come tutti gli animali domestici sui bus di Londra.

Maggio terribile dice mago spagnolo

MADRID — Il prossimo mese di maggio sarà terribile in tutto il mondo, ha dichiarato ieri il mago Felix, uno dei veggenti più noti in Spagna. Egli prevede, infatti, grandi tensioni politiche, economiche e sociali nel prossimo mese, con conseguenze politiche e cadute di governi.

Insomma il maggio di quest'anno potrebbe essere simile a quello del 1968. Felix sostiene di avere previsto l'eruzione dell'Etna.

Scotland Yard a Roma per il «caso Vaccari»

ROMA — Tre funzionari di Scotland Yard stanno indagando a Roma sulla morte di Sergio Vaccari, l'antiquario milanese trovato ucciso a coltellate nel suo appartamento londinese il 16 settembre dello scorso anno.

Secondo gli investigatori, Vaccari, sotto la copertura del mercato di antiquariato avrebbe svolto un lucroso traffico di cocaina tra Italia e Inghilterra. Dopo Roma i tre funzionari visiteranno Torino e Milano.

L'ASCENSIONE? SOLO UN DECOLLO SPAZIALE

I ragazzi inglesi non hanno dubbi Gesù Cristo era un extraterrestre

LONDRA — Molti ragazzi inglesi sono convinti che Gesù sia stato «un essere proveniente da un altro pianeta» e vedono la sua Ascensione giusto come un «normale decollo spaziale».

È questa una delle conclusioni raggiunte da una indagine condotta da una insegnante inglese, Martin Rogers, effettuata in alcune scuole di Birmingham su ragazzi tra gli otto e i tredici anni.

Scopo della ricerca era verificare come viene assimilato dagli studenti inglesi il problema del rapporto tra scienza e religione.

«I ragazzi, pur animati da sinceri sentimenti religiosi, tendono ad applicare entusiasticamente spiegazioni pseudo-scientifiche alle dottrine di fede, attribuendo così molti misteri alle visite sul nostro pianeta di viaggiatori spaziali muniti di superiori conoscenze tecnologiche», afferma Rogers.

Il problema di base è che nelle scuole non si riesce a dotare i ragazzi di una «matura comprensione» del rapporto tra scienza e religione.

Alcuni ragazzi leggono ad esempio la Bibbia in modo letterale e accettano la storia della genesi come scientificamente accurata. Nel giro di qualche anno, approfondendo lo studio delle materie scientifiche, l'atteggiamento dei ragazzi diventa estremamente confuso.

Proposto un «museo della pace» a Comiso

COMISO — L'istituzione di un «museo internazionale della pace» a Comiso è stata proposta dal pittore Salvatore Fiume, originario della cittadina presso il cui aeroporto militare è in corso di costruzione una base missilistica della Nato. Salvatore Fiume ha lanciato l'idea nel corso di un incontro organizzato a Comiso dal centro servizio culturale del Comune per rendere omaggio all'artista. Il museo dovrebbe articolarsi in una pinacoteca e in una galleria per sculture aperte ad artisti di tutte le nazioni e di tutte le tendenze.

Senza soste l'eruzione dell'Etna

CATANIA — L'eruzione dell'Etna, dopo undici giorni, continua senza soste. La lava continua a fuoriuscire abbondante dalle fenditure apertesi ma la sua marcia è rallentata dagli strati ormai solidificatisi. Il pericolo è costituito piuttosto dalle sbavature che portano il magma fuori del letto lavico. I danni finora provocati dalla colata sono ingenti, anche per quanto riguarda il patrimonio boschivo. Sono stati distrutti 50 ettari di conifere e latifoglie.

PASSO PRAMOLLO
1 SEGGIOVIA • 16 SKILIFT • 70 KM DI PISTA • PORTATA ORARIA 16.300 PERSONE
IMPIANTI APERTI ALTEZZA NEVE m 1,60
ABBONAMENTI - SKIPASS SALITA SINGOLA • PER 2 ORE • POMERIDIANO • GIORNALIERO • FAMILIARE (3 PERSONE) • FAMILIARE (4 o più persone) • SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI
ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE